



Allegato A

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE ASP AMBITO 9

P.I.A.O.
2024 – 2026

(AGGIORNAMENTO)

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 5 del 23/01/2024



Sommario

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO	4
<i>Premessa</i>	4
<i>Il quadro normativo di riferimento: la normativa in materia di programmazione</i>	5
<i>Il quadro normativo di riferimento: il nuovo codice dei contratti pubblici</i>	6
SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
1.1 ASP AMBITO 9: la scheda anagrafica dell'amministrazione	7
1.2 La storia e gli obiettivi dell'ASP AMBITO 9	7
1.3 Il contesto territoriale	9
1.4 I servizi svolti dall'ASP AMBITO 9	10
1.5 Gli organi dell'ASP AMBITO 9	10
1.6 I principi ispiratori ed i valori di riferimento	12
1.7 Il terzo settore	13
1.8 Il fiore all'occhiello dell'ASP AMBITO 9: la Fondazione Vallesina Aiuta ETS	14
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	15
2.1 La definizione di Valore pubblico	15
2.1.2 I principali stakeholder dell'ASP AMBITO 9	16
2.1.3 Analisi del contesto esterno	17
2.2 Il piano programmatico dell'ASP AMBITO 9, la creazione di valore pubblico e i relativi indicatori di impatto	19
2.2.1 Il piano programmatico dell'ASP AMBITO 9 del triennio 2024-2026	19
2.2.2 La creazione di valore pubblico e gli indicatori di impatto	19
2.3 ACCESSIBILITA' DIGITALE	20
2.4 PERFORMANCE	20
2.4.1 Il processo di programmazione dell'ASP AMBITO 9 (dal Piano Programmatico al Piano degli obiettivi della performance)	20
2.4.2 Le fasi della Performance ed i soggetti coinvolti	21
2.4.3 La Performance, l'emergenza sanitaria e quella energetica	22
2.4.4 Gli obiettivi dell'ASP AMBITO 9	22
2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	28
2.5.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2024-2026	28



2.5.2 Quadro normativo	28
2.5.3 Oggetto e finalità	31
2.5.4 Analisi del contesto	31
2.5.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	37
2.5.6 L'attività di trattamento del rischio.....	38
2.5.7 L'attività di trattamento del rischio dell'anno 2023.....	39
2.5.8 La procedura relativa al Whistleblowing.....	41
2.5.9 La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2024.....	41
2.5.10 La trasparenza	41
2.5.11 Il lavoro finora svolto.....	42
2.5.12 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.....	43
2.5.13 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	44
2.5.14 Un focus sul binomio: rotazione e anticorruzione	44
SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	45
3.1 Struttura organizzativa: il modello organizzativo	45
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	46
3.2.1 Disciplina provvisoria del lavoro agile	46
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale 2024-2026	49
3.3.1 Riferimenti normativi.....	49
3.3.2 La consistenza del personale al 31/12/2023	50
3.3.3 La programmazione strategica delle risorse umane per il triennio 2024-2026	50
3.3.4 L'importanza della formazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione	54
SEZIONE 4: MONITORAGGIO	55
4.1 Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	55
4.2 Il monitoraggio del Valore Pubblico, delle Performance e del Capitale Umano	55
SEZIONE ALLEGATI – PIANO PROGRAMMATICO 2024-2026	56
SEZIONE ALLEGATI – PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2024-2026	57
SEZIONE ALLEGATI – PIANO DELLA FORMAZIONE ANNO 2024-2026	89



PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Premessa

Il Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* (convertito con la Legge n. 113 del 6 agosto 2021) ha previsto all'art. 6 che *“le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il **Piano integrato di attività e organizzazione**, ... nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.”*

La disposizione normativa, applicabile a codesta ASP, persegue la finalità dichiarata di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO) ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Il PIAO, nella prospettiva della semplificazione degli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni ed in una logica di integrazione degli strumenti di programmazione, mira ad assorbire in un unico piano di governance gli atti di programmazione afferenti a diverse materie, quali la **valutazione della performance**, la strategia di **gestione del capitale umano** e di **sviluppo organizzativo**, nella quale si inserisce anche il ricorso allo svolgimento del **lavoro in modalità agile**, la **formazione del personale**, gli strumenti e gli obiettivi del **reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne**, la **trasparenza** dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, il **contrasto alla corruzione**, nonché la **parità di genere**.

In tal senso il PIAO assorbe in sé i diversi Piani previsti dalla normativa quali:

- Il Piano della Performance: il PIAO definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) in quanto in esso sono indicate la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro);
- Il Piano della Formazione, poiché definisce le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, poiché definisce la programmazione strategica delle risorse umane, gli obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse e le strategie di copertura del fabbisogno di personale;
- Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- Il Piano delle Azioni Positive poiché definisce le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.



Il presente PIAO si configura come l'aggiornamento del PIAO 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della scrivente con Delibera nr. 15 del 14/03/2023.

Il quadro normativo di riferimento: la normativa in materia di programmazione

L'ASP esplica le proprie attività in un contesto normativo dinamico, in costante evoluzione e fortemente condizionante. Il presente Piano è stato redatto tenendo conto di quanto specificato dalle "Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)" predisposte dal Ministero della Pubblica Amministrazione.

Per la redazione del PIAO è stata applicata anche la normativa tuttora in vigore relativa agli strumenti di programmazione delle Pubbliche Amministrazioni.

✓ **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**

"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che, all'art. 6 comma 2, prevede che *"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale..."*

✓ **Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198**

Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246, il quale, all'art. 48 comma 1, prevede che *".....le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici,predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne."*

✓ **Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i,
(in particolare il Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74)**

"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" che stabilisce per le amministrazioni pubbliche il collegamento tra programmazione strategica, programmazione finanziaria e performance e definisce all'art. 10, comma 1, lettera a) il Piano della performance come *"documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori"*

✓ **Legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i.** recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* che introduce un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.



Ad un primo livello – quello “nazionale” - l’ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione che contiene gli obiettivi strategici per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l’attuazione delle relative misure. Al secondo livello – quello “decentrato” – ogni amministrazione pubblica definisce un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano nazionale Anticorruzione, in base al proprio grado di esposizione al rischio di corruzione.

✓ **Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33** recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”* così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione riconoscendo allo stesso un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo questo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo e nel quale devono essere altresì indicate le misure in tema trasparenza (il Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità diventa una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione).

✓ **Legge n. 124 del 7 agosto 2015** di riforma della Pubblica Amministrazione e relativi decreti delegati tra i quali, in particolare, il D. Lgs. n. 74/2017 con il quale il Governo modifica e integra il decreto sulla produttività del lavoro pubblico, D. Lgs. 150/2009, prevedendo tra l’altro, oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione:

- L’introduzione della categoria degli “obiettivi generali”, che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali,
- Il riconoscimento di un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, anche attraverso sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi;
- Il rafforzamento del ruolo del Nucleo di Valutazione, che, nelle sue funzioni di OIV, ha pieno accesso a documenti, atti e sistemi informativi per espletare le proprie funzioni.

Il quadro normativo di riferimento: il nuovo codice dei contratti pubblici

Il 2023 è stato un anno particolare per i contratti pubblici: hanno infatti “convissuto” 2 codici differenti. Il nuovo Codice (D.LGS. 36/2023) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31/03/2023 ed è entrato in vigore il 01/04/ 2023, acquistando efficacia a partire dal 01/07/2023.

In realtà, l’entrata in vigore di alcune nuove disposizioni è stata assoggettata ad un periodo transitorio durante il quale è stata prevista un’estensione di vigenza di talune disposizioni del vecchio Codice (D.LGS. 50/2016).

A partire dal 01/01/2024 hanno acquisito efficacia numerose disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, in particolare quelle in tema di digitalizzazione, utilizzo delle Piattaforme telematiche, pubblicità degli atti di gara, trasparenza, accesso agli atti, e-procurement nazionale, Banca dati ANAC e Fascicolo Virtuale Operatore Economico. Questo argomento viene approfondito al capitolo 2.5.7 del presente PIAO.



SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 ASP AMBITO 9: la scheda anagrafica dell'amministrazione

Denominazione ente	ASP AMBITO 9
Indirizzo/sede legale	Via Gramsci, 95 – 60035 Jesi (AN)
PEC	asp.ambitonove@emarche.it
Codice fiscale	92024900422
Partita IVA	02546320421
Tipologia	Pubblica amministrazione
Categoria	Azienda servizi alla persona
Natura giuridica	Personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro
Sito WEB	www.aspambitonove.it
Pagina Facebook	Asp ambito 9



Il logo ufficiale dell'ASP AMBITO 9

In questa prima sezione del PIAO, è importante sottolineare che le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) *sono aziende di diritto pubblico*. L'ASP AMBITO 9 – in particolare – è una ASP costituita ex novo dai *21 Comuni dell'ambito territoriale sociale*, per la gestione associata dei servizi sociali ed educativi dell'ambito sociale. Sono costituite per garantire la gestione unitaria e la qualificazione dei servizi sociali e socio-sanitari erogati a persone di ogni fascia di età. Sono collegate con gli altri soggetti e servizi che costituiscono il sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari della Regione dove hanno sede. Le ASP sono quindi enti pubblici del tutto peculiari in quanto, gestendo essenzialmente i servizi sociali, non possono essere paragonate in toto ad un ente locale (come un Comune, una Provincia o una Regione).

1.2 La storia e gli obiettivi dell'ASP AMBITO 9

L' ASP AMBITO 9 è stata costituita ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 5 del 26 febbraio 2008 "*Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona*", allo scopo di conseguire le finalità previste negli atti deliberativi adottati dai soggetti aderenti.

Scopo dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è l'esercizio di funzioni socioassistenziali, socio sanitarie integrate, e – più in generale – la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale dei soggetti partecipanti, ivi compresi interventi di formazione e orientamento concernenti le attività dell'azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio.



L'Azienda pubblica dei servizi alla persona ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella Legge Regionale n. 5 del 2008, ed in particolare i servizi istituzionali sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio dei soggetti partecipanti e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della cittadinanza nelle seguenti aree d'intervento:

- **Minori e famiglia**
- **Immigrazione**
- **Disagio e Povertà**
- **Disabilità**
- **Anziani**
- **Centri per l'infanzia**

Il suddetto elenco è puramente indicativo, in quanto gli organi dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona hanno facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli sopra indicati, sia allo scopo di riconfigurare lo schema d'offerta di prestazioni in rapporto a principi di ottimizzazione produttiva, sia per tener conto del mutare delle condizioni di bisogno della cittadinanza e della natura stessa della nozione di bisogno socio assistenziale. Variazioni nella definizione delle fasce d'utenza possono inoltre essere giustificate da fenomeni attinenti la sfera del dinamismo demografico.

Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le funzioni socio-assistenziali, i servizi e le attività conferite.

L'ASP AMBITO 9 può inoltre svolgere, in misura non prevalente, la propria attività a favore di soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale ed assistenziale, nonché fornire specifici servizi socio-assistenziali aggiuntivi.

L'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

- Definizione di tutti gli atti di attuazione di servizi e di interventi di natura socio-assistenziale previste da normativa dello Stato e della Regione, con particolare riferimento agli atti programmatori previsti e definiti dalla Legge 08 novembre 2000 n. 328 - Piani di Zona;
- Rafforzamento della capacità di intervento dei soggetti partecipanti, attraverso la creazione di un nuovo soggetto gestore con piena autonomia giuridica e gestionale, ancorché collocato in posizione servente rispetto ai soggetti partecipanti;
- Strutturazione di una Rete Locale Integrata di servizi, con razionalizzazione su base territoriale della erogazione;
- Sviluppo di un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio assistenziali e socio sanitari integrati;
- Accrescimento delle possibilità di investimento nel settore dei servizi alla persona;
- Sviluppo di approcci specialistici integrati, volti a realizzare economie di gestione e miglioramenti nella qualità degli interventi;
- Determinazione di meccanismi di funzionamento "orientati al soddisfacimento dei bisogni", che enfatizzano la centralità del soggetto-utente dei servizi ed incentivano lo sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali;

- Approfondimento dei processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;
- Mantenimento, sviluppo e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
- Consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai Comuni di minore dimensione demografica;
- Sviluppo dell'informazione e della partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni;
- Attivazione e consolidamento delle forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi;
- Sviluppo di sinergie con il Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato.

Vista l'esperienza della scrivente ASP nella direzione e gestione delle strutture residenziali per anziani, il giorno 28/09/2023 è stata firmata una convenzione con la quale si affidava la direzione temporanea dell'ASP "VITTORIO EMANUELE II" di Fabriano all'ASP AMBITO 9 di Jesi.

1.3 Il contesto territoriale

L'ASP AMBITO 9 opera nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale IX che si colloca al primo posto nelle Marche per estensione territoriale (KMQ. 673,22).

Si colloca al secondo posto per numero dei Comuni dopo Fermo, si colloca al quarto posto nelle Marche per numero degli abitanti (106.000 circa), dopo Pesaro, Fermo e Civitanova.

I Comuni di Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino afferiscono alla provincia di Macerata.

All'interno del territorio sono presenti due Unione dei Comuni: l'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro D'Alba, San Marcello, ente socio dell'ASP, e l'Unione dei Comuni della Media Vallesina.



Le Marche sono collocate sul versante del medio Adriatico e occupano circa 9.365,86 km² di territorio italiano.

Nell'immagine: mappa della Regione Marche con le sue province (dal web).



Il territorio di competenza dell'ASP AMBITO 9

1.4 I servizi svolti dall'ASP AMBITO 9

Nel territorio dell'Ambito sociale di Jesi i servizi sociali sono stati affidati da tutti i comuni alla Azienda Pubblica Servizi alla Persona ASP AMBITO 9 di Jesi.

Si tratta di una esperienza originale e per ora unica nella Regione Marche.

In realtà le ASP marchigiane sono 15, ma solo quella di Jesi ha la gestione di tutti i servizi sociali di tutti i comuni dell'Ambito sociale. Negli altri casi le ASP gestiscono soprattutto strutture residenziali per anziani. L'ASP AMBITO 9 gestisce 28 strutture residenziali e semiresidenziali e decine di servizi per i comuni dell'Ambito e in qualche altro caso (SAI/SPRAR) anche per altri comuni della provincia di Ancona. Gli utenti dei servizi dell'ASP sono costantemente cresciuti passando dai 4.131 del 2015 ai 5.873 del 2018.

L'ASP AMBITO 9, con il suo bilancio di quasi 32 milioni di euro (preventivo 2024), si colloca tra le più grandi aziende pubbliche italiane che gestiscono servizi sociali e sociosanitari. Inoltre, La scelta di costituire una ASP ha sicuramente contribuito a collocare l'Ambito sociale di Jesi come il territorio delle Marche con la spesa sociale pro capite più alta della regione. La scelta dei comuni della Vallesina di gestire in modo associato i servizi sociali ha permesso ai servizi pubblici assistenziali di crescere costantemente e di rappresentare un punto di riferimento regionale.

Ciononostante, non tutte le domande di servizi sono soddisfatte e ci sono ancora margini di miglioramento dei servizi erogati ma la disponibilità di una azienda pubblica di questo tipo fornisce le necessarie garanzie per il raggiungimento degli obiettivi che ancora mancano.

1.5 Gli organi dell'ASP AMBITO 9

Sono organi dell'ASP AMBITO 9:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Presidente dell'Assemblea dei Soci;



- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- e) il Revisore unico, come da deroga all'art. 9 comma 3 della legge regionale.

a) L'Assemblea dei Soci è l'organo collegiale di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Sono soci dell'ASP AMBITO 9 i seguenti Enti Pubblici: Comuni di Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monteroberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo e l'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba, San Marcello, l'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro D'Alba e San Marcello. In base all'art. 8 dello statuto dell'ASP i soci hanno versato un Capitale sociale che è stato ripartito, in base alla popolazione residente alla data del 31/12/2008. Per la ripartizione del capitale sociale si veda il capitolo 1.5 del PIAO 2023-2025.

b) Il Presidente dell'Assemblea dei Soci la rappresenta, la convoca, presiede le adunanze e ne stabilisce l'ordine del giorno. Il Presidente dell'Assemblea compie gli atti che gli sono demandati dalla Legge, dallo Statuto, dai regolamenti o dalle deliberazioni.

c) Il Consiglio di Amministrazione (abbreviato in seguito come C.d.A) è l'organo amministrativo collegiale che, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea e per il conseguimento dei fini statutari dell'Azienda, compie tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto ad altri organi. Attraverso l'adozione di regolamenti e deliberazioni di indirizzo, esso formula direttive e criteri di massima ai quali la dirigenza aziendale dovrà attenersi nell'esercizio delle funzioni gestionali di propria competenza. Il Consiglio di amministrazione esercita altresì attività di controllo in ordine all'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo adottati, anche attraverso la verifica dei risultati e l'analisi di eventuali scostamenti relativamente ai programmi aziendali definiti.

d) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona con funzioni di rappresentanza legale. È l'organo monocratico di raccordo tra l'Assemblea dei Soci e l'Organo Amministrativo e coordina l'attività di indirizzo espressa dalla Assemblea dei Soci con quella di governo e di amministrazione, assicurando così l'unità delle attività sociali dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

e) La revisione economico-finanziaria dell'ASP AMBITO 9 è affidata ad un revisore unico che è nominato dall'Organo amministrativo e scelto fra i soggetti iscritti al registro dei revisori contabili, costituito in esecuzione del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

L'attività ed il funzionamento dell'organo di revisione sono disciplinate dalla legge.

L'Organo di revisione, nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria, ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ASP ed ai relativi uffici e può partecipare alle sedute dell'Assemblea e, ove richiesto, dell'Organo amministrativo.

Il Revisore collabora con l'Assemblea fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza ed efficacia dell'attività dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona nel perseguire gli scopi consortili.

All'interno dell'ASP AMBITO 9 è presente la figura del Direttore.



Egli è nominato dall'organo amministrativo fra le figure dotate di esperienza professionale e tecnica ed è responsabile della gestione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA. Al Direttore competono tutti i poteri non riconducibili alla funzione di indirizzo, programmazione e verifica dei risultati riservati all'Assemblea dei Soci e all'Organo amministrativo. Il Direttore ha quindi il compito di guidare l'azienda nel raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'ASP si articola attraverso una organizzazione a matrice per Unità Operative (di seguito indicate come "U.O."). A capo di ogni U.O. è posto un Responsabile: la responsabilità della U.O. è assegnata tenuto conto dei necessari e specifici requisiti di capacità e professionalità. L'assegnazione di tale responsabilità tiene conto delle qualifiche formali, ma anche della effettiva attitudine e capacità professionale dimostrata, nonché dalla valutazione dei risultati ottenuti. Il compito delle U.O. e dei loro responsabili è di coordinare e gestire le politiche e le attività dell'area, di predisporre i piani ed i regolamenti di settore, di rapportarsi e supportare gli operatori delle altre U.O. dell'ASP.

Per una disamina più approfondita dell'Assetto organizzativo dell'ASP AMBITO 9 si rinvia al suo Statuto, pubblicato al seguente link:

https://www.aspambitonove.it/export/shared/asp-ambito-9/documenti/Statuto_.pdf

1.6 I principi ispiratori ed i valori di riferimento

L'ASP AMBITO 9 si impegna ad erogare le prestazioni sociali con la qualità dichiarata, ispirandosi ai seguenti principi fondamentali sanciti dalla normativa vigente, in particolare ai sensi del DPCM 27 gennaio 1994 "*Principi sull'erogazione dei servizi pubblici*":

- 1) **Eguaglianza** assicurando l'erogazione delle prestazioni senza alcuna discriminazione riguardante sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche, nel rispetto della persona e della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali.
- 2) **Comunicazione e trasparenza** diffondendo l'informazione sulle procedure, sui servizi e sulla loro modalità di erogazione in modo chiaro, semplice, dettagliato e completo garantendo il costante aggiornamento delle modifiche dei servizi offerti, garantendo, nel rispetto della normativa vigente, criteri di maggiore flessibilità per l'erogazione dei servizi sul territorio.
- 3) **Imparzialità e continuità** agendo secondo criteri di obiettività, giustizia, ed imparzialità garantendo attraverso le sue strutture decentrate sul territorio, la regolarità e la continuità del servizio nella sua erogazione.
- 4) **Efficienza ed efficacia** garantendo un'attività improntata a criteri di efficienza ed efficacia, sia nell'organizzazione che nella erogazione dei servizi alla cittadinanza, anche in considerazione degli orari di apertura dei servizi, garantendo il costante aggiornamento professionale del personale impegnato nell'attività.
- 5) **Diritto di scelta** nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, dalle norme regolamentari e 7 dalla disponibilità di servizi organizzati nel territorio dell'Ambito Sociale, il cittadino ha il diritto di scegliere tra i soggetti erogatori dei servizi distribuiti sul territorio.
- 6) **Partecipazione** adottando sistemi di valutazione e di verifiche dei risultati raggiunti dai servizi, attraverso la realizzazione di documenti e pubblicazioni periodiche, messi a conoscenza di tutti i cittadini, realizzando in tal modo una forma di monitoraggio costante

dei livelli delle prestazioni di ciascun servizio, per renderli sempre più conformi alle aspettative degli utenti ed alle nuove esigenze della società in trasformazione. A tal fine l'ASP si impegna a promuovere ogni forma di partecipazione dei cittadini, promuovendo una gestione partecipata, finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi.

1.7 Il terzo settore

“Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.”

Questa è la definizione di Terzo Settore nell’art. 1, comma 1, legge delega n. 106 del 6 giugno 2016 *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*.

Il Terzo Settore, dopo il Primo (ovvero lo Stato) e il Secondo (ovvero il mercato) rappresenta un’importante e sempre più presente realtà. E’ doveroso sottolineare che agire senza scopo di lucro non significa non avere profitti, ma più semplicemente reinvestirli per finanziare le proprie attività, senza redistribuirli tra i membri delle proprie organizzazioni o ai propri dipendenti. Per questo motivo, fanno parte degli enti del terzo settore anche imprese sociali, cooperative o anche semplici associazioni che svolgono attività commerciali.

Il terzo settore non è solo impegno sociale organizzato, ma è anche un motore importante dell’economia del paese, quella ispirata da finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale condivise.

Il territorio dell’Ambito sociale di Jesi è molto ricco di organizzazioni del terzo settore.

Ne sono state censite 164 fra organizzazioni del volontariato (117), associazioni di promozione sociale (16), cooperative sociali (26) e fondazioni (5). Le attività principali sono svolte soprattutto nei settori sanitari, sociosanitari e assistenziali (il 64% delle associazioni di volontariato).

I volontari del terzo settore sono 4.914 a cui si aggiungono ulteriori 231 persone che a vario titolo (dipendenti, religiosi, ecc.) operano nel settore. Il 4,8% della popolazione dell’Ambito è coinvolta direttamente in una qualche attività del terzo settore. Un esercito che si adopera per il bene collettivo e per attività di assistenza e solidarietà ma a cui non mancano le difficoltà. In particolare le stesse associazioni lamentano la scarsità di risorse, la necessità di formazione, di spazi per lo svolgimento di attività e di mezzi per le proprie attività, tutti aspetti di non facile soluzione soprattutto per associazioni di piccole dimensioni.

Il terzo settore è quindi un patrimonio straordinario, che va preservato e sostenuto, affinché possa continuare a svolgere le proprie attività e a svilupparsi.



*“ I volontari non vengono pagati,
non perché non hanno valore, ma
perché non hanno prezzo”.*

(Anonimo)

1.8 Il fiore all'occhiello dell'ASP AMBITO 9: la Fondazione Vallesina Aiuta ETS

L'ASP AMBITO 9 ed il Comune di Jesi sono i soci fondatori della Fondazione Vallesina Aiuta ETS. La Fondazione è nata nel 2019 con l'obiettivo di perseguire finalità di solidarietà sociale, beneficenza ed assistenza.

Presidente della Fondazione è la campionessa olimpica di scherma Elisa Di Francisca.

Le iniziative supportate a livello locale sono tante e sono consultabili nel sito internet della Fondazione al seguente link <https://fondazionevallesinaaiuta.it>. La Fondazione si è recentemente distinta per l'aiuto concreto dato durante l'emergenza legata al Coronavirus (donando apparecchiature mediche all'ospedale di Jesi) e successivamente alla guerra in Ucraina (trovando alloggi di prima accoglienza alle famiglie in fuga dall'Ucraina).

Di seguito alcune iniziative dell'anno 2023:



Il logo dell'iniziativa "Raccolta fondi per il Centro Cassio Morosetti": il Centro ospita persone affette da Alzheimer o altre demenze nella fase medio-lieve. Con questa iniziativa si è proceduto all'acquisto di strumenti per la stimolazione sonora e musicale degli utenti, per il rafforzamento delle loro capacità espressive, motorie e cognitive.



Il logo dell'iniziativa "Pedaliamo insieme a Bicincittà": il 23/05/2023 si è svolta a Jesi la trentesima edizione di Bicincittà, una manifestazione sportiva che ogni anno destina il ricavato ad un'iniziativa benefica. Obiettivo del 2023 è stato l'acquisto di 10 biciclette e relative attrezzature per i

Centri di
Aggregazione
Giovanile del
territorio. Le
biciclette saranno
utilizzate per
attività sportive e
ricreative per
ragazzi e famiglie
in difficoltà
economica e
sociale, con il fine
di promuovere la
pratica sportiva
come strumento
di coesione e
crescita personale.



L'obiettivo dell'iniziativa "Presi da (P)Arte" è ridurre le disuguaglianze nelle fasce fragili della popolazione del territorio, attraverso la loro inclusione in percorsi di cura, ascolto e assistenza. Il progetto vuole dimostrare quanto l'accesso e la partecipazione al patrimonio storico e culturale abbiano un ruolo fondamentale per promuovere il benessere individuale, l'integrazione e la creazione di relazioni.

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 La definizione di Valore pubblico

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder.

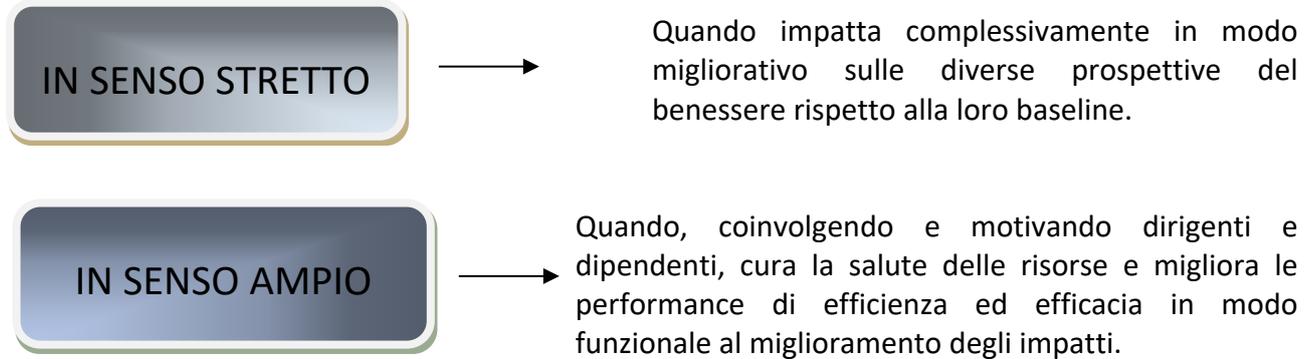
Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica – definiscono il Valore Pubblico come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio".

In generale può essere definito come l'incremento del benessere attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici che perseguono tale obiettivo, utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni).

Esso quindi si genera quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera.

In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso stretto ed ampio:



Per Valore Pubblico si intende quindi il livello di BENESSERE economico, sociale, ambientale (e sanitario) dei cittadini, creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit). Un ente crea Valore Pubblico quando produce IMPATTI sulle varie dimensioni del benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc. dei cittadini e delle imprese interessati dalla politica e/o dal servizio, rispetto alle baseline.

In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici, come l'efficacia quanti-qualitativa, l'efficienza economico finanziaria, gestionale, ecc., sulla base di specifici driver come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità e le pari opportunità.

Inoltre, al fine di proteggere il Valore Pubblico generato, è necessario programmare misure di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza ed azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale.



Il concetto di valore pubblico e la partecipazione dei cittadini, la centralità delle nuove tecnologie interattive nel processo di riforma del comparto pubblico sono temi più che mai rilevanti e attuali.

Immagine: dal web



2.1.2 I principali stakeholder dell'ASP AMBITO 9

Gli Stakeholder rappresentano tutti i portatori di interesse dell'ASP AMBITO 9: tra di essi si considera una molteplicità di soggetti interessati alle attività dell'ASP, influenzati, più o meno direttamente, dall'operare quotidiano, ovvero capaci di influenzarne le scelte e il perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi. Con ciascuno di essi, l'ASP intrattiene rapporti con diverso grado di frequenza ed intensità e da tali relazioni scaturiscono flussi informativi di volta in volta differenti. Gli stakeholder sono quindi soggetti sia interni sia esterni all'Azienda stessa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo elenchiamo qui di seguito i principali stakeholder dell'ASP:

- Utenti in senso lato (ospiti, familiari, pazienti, care givers)
- Personale dipendente e collaboratori
- Istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (comuni, province, regioni, ecc.),
- Agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.),
- Associazioni di volontariato e terzo settore
- Cittadini, collettività
- Fornitori di beni e servizi/imprese esecutrici di lavori
- Amministrazioni aggiudicatrici

Gli stakeholder possono avere un diverso impatto sulle attività e sulle decisioni dell'Amministrazione in relazione agli interessi perseguiti.

2.1.3 Analisi del contesto esterno

Occorre conoscere la realtà in cui si opera così come occorre – e non è sempre facile – saper interpretare i mutamenti che costantemente avvengono nella comunità. I dati da cui partire sono in genere quelli demografici che sono in continuo mutamento. Su questo fronte alcuni aspetti paiono delinearsi in modo chiaro e riguardano l'intero territorio dei 21 comuni della Vallesina che compongono l'Ambito Territoriale Sociale di Jesi.

1. La popolazione si riduce gradualmente.

Dal 2014 la popolazione si è costantemente ridotta passando da 109.043 del 2013 a 105.866 del 2020. La riduzione è alimentata dal saldo naturale negativo e cioè dalla differenza fra i decessi e i nuovi nati. Questo è indubbiamente il dato più significativo.

2. La popolazione invecchia costantemente.

Non si tratta di un fenomeno nuovo ma di un processo che sta andando avanti da molti anni e che si svilupperà anche negli anni futuri. Gli anziani costituiscono un quarto dell'intera popolazione (25,5%) e sono destinati ad aumentare ancora. Conseguentemente cresce anche l'età media dell'intera popolazione che, negli ultimi 10 anni, è cresciuta da 44,1 anni a 46,5 anni. Si tratta di un dato importante, che testimonia della ottima qualità della vita che si registra nel territorio ma che sollecita i servizi e l'intera comunità alle risposte che occorre dare alla popolazione che invecchia.

3. Si modifica e con grande velocità la struttura e le caratteristiche delle famiglie.

La popolazione diminuisce, le famiglie aumentano e conseguentemente si riduce gradualmente il numero medio di componenti delle famiglie. Per esempio, nel comune di Jesi le famiglie sono passate da 15.473 del 2003 a 17.774 del 2016 mentre il numero medio di componenti per famiglia si è ridotto da 2,56 a 2,0. A livello di Ambito, il numero medio dei componenti delle famiglie sale a 2,41, leggermente superiore a quello medio di 2,3 della regione Marche. Per cui la maggioranza delle famiglie (56,8%) è composta da nuclei di una sola persona (28,3% delle famiglie) o di due

persone (28,5% delle famiglie). Le trasformazioni coinvolgono tutto anche la tipologia delle convivenze. I matrimoni non solo si riducono costantemente ma il rito civile ha surclassato i matrimoni religiosi che nel 2018 erano solamente il 36% di tutti quelli realizzati nei 21 comuni dell'Ambito territoriale n.9 di Jesi. Addirittura in 6 comuni, sempre nel 2018, non si sono proprio celebrati i matrimoni religiosi. Il numero dei matrimoni civili registrati nei comuni dell'Ambito sociale di Jesi sono dunque molto più numerosi di quelli che si celebrano in Italia che nel 2018 erano circa il 49% e che solo negli anni successivi sono diventati la maggioranza.

4. Popolazione straniera in diminuzione.

La popolazione straniera è cresciuta costantemente fino al 2013 quando raggiungeva la quota del 10,3% della popolazione complessiva, ma dal 2014 tale quota è costantemente diminuita fino a raggiungere la quota del 9,2%. La metà degli stranieri è costituita da europei mentre quasi un quarto è costituita da africani. Seppur l'immigrazione sia un fenomeno di vecchia data e che molti degli stranieri abbiano trovato stabilità e lavoro, per una quota degli stessi si pone ancora il problema di una piena integrazione sociale.

5. Cresce la solitudine delle persone.

L'elemento che emerge con grande evidenza è la dimensione delle famiglie composte da una sola persona. Esse costituiscono il 28,3% di tutte le famiglie. Si tratta di 13.201 persone del territorio dell'Ambito, di cui 12.343 abitano da sole. E si tratta soprattutto di persone anziane: il 16% della popolazione tra i 55 e i 74 anni vive da sola, percentuale che cresce al 38,3% per le persone con più di 74 anni. Questa tendenza dipende dal cambiamento della tipologia di nucleo familiare, con una tendenza a un aumento vertiginoso delle famiglie unipersonali, dalla riduzione significativa delle nascite e dall'aumento dell'età media della vita. La solitudine accelera il processo di fragilizzazione della persona anziana quale fattore aggiuntivo all'età, alle patologie croniche e alla perdita parziale o totale dell'autosufficienza. A questa situazione occorrerà dare una risposta con strategie di contrasto alla solitudine. Disponiamo di una moltitudine di possibilità che necessitano tuttavia di essere inserite in un processo orientato al più ampio cambiamento culturale che sia orientato a favorire la qualità relazionale e l'integrazione sociale.

6. La povertà è in aumento.

Quando parliamo di povertà, ne dobbiamo distinguere 2 tipologie: la povertà assoluta e la povertà relativa.

Per povertà assoluta intendiamo una situazione in cui una famiglia è al di sotto di una certa soglia di benessere. In questo caso, il reddito familiare non può soddisfare i bisogni primari della vita. Questi includono istruzione, assistenza sanitaria, riparo, acqua, elettricità e cibo. Anche se l'economia è in crescita, ciò non è interesse di coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà. La povertà assoluta varia da paese a paese a seconda delle sue condizioni economiche, sociali e politiche.

La povertà relativa è quando un reddito familiare è composto da circa il 50% in meno rispetto alla media. Viene spesso descritto come "privazione relativa". Sebbene ci sia un'entrata economica, le persone non riescono ad andare oltre l'essenziale. Questi cittadini si trovano in una condizione di povertà perché rispetto al paese in cui vivono hanno un patrimonio molto inferiore. Questo tipo di povertà può, in alcuni casi, essere influenzato dalla crescita economica. Tuttavia, può anche essere una struttura permanente.



In un articolo del 25/10/2023 pubblicato dall'ISTAT dal titolo "LE STATISTICHE DELL'ISTAT SULLA POVERTÀ - ANNO 2022" emerge che in Italia la povertà assoluta è cresciuta rispetto al precedente anno a causa dell'inflazione. Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente).

Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione.

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani.

L'incidenza di povertà relativa si attesta al 10,9% (stabile rispetto all'11,0% del 2021) e le famiglie sotto la soglia sono 2,8 milioni.

2.2 Il piano programmatico dell'ASP AMBITO 9, la creazione di valore pubblico e i relativi indicatori di impatto

2.2.1 Il piano programmatico dell'ASP AMBITO 9 del triennio 2024-2026

La programmazione dell'ASP AMBITO 9 per il triennio 2024-2026 è un processo che trova il proprio fondamento anzitutto nel Piano Programmatico 2024-2026.

Tale documento, elaborato in base alle risultanze del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, è il filo conduttore che lega tra loro, allineandole alle linee strategiche definite, varie politiche di pianificazione che in coerenza con quanto definito nel Piano stesso.

2.2.2 La creazione di valore pubblico e gli indicatori di impatto

La presente sottosezione esplicita, coerentemente con i documenti di programmazione economica e finanziaria dell'Azienda, le strategie e gli obiettivi per la creazione di Valore Pubblico dell'ASP AMBITO 9 ed i relativi indicatori di impatto.

Come già sottolineato, il Valore Pubblico viene definito come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio".

Di conseguenza, l'impatto delle politiche e dei servizi offerti deve essere rivolto sia ai destinatari interni (i soggetti che operano all'interno dell'organizzazione) che esterni (la collettività), in modo equo ed intergenerazionale, avendo cioè come riferimento non solo la comunità di oggi ma anche quella futura.

Considerato il fondamentale ruolo ricoperto dalle ASP per lo sviluppo sociale del nostro Paese, anche all'interno di questo tipo di organizzazione la creazione di Valore Pubblico deve guidare la performance organizzativa, divenendone il fine ultimo. Si può quindi affermare che per codesta ASP creare Valore Pubblico significa impattare positivamente sul benessere di tutti i suoi assistiti, del personale che vi opera e del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile, cioè di impatto sociale e sanitario (in primis) ed economico (di conseguenza).

Per creare e mantenere Valore Pubblico è fondamentale mettere a sistema le performance (istituzionale, organizzativa e individuale) dell'organizzazione e finalizzarle verso il benessere della società e lo sviluppo sostenibile. A tal fine, un efficace processo di creazione del Valore Pubblico deve anche basarsi su un adeguato sistema di programmazione degli obiettivi e di monitoraggio degli stessi. Nel caso dell'ASP AMBITO 9, il punto di partenza è un'adeguata descrizione dell'orientamento strategico dell'organizzazione e delle sue finalità, in modo da esplicitare i valori e le strategie a cui si ispira l'azione dell'Azienda.



La strategia che l'ASP AMBITO 9 persegue per favorire la creazione di Valore Pubblico è quella di mettere in atto continui potenziamenti e miglioramenti dei servizi alla persona, occupandosi delle fasce deboli e più svantaggiate della popolazione in sinergia con gli enti del terzo settore, nonché monitorando costantemente la tipologia di bisogno sociale, che è in costante cambiamento. Questo impegno viene messo in pratica attraverso il perseguimento degli obiettivi descritti nel Piano Programmatico (suddivisi per Unità Operative) e vede al centro, insieme ad esse, la valorizzazione delle risorse umane che operano all'interno dell'Azienda.

*Per la consultazione di dettaglio degli obiettivi e dei programmi,
si rimanda alla sezione "Allegati – Piano programmatico 2024-2026"*

L'analisi del valore creato e dell'impatto generato a livello sociale viene monitorato attraverso il Bilancio consuntivo. Esso è uno strumento di accountability rivolto sia all'esterno, agli stakeholder e anche strumento di misurazione dell'impatto creato e a supporto delle decisioni della governance e, quindi, rivolto all'interno dell'Azienda.

Il Bilancio consuntivo rendiconta, infatti, gli obiettivi, le attività svolte e i risultati ottenuti dall'ASP.

L'ASP applica il controllo di gestione, allo scopo di assicurare efficacia ed efficienza ai processi di acquisizione e di impiego delle risorse.

2.3 ACCESSIBILITA' DIGITALE

Col termine accessibilità digitale si intende la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Riferendosi ad esempio alla realizzazione di un sito web, questo vuol dire favorire la fruizione e l'interazione rispettando le esigenze e le preferenze degli utenti, senza esclusioni. L'obiettivo principale dell'accessibilità è consentire l'accesso ai documenti digitali alle persone che presentino disabilità, le quali generalmente fanno uso di tecnologie assistive (ad esempio lettori di schermo, ingranditori di schermo, tastiere braille, sistemi di punta mento) per eliminare o ridurre la condizione di svantaggio. Fare un sito accessibile significa far sì che le informazioni siano fruibili da tutti gli utenti, indipendentemente dal sistema operativo e dagli strumenti di navigazione utilizzati. Ad ottobre 2021 l'ASP AMBITO 9 ha rinnovato il proprio spazio web che oggi è adattabile a qualsiasi tipo di dispositivo: a seconda che si utilizzino smartphone, tablet o grande monitor il sito cambia forma "reattivamente" in base alla grandezza dello schermo. C'è sempre attenzione al rispetto delle norme inerenti l'accessibilità per le persone con disabilità, per consentire una migliore integrazione con gli altri strumenti di comunicazione al cittadino che l'ASP AMBITO 9 vanta, a partire dai più diffusi come le pagine social.

L'home page del sito istituzionale www.aspambitonove.it propone a rotazione foto dei 21 Comuni aderenti. Il sito è tenuto sempre aggiornato su scadenze, bandi ed appuntamenti vari e nella home page sono subito descritte le recenti novità. A seguire vengono messi in evidenza i vari servizi di riferimento dell'ASP così da permettere all'utente di indirizzarsi agevolmente verso il settore che gli interessa. È attiva la possibilità di compilare on-line la modulistica per l'accesso a servizi o bandi.



Un sito internet così concepito e realizzato è sicuramente più agevole da utilizzare ed è in grado di orientare al meglio i cittadini nei vari servizi erogati: anche questa è creazione di **Valore Pubblico**.

2.4 PERFORMANCE

2.4.1 Il processo di programmazione dell'ASP AMBITO 9 (dal Piano Programmatico al Piano degli obiettivi della performance)

La programmazione degli obiettivi della performance organizzativa dell'ASP AMBITO 9 per il triennio 2024-2026 è un processo che trova fondamento in altri documenti di programmazione, primo fra tutti il Piano Programmatico 2024-2026. Possiamo considerare il Piano Programmatico come il filo conduttore che lega tra loro varie politiche di pianificazione che, attraverso il metodo "a cascata" degli obiettivi, si riflettono nella programmazione degli obiettivi organizzativi.

L'attività di programmazione dell'ASP AMBITO 9, alla luce di quanto detto sopra, discende da quanto definito in fase di pianificazione strategica. Gli obiettivi strategici, infatti, non solo rappresentano una guida per la realizzazione della strategia, ma indirizzano la conseguente definizione degli obiettivi di performance organizzativa.

2.4.2 Le fasi della Performance ed i soggetti coinvolti

Il Piano delle Performance è stato approvato con Decisione del Direttore nr. 75 del 15/03/2021 sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo n.150/2009, in attuazione della legge n. 15 del 04/03/2009. Esso prevede un'articolazione a fasi, che si ripetono tutti gli anni.

L'attuale ciclo della Performance dell'ASP AMBITO 9, articolato in 7 fasi, è un sistema integrato che permette di valutare le singole Unità Operative ed il personale di riferimento, nonché le relative prestazioni.

Il ciclo è il seguente:

- Entro il 31 dicembre di ogni anno solare l'Assemblea dei Soci, su proposta del C.d.A. delibera l'Approvazione del Bilancio Preventivo economico dell'anno successivo, il Bilancio Pluriennale di previsione triennale e il Piano Programmatico triennale che contiene tutti gli obiettivi per le singole unità operative per l'anno successivo;
- Entro il 31 gennaio di ogni anno solare, il C.d.A. assegna al Direttore gli obiettivi dell'anno in corso, presenti nella relazione illustrativa del Bilancio Preventivo, approvati con Delibera dall'Assemblea dei Soci entro il 31 dicembre dell'anno precedente;
- Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il Direttore assegna ad ogni Responsabile di Unità Operativa gli obiettivi per l'anno in corso sulla base di quelli indicati nel Piano Programmatico triennale;
- Entro il 31 gennaio di ogni anno ogni Responsabile di Unità Operativa assegna gli obiettivi programmati per l'anno in corso ai dipendenti in assegnati sulla base di quelli indicati nel Piano Programmatico triennale;
- Entro il 31 marzo di ogni anno ogni Responsabile di Unità Operativa presenta al Direttore una relazione sul raggiungimento degli obiettivi. Tali relazioni saranno valutate dal Direttore;
- Entro il 30 giugno di ogni anno solare l'Assemblea dei Soci, su proposta del C.d.A. delibera l'Approvazione del Bilancio Consuntivo relativo all'anno precedente che evidenzia i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati assegnati ad ogni Unità Operativa con il Piano Programmatico triennale;



- Dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo da parte dell'Assemblea dei Soci, il C.d.A. procede alla valutazione degli obiettivi assegnati al Direttore, il Direttore procede alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Responsabili e i Responsabili delle Unità Operative procedono alla valutazione degli obiettivi assegnati ai dipendenti dell'Unità Operativa sulla base delle risultanze delle valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi definite con la relazione allegata al Bilancio Consuntivo;
- A partire dal mese successivo all'approvazione del Bilancio Consuntivo, si procede alla liquidazione dell'indennità di risultato del Direttore, dell'indennità di risultato dei Responsabili titolari di Posizione Organizzativa e della produttività generale dei dipendenti.

Ai fini della coerenza dell'intero sistema, il Piano della Performance è redatto in base al Piano degli Obiettivi (di seguito anche PdO), che si trova integrato all'interno del Piano programmatico.

2.4.3 La Performance, l'emergenza sanitaria e quella energetica

Lo stato di emergenza sanitaria, che ha inciso in modo determinante sullo svolgimento delle attività delle strutture dell'ASP nel triennio 2020-2022, è finalmente terminata.

Al momento, quindi, i servizi e gli interventi sono tornati gradualmente alla normalità nel rispetto dei protocolli e delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute, dall'AST Marche, dalla Regione Marche.

L'attuale emergenza energetica pesa, invece, sul futuro quadro economico sia per quanto riguarda la gestione delle strutture residenziali che per la misura degli interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione, colpite dall'aumento dei costi.

Ulteriori criticità potrebbero, inoltre, sorgere nel mantenimento degli interventi di sostegno alle fasce più fragili della popolazione alla luce di eventuali interventi governativi in questo senso.

Ad ogni modo, nonostante le difficoltà e le nuove sfide da affrontare, l'ASP intende mantenere ben salda la propria pianificazione, nella convinzione che a dover essere modificata non è la "meta", bensì la "strada" da percorrere per raggiungere la meta desiderata.

Nello specifico, l'ASP ha cercato di cogliere le nuove opportunità, soprattutto per quanto attiene gli aspetti legati alla virtualità dei servizi, all'innovazione e alla digitalizzazione di tutte quelle attività o processi che, nell'era pre-Covid, erano concepiti e organizzati in maniera differente o non vi erano affatto.

2.4.4 Gli obiettivi dell'ASP AMBITO 9

In linea generale, nella fase di definizione degli obiettivi all'interno del PdO, è stato richiesto al management di utilizzare i seguenti indirizzi:

- Garantire la misurabilità, fruibilità e comprensibilità delle informazioni anche verso l'esterno;
- Porsi degli obiettivi che attraverso azioni/iniziative di digitalizzazione, semplificazione, volte ad incrementare la piena accessibilità e le pari opportunità, permettano un reale incremento delle dimensioni del Valore Pubblico (economica, personale e socio-culturale ed ambientale) e quindi determinino una reale transizione dell'Amministrazione;
- Rispettare i 5 criteri previsti dalla Metodologia SMART per la declinazione degli indicatori di performance per facilitare l'applicazione del punto precedente.



Immagine: dal web

Gli obiettivi da raggiungere nel 2024 vengono assegnati a ciascuna Unità Operativa, quindi il PdO dell'ASP AMBITO 9 è suddiviso per area di competenza e raccoglie complessivamente questi elementi:

Unità Operativa Minori e Famiglia

- 1) Stesura e pubblicazione del bando ad evidenza pubblica e aggiudicazione dell'affidamento del servizio di Pronto intervento sociale minori per i Comuni dell'ATS IX;
- 2) Predisposizione degli atti e delle procedure volte al rinnovo dell'affidamento della gestione del centro per l'infanzia "Il Piccolo Principe" di Maiolati Spontini per un anno agli stessi prezzi patti e condizioni;
- 3) Prosecuzione delle attività di promozione e prevenzione nelle scuole volte al contrasto della violenza di genere;
- 4) Prosecuzione del tavolo operativo territoriale dell'ATS IX per la stesura del Protocollo operativo per la presa in carico in rete delle donne vittime di violenza;
- 5) Stesura e pubblicazione del bando ad evidenza pubblica e aggiudicazione dell'affidamento per la realizzazione di interventi a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, previsti dalla L.R. 28/2008 "sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria";
- 6) Stesura e pubblicazione del bando ad evidenza pubblica e aggiudicazione dell'affidamento per la realizzazione del progetto "Stiamo lavorando per voi 2" in accordo con la Cassa delle Ammende e con la collaborazione dell'USSM, volto alla realizzazione di interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.
- 7) Prosecuzione delle iniziative di promozione e sensibilizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare nei Comuni dell'ATS IX attraverso una campagna itinerante in collaborazione con le Associazioni del Territorio;
- 8) Prosecuzione delle attività progettuali e monitoraggio del progetto PNRR – Linea di Attività 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" negli Ambiti Territoriali IX e XII;
- 9) Prosecuzione delle attività progettuali e monitoraggio del progetto PNRR – Linea di Attività 1.1.4. "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" – l'ASP è Ambito capofila nel quale partecipano sei ambiti provinciali;
- 10) Attività di supporto ai Comuni soci per la realizzazione di progetti di promozione di una genitorialità attiva e responsabile;
- 11) Realizzazione di attività di "HOME VISITING" all'interno del progetto "Storia Nova" per la prevenzione del maltrattamento intrafamiliare nella fascia 0 – 3 anni;



- 12) Organizzazione del percorso formativo per gli educatori e gli insegnanti della fascia 0 – 6 anni all'interno del Coordinamento Pedagogico dei quattordici Istituti Comprensivi dell'Ambito Territoriale Sociale IX;
- 13) Realizzazione del percorso formativo rivolto agli attori della rete territoriale dell'ASP AMBITO 9 che intervengono nelle situazioni emergenziali di violenza intrafamiliare agita ai danni delle donne.

Unità Operativa Disabilità

- 1) Gestione progetto "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" Azione 1.2 – PNRR con particolare riferimento all'avvio delle procedure relative alla ristrutturazione e utilizzo degli immobili;
- 2) Gestione come ATS capofila del progetto Autismo Ministeriale_ Progetto In&AUT, sia dal punto di vista dell'avvio di nuove attività con procedure pubbliche, sia dal punto di vista amministrativo (monitoraggio e rendicontazione);
- 3) Avvio collaborazione (coprogettazione) ASP AMBITO 9- Società sportive del territorio, per progetti di inserimento di disabili;
- 4) Predisposizione di un modello da utilizzare per la stesura dei progetti individuali delle persone con disabilità (Art. 14 L. 328/2000);
- 5) Aggiornamento carte dei Servizi e Regolamenti Cser del territorio dell'ATS IX;
- 6) Proposta di un regolamento dell'ASP, a valere su tutto il territorio dell'ATS, in merito al servizio trasporto sociale per disabili;
- 7) Presentazione delle nuove domande di autorizzazione all'esercizio della struttura residenziale Azzeruolo e dei Centri Socio Educativi Riabilitativi (CSER) entro la nuova scadenza del 30/09/2024 stabilita dalla D.G.R. Marche n. 1411/2023.

Unità Operativa Strutture Residenziali Anziani

- 1) Presentazione delle nuove domande di autorizzazione all'esercizio delle Strutture Residenziali anziani di Jesi, Cingoli, Staffolo ed Apiro entro la nuova scadenza del 30/09/2024 stabilita dalla D.G.R. Marche n. 1411/2023;
- 2) Svolgimento degli impegni derivanti dal rapporto con l'ASP "Vittorio Emanuele II" di Fabriano;
- 3) Predisposizione, pubblicazione, ed aggiudicazione della nuova gara di appalto per la gestione operativa integrata ed omnicomprensiva del servizio assistenziale ed alberghiero in favore degli ospiti della Residenza Protetta e del Centro diurno Alzheimer, gestiti dall'ASP di Fabriano, se richiesto da quest'ultimi;
- 4) Predisposizione, pubblicazione ed espletamento nuova gara di appalto della gestione operativa integrata ed omnicomprensiva del servizio assistenziale ed alberghiero in favore degli ospiti della Residenza Protetta/Casa di Riposo di Jesi, in vista della scadenza dell'attuale contratto previsto per il 31/08/2024;
- 5) Collaborazione ed attività di supporto al Comune di Jesi per l'esecuzione della prima fase dei lavori di ristrutturazione della Residenza Protetta / Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II";
- 6) Organizzazione del trasferimento degli ospiti ed avvio dell'operatività di tutti i servizi in essere, presso la nuova Struttura Residenziale per anziani ad Apiro, attualmente in corso di costruzione, sita in Corso Vittorio Emanuele III.
- 7) Organizzazione di almeno un momento festoso da svolgersi nel periodo estivo, che vedrà coinvolti anziani, familiari ed operatori delle strutture residenziali al fine di migliorare la relazione ospite/famigliare e ente gestore/amministrazione pubblica;
- 8) Potenziamento della attività di animazione nelle strutture di Cingoli, Staffolo ed Apiro.



Unità Operativa Anziani

- 1) Formazione congiunta con il CDCD per i caregiver, comprese le Assistenti Familiari iscritte nel Registro dell'ASP AMBITO 9;
- 2) Avanzamento progetto PNRR "Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità: le dimissioni protette e la prevenzione del ricovero ospedaliero negli ATS della provincia di Ancona";
- 3) Avanzamento progetto PNRR progetto "Autonomia degli anziani non autosufficienti – domiciliarità assistita";
- 4) Implementazione attività motoria anziani con attività specifica coinvolgendo personale esperto;
- 5) Avanzamento del progetto MAPPET finanziato dalla Fondazione Cariverona;
- 6) Avanzamento e gestione contabile amministrativa del servizio trasporto sociale nei comuni di Castellsellino, Castellsplanio, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi, Rosora, Poggio San Marcello;
- 7) Emergenza caldo: creazione di un piano di emergenza nel territorio di Jesi;
- 8) Implementazione del servizio Pasti a domicilio nei Comuni di Morro d'Alba e Mergo, quale servizio sperimentale a supporto della domiciliarità;
- 9) Convegno/iniziativa annuale sulla demenza;
- 10) Sviluppo del progetto a contrasto della solitudine degli anziani;
- 11) Nuovo avviso per la gestione del servizio "Caffè Alzheimer" di Jesi in scadenza il 31/10/2024;
- 12) Svolgimento degli impegni derivanti dal rapporto con l'ASP "Vittorio Emanuele II" di Fabriano per il Centro diurno demenze.

Unità Operativa Inclusione Sociale

- 1) Gestione bandi/graduatorie ERAP per Comune di Jesi, Comune di Monsano, Comune di Maiolati Spontini e Comune di San Paolo di Jesi;
- 2) Gestione e coordinamento del PNRR (Avviso 1/2022) - Linea di finanziamento 1.3.1 - Housing Temporaneo – ATS IX capofila del progetto in associazione con ATS VIII, ATS X, ATS XII e ATS XIII;
- 3) Gestione e coordinamento del PNRR (Avviso 1/2022) - Linea di finanziamento 1.3.2 - Stazioni di Posta– ATS IX capofila del progetto in associazione con ATS VIII, ATS X, ATS XII e ATS XIII;
- 4) Procedura evidenza pubblica per progettazione degli interventi di ristrutturazione Casa delle Genti e Appartamenti Housing First, a valere sul Fondo PNRR – Linee di Finanziamento 1.31 e 1.3.2;
- 5) Espletamento procedura ad evidenza pubblica per la Gestione del Centro di Pronta Accoglienza "Casa delle Genti";
- 6) Espletamento procedura ad evidenza pubblica per la Gestione dell'Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà "Castiglioni-Cingoli";
- 7) Espletamento procedura ad evidenza pubblica per la Gestione del Progetto Housing First;
- 8) Coordinamento e monitoraggio dell'avvio della nuova misura "Assegno di Inclusione" per l'ATS IX;
- 9) Gestione Fondo integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e da nuove tecnologie e social network (DT)" Annualità 2023 – 2025 – DGR 1288/2023;
- 10) Gestione PR Marche FSE+ 2021-2027 - Asse Inclusione Sociale: OS 4.h (1) "Tirocini di inclusione sociale" e OS 4.k."Progetti di potenziamento degli ATS";



- 11) Gestione progetto ex detenuti di cui alla L.R. 28/18, qualora la Regione assegni nuovamente all'ASP AMBITO 9 il contributo per le attività a supporto dell'UEPE;
- 12) Gestione Fondo Lotta alla Povertà per interventi destinati a nuclei beneficiari della misura della nuova misura di contrasto alla povertà "Assegno di Inclusione", incluso il coordinamento e la rendicontazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC);
- 13) Coordinamento e monitoraggio del Pronto Intervento Sociale Provinciale in convenzione con ATS VIII, ATS X, ATS XII e ATS XIII;
- 14) Presentazione delle nuove domande di autorizzazione all'esercizio della Comunità Pronta Accoglienza "Casa delle Genti" di Jesi e della Casa Alloggio "Castiglioni-Cingoli" entro la nuova scadenza del 30/09/2024 stabilita dalla D.G.R. Marche n. 1411/2023.

Unità Operativa Servizio Sociale Professionale e Uffici di Promozione Sociale

- 1) Accompagnamento delle nuove Assistenti Sociali che verranno impiegate negli sportelli UPS e nell'organizzazione generale dell'ASP AMBITO 9;
- 2) Regolare utilizzo della cartella sociale informatizzata denominata "SISO";
- 3) Implementazione a livello d'ambito, del progetto "SPORT SOLIDALE" denominato "ALLENIAMOCI A CRESCERE INSIEME": inserimento ragazzi nelle ASD e SSD aderenti e monitoraggio dell'attività;
- 4) Lavorazione delle pratiche dell'assegno di inclusione entro i termini previsti dalla normativa (DL 4/5/2023 n 48 convertito con modificazione in legge 3/7/2023 n 85);
- 5) Prosecuzione della Implementazione del servizio Pasti a domicilio nei Comuni di Morro d'Alba e Mergo, quale servizio sperimentale a supporto della domiciliarità;
- 6) Promozione e sensibilizzazione dell'istituto dell'affido familiare nei Comuni dell'ATS IX.

Unità Operativa Immigrazione

- 1) Predisposizione atti per il rinnovo, di un anno, dell'attuale gara per il servizio di "Mediazione Linguistico Culturale", con scadenza prevista per il 29/02/2024;
- 2) Avviso di selezione pubblica mediante procedura comparativa per il conferimento di un incarico per esperto legale nel settore dell'immigrazione, che offrirà supporto agli operatori dell'U.O. Immigrazione;
- 3) Predisposizione atti, pubblicazione ed affidamento della nuova gara d'appalto per la gestione del "Centro Integrazione Sociale" di Jesi. L'attuale contratto con l'ente gestore ha scadenza il 31/05/2024;
- 4) Analisi della rilevazione dei bisogni dei cittadini stranieri stabilmente domiciliati sul territorio dell'Ambito 9, in collaborazione con il centro per l'integrazione e con i principali rappresentanti delle Comunità Straniere al fine di organizzare, in sinergia con questi ultimi, nuovi corsi rivolti all'integrazione;
- 5) Revisione della "Carta dei Servizi U.O. Immigrazione" e aggiornamento del sito per la sezione dell'U.O.C. Immigrazione;
- 6) Avvio delle attività di volontariato previste dal Protocollo con l'Unione Nazionale Pro-loco Italiane (UNPLI), firmato nel mese di ottobre 2023; per favorire la partecipazione dei beneficiari del Progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" ad attività del territorio e favorirne l'inserimento nel tessuto locale;
- 7) Redazione e sottoscrizione di un protocollo tra l'U.O. Immigrazione ed il Dipartimento di Prevenzione dell'AST n.2, per la realizzazione di programmi ed attività di interesse comune in materia di prevenzione e salute, come la tutela della salute e sicurezza di lavoratori/lavoratrici, prevenzione delle malattie infettive (vaccinazioni) e del contagio,



promozione della salute riproduttiva e pre-concezionale della donna, prevenzione delle diverse forme di dipendenza patologica etc...;

- 8) Apertura di uno spazio di ascolto rivolto alla cittadinanza dell'Ambito 9 sul tema LGBTQIA+ , al fine di offrire una maggior comprensione della tematica ed abbassare i livelli di disinformazione e discriminazioni in questo settore;
- 9) Realizzazione di un laboratorio di fotografia, con sviluppo di una mostra fotografica finale in occasione della prossima GMR 2024, volta a raccontare luoghi di vita attuali e della personale esperienza del paese di origine, al fine di creare un continuum tra passato e presente nella storia di vita dei ragazzi. Un progetto sociale di integrazione da realizzare con i minori stranieri non accompagnati, beneficiari del progetto SAI "Jesi per i minori" , in collaborazione con gli studenti delle scuole medie superiori dei comuni ove risiedono le comunità educative;
- 10) Realizzazione di un percorso formativo per operatori delle comunità educative per la gestione del burn out e la gestione dei gruppi di adolescenti, in collaborazione con la Scuola Superiore delle Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, il Coordinamento regionale SAI-MSNA ed il Coordinamento Regionale delle Comunità per Accoglienza Minorenni;
- 11) Avvio della promozione dell'Affido familiare, attraverso i canali social istituzionali, al fine di reperire famiglie disponibili all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, in collaborazione con l'Equipe Integrata Affido dell'ASP Ambito 9 e le Associazioni di famiglie affidatarie.

Scuola superiore delle politiche sociali e socio-sanitarie (Sottosezione dell'Area Immigrazione)

- 1) Completamento della procedura di accreditamento della Scuola Superiore delle Politiche Sociali e Socio-Sanitarie presso la Regione Marche al fine di ottenere l'iscrizione della Scuola nell'Elenco Regionale delle Sedi Formative Accreditate;
- 2) Implementazione, in collaborazione con le responsabili delle varie unità operative, della newsletter bimestrale dell'ASP AMBITO 9 volta a diffondere, nella Regione Marche, le attività e i progetti attivati dall'Azienda Servizi alla Persona;
- 3) Realizzazione di percorsi formativi su temi sociali e amministrativi, in collaborazione con le responsabili delle U.O. dell'ASP AMBITO 9, tenuto conto degli esiti del Questionario di rilevazione del fabbisogno formativo;
- 4) Aggiornamento del sito istituzionale dell'ASP AMBITO 9 - sezione Scuola Superiore;
- 5) Creazione di una pagina Instagram della Scuola Superiore.

Unità operativa Amministrativa

- 1) Collegamento fibra ottica tra sede ASP AMBITO 9 e Comune di Jesi;
- 2) Presentazione a tutti i dipendenti del nuovo Manuale di Gestione Documentale;
- 3) Rinnovo convenzione per il servizio di conservazione con il Polo Marche DigiP (previa ricezione della nuova convenzione da parte della Regione);
- 4) Indizione concorso per Amministrativo D1;
- 5) Avvio procedura per individuazione fornitore per stampa buste con logo dell'ASP AMBITO 9 e manifesti;
- 6) Procedura per individuazione figura Direttore ASP;
- 7) Procedura per assegnazione incarichi di Posizioni Organizzative;
- 8) Avvio procedura per individuazione fornitore per noleggio fotocopiatrici macchine d'ufficio;
- 9) Riorganizzazione archivio cartaceo dei documenti ASP AMBITO 9;
- 10) Adempimenti collegati ai nuovi manuali di autorizzazione delle strutture ai sensi L.R. 21/2016 prorogati al 30/09/2024 dalla Regione Marche;



- 11) Aggiornamento regolamento interno per affidamenti servizi in economia;
- 12) Avvio procedura per affidamento servizio smaltimento toner e cartucce;
- 13) Avvio procedura per individuazione broker servizi assicurativi;
- 14) Avvio procedura per individuazione fornitore per servizi assicurativi;
- 15) Avvio procedura per affidamento servizi informatici;
- 16) Preparazione nuove proposte di contratto di servizio 2025-2027 con i comuni soci.

Per la consultazione di dettaglio degli obiettivi dell'ASP AMBITO 9 si rimanda alla sezione "Allegati – Piano programmatico 2024-2026" al capitolo dedicato.

2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.5.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2024-2026

La presente sezione del PIAO costituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al triennio 2024-2026 (d'ora in poi PTPCT).

2.5.2 Quadro normativo

Il PTPCT dell'ASP AMBITO 9 è stato predisposto in ottemperanza:

- Alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e s.m.i.
- Al Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"* così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- Alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con i Piani Nazionali Anticorruzione;
- Alle Linee guida dell'ANAC tra le quali in ultimo quelle in materia di Tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) adottate con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 e in materia di Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati adottate con delibera n. 468 del 16 giugno 2021;
- Al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che costituisce per stessa affermazione dell'Autorità *"l'unico atto di indirizzo di tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori"*;
- Al decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione, un unico documento programmatico che, come già detto, sostituisce i vari documenti di programmazione adottati dalle pubbliche amministrazioni, tra i quali il Piano della performance, il Piano della formazione e della gestione del personale, nonché il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;



- Agli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza adottati dall'ANAC in data 2 febbraio 2022 per supportare le pubbliche amministrazioni proprio ai fini dell'integrazione del PTPCT con il PIAO.

Premesso il quadro normativo di carattere generale, i principali documenti ai quali fare riferimento per la redazione del presente Piano sono:

- **Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019** approvato dall'ANAC con delibera n. n. 1064 del 13 novembre 2019 ed al quale non sono seguiti ulteriori Piani Nazionali, bensì una ricognizione delle fonti normative e delle delibere adottate successivamente e consultabile al seguente link:

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2

- **Gli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza** adottati dall'Autorità in data 2 febbraio 2022, come sopra anticipato, al fine di fornire utili indicazioni alle pubbliche amministrazioni nel predisporre il nuovo documento programmatico c.d. PIAO. Sotto questo secondo aspetto si evidenzia che è lo stesso legislatore che ha stabilito che gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione da inserire all'interno del PIAO "sono disciplinati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione" (art. 6 del D.L. 80/2021).

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Come già rilevato nel precedente PTPCT, l'ANAC afferma che con il PNA 2019 devono ritenersi superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA precedenti e dei relativi aggiornamenti medio tempore adottati, stante il fatto che il PNA 2019 costituisce "un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori" al fine "di semplificare il quadro regolatorio... di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali".

Per prima cosa l'ANAC richiama l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, ribadendo quanto al primo aspetto la definizione "ampia" di corruzione intesa come qualsiasi deviazione dell'agire amministrativo dal fine dell'interesse pubblico al quale il primo è preordinato e che come tale contempla ipotesi più ampie delle fattispecie penalmente rilevanti; e ricomprendendo, quanto al secondo aspetto, oltre che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001, tra gli altri, e per quanto qui di interesse, anche le società e gli altri enti di diritto privato controllati e/o partecipati dalle stesse.

In secondo luogo fornisce i principi guida per la predisposizione di un efficace sistema di gestione del rischio corruttivo distinguendoli tra: principi strategici (coinvolgimento dell'organo di indirizzo, cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, collaborazione tra amministrazioni), principi metodologici (prevalenza della sostanza sulla forma, gradualità, selettività, integrazione, miglioramento e apprendimento continuo) e principi finalistici (effettività, orizzonte del valore pubblico).



Tali indicazioni sono dettagliate nell'allegato al PNA 2019 (all. 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") il quale - per espressa previsione dell'Autorità - "diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio".

L'ANAC richiama l'attenzione sul fatto che i destinatari dei singoli piani triennali sono non solo tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, ma tutti coloro che prestano a qualsiasi titolo servizio presso le amministrazioni stesse. L'Autorità ribadisce inoltre che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare.

Ancora l'ANAC con il PNA 2019 ha inteso approfondire alcuni aspetti del processo di gestione del rischio finora poco sviluppati, come ad esempio il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione individuate e da adottare che è ritenuto uno strumento indispensabile per realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione. I risultati del monitoraggio sono inoltre il fondamento per la successiva programmazione di nuove misure o per l'implementazione di quelle già previste in una logica di miglioramento continuo.

Gli orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022

Con tale documento l'Autorità fornisce alcune indicazioni operative per la predisposizione della sezione del PIAO dedicata all'anticorruzione e alla trasparenza, elaborate a seguito di una significativa analisi della attività di pianificazione svolta dalle amministrazioni, che ha consentito all'ANAC, quale osservatore privilegiato, di cogliere i maggiori margini di ottimizzazione e semplificazione da evidenziare agli operatori coinvolti per stilare un documento più performante.

In particolare, viene ribadito il ruolo fondamentale della formazione al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, il cui punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo.

Dal predetto documento è emersa l'importanza:

- Di una stretta collaborazione tra il Responsabile PCT e l'organo di indirizzo, i referenti, i responsabili delle strutture e tutti i soggetti che, a vario titolo, operando nell'ente, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio;
- Dell'adozione di un sistema improntato al monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione e adeguatezza rispetto ai rischi rilevati delle misure di prevenzione. Tale attività risulta infatti fondamentale in termini di generale e continuo miglioramento sia della funzionalità del sistema di prevenzione sia della complessiva attività amministrativa dell'ente;
- Dell'implementazione del grado di automazione e digitalizzazione dei processi per aumentarne efficacia ed efficienza e per rispondere alle esigenze di semplificazione.

Nel nostro PTPCT si illustrerà come le indicazioni fornite dall'Autorità siano state già da tempo recepite dall'ASP AMBITO 9 attraverso l'adozione di varie misure organizzative e regolamentari, sottoposte a costante monitoraggio e implementazione.

Con delibera n. 605 del 19/12/2023 il Consiglio dell'ANAC ha approvato in via definitiva l'**aggiornamento 2023 del PNA 2022**. La scelta, per quest'anno, è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice (D.LGS. 36 del 31/03/2023), individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le



criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del nuovo Codice del 01/07/2023.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

2.5.3 Oggetto e finalità

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è individuata dalla Legge 190/2012 quale principale e fondamentale misura di contrasto alla corruzione a cui è tenuta ogni singola pubblica amministrazione.

La Legge 190/2012 stabilisce che, nella predisposizione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, le pubbliche amministrazioni debbano attenersi a quanto prevede il Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, il PNA 2019 stabilisce che la **"finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali"**. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto (interno ed esterno);
- la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali, nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve preliminarmente tenere conto dei fattori di contesto.

2.5.4 Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è quindi relativa all'analisi del contesto esterno e interno. In questa fase si acquisiscono le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Azienda Servizi alla Persona opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi del contesto esterno

Secondo l'ANAC "l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.... In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un



passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale."

Ai fini dell'analisi del contesto esterno si sono presi in esame i seguenti documenti reperiti in rete:

1) La relazione della Direzione Investigativa Antimafia del secondo semestre 2022 relativamente alla Regione Marche

Il territorio marchigiano data "la sua vocazione fortemente imprenditoriale" potrebbe "richiamare gli interessi della criminalità organizzata, soprattutto in funzione del riciclaggio e del reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti. Resta alta l'attenzione istituzionale per scongiurare eventuali infiltrazioni mafiose nel territorio, in considerazione dei fondi assegnati alla Regione per la ricostruzione post sisma del 2016. A questi si aggiungano i considerevoli finanziamenti pubblici attribuiti alla Regione Marche con il PNRR e i Fondi Strutturali della Programmazione 2021-2027".

Così recita la relazione semestrale della Dia riferita al periodo luglio - dicembre dell'anno scorso in merito alle infiltrazioni - presunte o possibili - della criminalità organizzata nel tessuto economico marchigiano.

"Dall'analisi degli esiti delle attività di polizia poste in essere nel secondo semestre 2022 non si rilevano elementi che facciano presupporre un radicamento di organizzazioni criminali nel territorio marchigiano, ma piuttosto la presenza di propaggini riconducibili alle mafie tradizionali, per lo più di matrice 'ndranghetista, interessate prevalentemente all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale. Nel territorio è sempre attuale l'operatività, soprattutto nello spaccio di stupefacenti, di gruppi criminali stranieri per lo più albanesi, nigeriani e romeni. In tal senso, quindi, l'attività delle Forze di polizia è concentrata a intercettare i canali di approvvigionamento della droga, proveniente prevalentemente, da altre Regioni e dall'Estero".

Provincia di Ancona: crocevia usato dalla criminalità

Le attività poste in essere dalla polizia giudiziaria hanno fatto emergere "l'operatività di soggetti legati a cosche calabresi, in particolare alla 'ndrina Grande Aracri di Cutro (KR), nonché alla 'ndrina Alvaro di Sinopoli (RC) che hanno confermato gli interessi della 'Ndrangheta soprattutto nel settore del riciclaggio e del reimpiego dei proventi illeciti nell'economia legale.

Grazie al suo porto, Ancona si conferma uno snodo privilegiato per il traffico di stupefacenti. Pregresse attività investigative hanno consentito, infatti, di appurare l'operatività di organizzazioni criminali straniere, soprattutto nigeriane, pakistane e afgane.

Il 26 agosto 2022, la Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti trovati in possesso di circa 2 kg di eroina. Il 4 settembre 2022, i Carabinieri hanno tratto in arresto un albanese per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di contrasto viene eseguita anche sotto il profilo patrimoniale. Al riguardo la DIA, il 7 dicembre 2022, in provincia di Ancona e a Bucarest (Romania), ha sequestrato 3 unità residenziali, un'autovettura e una società di servizi con sede in Romania, per un valore complessivo di 1 milione di Euro, riconducibili ad un imprenditore marchigiano gravato da numerosi precedenti giudiziari.



Infine, si rappresenta che il porto di Ancona permane un potenziale crocevia utilizzato dalla criminalità per il transito non solo di stupefacenti ma anche di sigarette di contrabbando, di merci contraffatte e di rifiuti speciali".

L'Operazione "Doppio gioco" della Guardia di Finanza di Ancona: mafia albanese sempre più presente nel traffico di droga marchigiano.

In questo contesto va ricordata anche l'operazione del 29 giugno 2023 condotta nelle Province di Ancona, Fermo, Macerata e Frosinone, oltre che in Albania, Belgio e Spagna, dalla Polizia Economico-Finanziaria di Ancona, con il supporto del Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.), di altri reparti territoriali del Corpo e delle polizie albanesi, belghe e spagnole.

Durante le operazioni è stata data esecuzione a 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dai Tribunali di Ancona e Pesaro, nei confronti di cittadini italiani e albanesi, ritenuti responsabili a vario titolo di appartenere a un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti; decine le perquisizioni eseguite dai militari, che hanno consentito di sottoporre a sequestro ulteriore materiale probatorio.

La complessa attività investigativa ha riguardato una ben strutturata compagine criminale con base operativa nelle Marche e con ramificazioni sul territorio nazionale ed europeo, composta prevalentemente da cittadini di origine italiana e albanese, dedita all'importazione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, in particolare del tipo cocaina e hashish.

I soci d'affari della componente italiana erano due albanesi, ufficialmente lavoratori nel settore edilizio, attivi nella zona di Montemarciano (AN), che avevano i contatti con i capi dell'organizzazione, si occupavano di concordare gli approvvigionamenti e consegnavano la droga agli spacciatori. Le menti dell'associazione criminale, invece, erano a Porto Sant'Elpidio (FM), dove due fratelli, anch'essi albanesi, gestivano il fiorente mercato illecito dietro la copertura di una anonima rivendita di auto. Da lì, come dei veri manager, coordinavano tutti i movimenti, prendevano gli appuntamenti con i "clienti" - solitamente presso la medesima ditta a Porto Sant'Elpidio o a Civitanova Marche - e concordavano il quantitativo di sostanza stupefacente da vendere. Subito dopo i corrieri dell'organizzazione prelevavano lo stupefacente dai depositi ubicati in varie cittadine marchigiane e provvedevano a consegnarlo ai vari acquirenti.

La cocaina proveniva dal Nord-Europa, principalmente Belgio e Olanda, dove veniva caricata su autovetture dotate di doppiofondo e trasportata a Civitanova Marche (MC). L'organizzazione criminale aveva pensato a tutto. I capi avevano individuato come corrieri internazionali un altro albanese e la compagna, entrambi incensurati, da anni residenti sul territorio italiano, ai quali avevano costruito una vita parallela fittizia per giustificare i frequenti viaggi verso il Nord-Europa. Avevano preso in affitto una casa ad Aquisgrana (Germania), cittadina vicina ai confini di Belgio e Olanda, fornendo ai corrieri il denaro per aprire conti correnti in filiali locali e acquistare le autovetture utilizzate per i trasporti illeciti, da immatricolare nel Paese tedesco. Il modus operandi era sempre lo stesso. I capi dell'organizzazione contattavano i corrieri, che da Civitanova Marche partivano immediatamente per Aquisgrana (Germania). Da lì iniziava l'attesa per effettuare il carico di stupefacente, pochi giorni nella maggior parte dei casi, dopodiché arrivava il via libera. La destinazione era sempre diversa: Bruxelles, Anversa, Rotterdam, Amsterdam, tutte facilmente raggiungibili dalla cittadina tedesca. Gli indirizzi venivano comunicati dai capi organizzazione, tramite telefoni criptati, solo nell'immediatezza dell'approvvigionamento di droga. Nel corso delle indagini sono stati arrestati 8 corrieri, sequestrati oltre 50 kg di cocaina e ricostruiti traffici, in poco più di un anno, per oltre 700 kg tra cocaina e hashish, per un giro d'affari complessivo, al dettaglio, pari a circa 35 milioni di euro.



Restante territorio regionale

"Sebbene nel secondo semestre 2022 non vi siano stati episodi di rilievo, nel corso degli anni le investigazioni hanno consentito di appurare come lo spaccio di droga costituisca la principale attività illecita perpetrata sia da sodalizi stranieri, sia dalla criminalità presente nel territorio marchigiano. Al riguardo, nell'ambito dell'operazione "Cento Fiori", il 12 novembre 2022 la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 19 nigeriani, ritenuti responsabili di spaccio di stupefacenti all'interno di un parco pubblico nel centro di Pesaro. Sempre nello specifico settore, la Polizia di Stato ha tratto in arresto: ad Ascoli Piceno il 30 ottobre 2022 un soggetto trovato in possesso di 14 kg di hashish, e a Macerata il 26 novembre 2022 un marocchino, anch'egli trovato con 1 kg dello stesso stupefacente".

2) La Relazione del procuratore generale Roberto Rossi per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023

Il procuratore generale dott. Roberto Rossi presso la Corte di appello di Ancona ha sottolineato come "il fatto che la grande maggioranza dei reati più gravi e che recano maggiore allarme sociale non siano rimasti a carico di ignoti ma si sia quasi sempre riusciti ad identificarne i presunti autori, dimostri in modo tangibile le capacità e la professionalità di tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale). D'altro canto non può non segnalarsi come il dato relativo ai femminicidi, alle violenze sessuali ed alle violenze di genere (atti persecutori, maltrattamenti), mostri sempre numeri insopportabilmente elevati per un Paese che voglia definirsi civile e culturalmente avanzato: e non può in tale sede che rimarcarsi la determinazione e l'impegno che magistratura e forze dell'ordine pongono nella repressione di tali odiose forme di criminalità, pur nella consapevolezza che una tale battaglia non potrà mai combattersi e vincersi agendo solo sul piano della repressione penale. Altro dato sul quale occorre riflettere è quello del notevole numero di decessi dovuti a violazioni delle norme sulla circolazione stradale (ben 82 nell'anno in considerazione): fenomeno particolarmente drammatico anche perché sempre più spesso vede coinvolte persone di giovane, e talvolta giovanissima età, e che segnala la necessità di insistere quanto più possibile nella formazione ed educazione delle giovani generazioni al rispetto della propria e della altrui vita. Anche il numero degli infortuni sul lavoro, compresi quelli mortali, risulta sempre attestarsi su numeri elevati che non si riesce a ridurre; ed anche in tale settore la pure necessaria e puntuale opera di repressione del fenomeno in sede penale difficilmente potrà da sola invertire tale tendenza se ad essa non si accompagnerà una sempre più pregnante attività di prevenzione da effettuarsi attraverso l'impiego di adeguate risorse sia umane che finanziarie. Uno sguardo particolare deve essere rivolto al mondo della devianza minorile: il cospicuo aumento dei reati commessi da soggetti minorenni e la gravità degli stessi (si registrano nel periodo un caso di omicidio volontario, 57 rapine, 18 estorsioni e 28 reati contro la libertà sessuale, nonché reati di pedofilia e pedopornografia) ci restituiscono un quadro inquietante del disagio giovanile. Un aspetto sul quale occorre poi sempre porre la massima attenzione, è quello relativo ai rischi di infiltrazione nel territorio ad opera di associazioni criminali di stampo mafioso: sebbene non si rilevi nel Distretto la stabile presenza di organizzazioni di tale tipo, tuttavia vi sono segnali che impongono di tenere alta la guardia sul punto. In particolare, da indagini condotte è risultata la presenza nel territorio di soggetti collegati ad associazioni di stampo mafioso, e tale dato, unito alla considerazione che dovranno essere erogati cospicui finanziamenti sia in relazione agli obiettivi del PNNR sia in conseguenza dei progetti di ricostruzione post-terremoto e di quelli di ricostruzione e messa in sicurezza delle zone di recente colpite dalle gravi esondazioni, porta a



ritenere significativo il rischio di infiltrazione di soggetti e/o imprese collegate alla criminalità organizzata. Ed a questo proposito non può non sottolinearsi l'importanza data ai reati ambientali, strumento non secondario per evitare che i danni ed i dissesti ambientali possano portare a quelle tragiche conseguenze che hanno riguardato anche questo Distretto"

La situazione appena descritta e che emerge dall'analisi del contesto esterno non sembra tuttavia poter avere un effetto diretto sulle attività dell'ASP AMBITO 9 e, pertanto, non sembra poter comportare un aumento del rischio corruttivo trattandosi di dinamiche che coinvolgono interessi commerciali ed economici estranei al settore sociale.

3) Il protocollo d'intesa tra l'ANAC, il Ministero dell'Interno e la Regione Marche del 06/04/2023

Un Protocollo di collaborazione tra Ministero degli Interni, Regione Marche e ANAC è stato firmato giovedì 6 aprile 2023 a Palazzo Li Madou ad Ancona per dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice dei contratti pubblici e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Alla firma il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il sottosegretario per il Ministero degli Interni on. Emanuele Prisco ed il presidente dell'ANAC) Giuseppe Busia. Acquaroli e Busia hanno condiviso anche un secondo Protocollo di vigilanza collaborativa tra la Regione Marche e ANAC in materia di anticorruzione e trasparenza in merito agli interventi a seguito dell'alluvione del 15 settembre 2022. E' la prima volta che una Regione firma un accordo di questo tipo: si tratta di una sperimentazione che diventerà modello anche per altre Regioni.

Le dichiarazioni di Acquaroli

"Oggi con queste firme esprimiamo la volontà di raggiungere due intenti: la legalità che va sempre garantita e l'efficienza nel mettere a terra il prima possibile risultati su progetti condivisi da tutti. Credo che l'approccio di collaborazione istituzionale intrapreso con questi protocolli sia utile sia per snellire e velocizzare le procedure che per lo scambio di informazioni e buone pratiche che possono essere d'aiuto nel perseguire gli obiettivi strategici che ci proponiamo su questioni molto importanti come la ricostruzione post sisma, la ricostruzione post alluvione del settembre scorso, la programmazione europea e le sfide del PNRR".

Le dichiarazioni del sottosegretario Prisco

"Ci sono due necessità che vanno contemperate: quella di prestare sempre la massima attenzione ai controlli relativi alla legalità e soprattutto ai controlli antimafia sugli appalti e quella di facilitare e snellire le procedure per rendere più veloce sia la parte amministrativa che la realizzazione delle opere, penso in primis a quelle del PNRR. Essenziale per ottenere il risultato è la collaborazione di tutti i soggetti in campo e il Protocollo che firmiamo oggi va esattamente in questa direzione".

Le dichiarazioni di Busia

"Con i protocolli firmati oggi avviamo una cooperazione tra autorità competenti e sperimentiamo un nuovo modo di aiutarsi, di scambiarsi buone pratiche, di costruire insieme buone prassi amministrative per operare bene e lasciare un segno nel tempo: l'idea è quella di offrire un modello che possa servire anche in altre regioni d'Italia. Mettiamo insieme la rapidità e l'efficienza perché le regole di prevenzione della corruzione garantiscono maggiore efficienza".

Le dichiarazioni del consigliere del Balzo



Il Consigliere Consuelo del Balzo, referente istituzionale per il protocollo siglato ad Ancona, sottolinea l'intendimento di voler trasformare immediatamente le parole in azione.

“Credo che il protocollo siglato ieri sia un alto esempio di cooperazione istituzionale nell'interesse superiore del Paese. Adesso spetta a noi, chiamati a dare concretezza ai comuni intendimenti espressi, dimostrare l'efficacia della sinergia. Gli obiettivi sono sfidanti e rispondenti tutti alla stessa logica: garantire l'attuazione dei valori costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'agire pubblico, promuovendo e accompagnando la creazione di buone prassi che salvaguardino al contempo efficacia, efficienza, economicità e integrità. La formazione, la digitalizzazione e la collaborazione tra amministrazioni sono la chiave di volta per una buona spesa pubblica, protetta dai tentativi di infiltrazione e dall'illegalità. Perché le amministrazioni possano fare al meglio il loro dovere occorre garantirgli - oltre alla presupposta fiducia - professionalità, velocità e semplicità digitale nonché la disponibilità di informazioni e mezzi. E la trasparenza deve essere un automatismo nell'agire amministrativo, non un ulteriore onere per il personale. Attezionata sarà la fase della esecuzione degli appalti, finora tenuta in secondo piano nonostante sia quella in cui si annidano significativi rischi sul fronte della sicurezza, della legalità e della buona amministrazione”.

Cosa prevedono i protocolli

Il Protocollo di collaborazione Regione Marche, Ministero degli Interni e ANAC prevede:

- lo sviluppo di attività informative e formative in materia di prevenzione dei rischi, finalizzate alla promozione ed al rispetto della sicurezza e della legalità, con riguardo all'intero processo di acquisizione e con particolare riferimento alla fase di esecuzione contrattuale ed alla eventuale rendicontazione
- la promozione della cultura della integrità e della trasparenza, per promuovere un'efficace strategia di prevenzione dei rischi di frodi, corruzione ed infiltrazioni criminali nei contratti pubblici, anche mediante la valorizzazione della relativa sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.
- Individuazione di forme di collaborazione volte ad ottimizzare ed efficientare i processi di popolamento dei dati nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici anche con riferimento al Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.

Il Protocollo di vigilanza collaborativa tra Regione Marche e ANAC invece fa riferimento alla gestione dei fondi assegnati per fronteggiare gli eventi calamitosi del 15/09/2022. Il presidente Acquaroli infatti, nel suo ruolo di Commissario delegato per l'alluvione, ha chiesto all'ANAC di avviare appunto una attività di vigilanza collaborativa finalizzata a gestire correttamente i fondi e le procedure e a raggiungere in tempi brevi e certi gli obiettivi di cui ai piani degli interventi approvati dal Dipartimento di Protezione civile. La vigilanza si sostanzierà nell'individuazione delle misure più efficaci, derivanti dall'esame dei rischi di corruzione maggiormente ricorrenti nell'area dei contratti pubblici.

Il Protocollo si inserisce all'interno di una serie di iniziative di collaborazione con le istituzioni, di rilievo nazionale e locale a diverso titolo competenti nella prevenzione di irregolarità nell'utilizzo di fondi pubblici e di fenomeni di illegalità. Nella redazione dell'atto è stato coinvolto il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, nella persona del direttore, Prof. Stefano Villamena che ha espresso la disponibilità a svolgere le attività di coordinamento tecnico-scientifico del progetto.

Analisi del contesto interno



Nel PNA 2019 l'Anac precisa che *“l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione”*.

L'analisi del contesto interno mostra che non risultano dinamiche territoriali o fattori locali particolarmente idonei a determinare potenziali rischi corruttivi e/o di condizionamento delle attività istituzionali, né un pregresso esercizio di particolari pressioni od influenze tali da incidere sull'operato e sulla gestione delle attività poste in essere.

La struttura organizzativa dell'ASP AMBITO 9 costituisce un presidio efficace nell'ambito del complesso sistema di gestione del rischio corruttivo, infatti – dalla sua costituzione – non si sono **MAI VERIFICATI** episodi di corruzione o di mala amministrazione.

Secondo il rapporto ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019” il settore a maggior rischio di corruzione è quello legato ai lavori pubblici. Nelle gare per la realizzazione di interventi di riqualificazione e manutenzione di edifici, strade e messa in sicurezza del territorio, sono stati censiti 61 episodi di corruzione nel triennio, pari al 40% del totale.

Va menzionato a tal proposito che l'ASP AMBITO 9, a causa della sua tipologia di attività, ad oggi non ha mai gestito appalti di lavori, ma solo di servizi e di forniture.

Inoltre, l'organizzazione aziendale, le strategie e gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità, le regole ed i provvedimenti di tutela e di controllo adottati favoriscono il mantenimento di assetti non idonei allo sviluppo di una cultura permeabile ad influenze corruttive e, più in generale, non etica, anche con riferimento alle attività di carattere socio-sanitario-assistenziale che rappresentano il cuore della *mission* istituzionale.

Sempre nell'ambito dell'esame del contesto interno, si segnala che nell'anno 2023 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti.

Infine si segnala che nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni da parte di *Whistleblower*.

2.5.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 statuisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, assicurando altresì che lo stesso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Nel sistema di gestione del rischio anticorruttivo, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza ricopre un ruolo assolutamente centrale e ad esso spetta il compito di coordinare il processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Attualmente l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno dell'ASP AMBITO 9 è rivestito dalla Dott.ssa Cristina Venanzoni – Istruttore Direttivo amministrativo contabile di codesta ASP. Alla Dott.ssa Venanzoni è stato conferito l'incarico di RTPC in data 13 dicembre 2022 tramite Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 47. Tale nomina è pubblicata sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”:



<https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/ gazzetta amministrativa/amministrazione trasparente/ marche/ azienda pubblica servizi alla persona ASP ambito 9 di jesi/222 alt con corr/2022/0003 Documenti 1671711708229/>

Ai sensi di quanto previsto dalla **Legge 190/2012**, il Responsabile per la prevenzione della corruzione:

- Predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che sottopone al Consiglio di Amministrazione;
- Provvede a definire le procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- Provvede alla verifica della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della legge 190/ 2012 congiuntamente al responsabile del relativo Servizio;
- Predisporre ogni anno una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e la pubblica sul sito web alla pagina "Amministrazione trasparente";
- Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Nell'espletamento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo parzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'ASP al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione ricorda che a fronte di questi poteri del Responsabile vi sono corrispondenti obblighi informativi che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Inoltre, l'art. 8 del **DPR 62/2013** prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore.

Ai sensi di quanto previsto dal **D.LGS. 33/2013** s.m.i. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- Svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Decide, con provvedimento motivato, sulle richieste di riesame di istanze di accesso civico generalizzato.

Si ritiene fondamentale sottolineare in questa sezione che sono tenuti a partecipare all'attuazione del Piano **tutti i dipendenti dell'ASP**, osservando le misure di prevenzione contenute nello stesso e segnalando le situazioni di illecito della quali siano venuti a conoscenza nell'esercizio dei loro compiti, nonché i casi di personale conflitto di interessi in cui dovessero venirsene a trovare.

Le misure contenute nel Piano devono essere osservate anche dai **collaboratori a qualsiasi titolo** dell'amministrazione.

2.5.6 L'attività di trattamento del rischio

L'attività di trattamento del rischio è la fase tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma devono opportunamente scadenzarle a seconda della priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

Nel PNA 2019 l'ANAC precisa che *“nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli e che la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti”*.

L'Autorità ritiene altresì opportuno evidenziare *“che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto, l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero”*.

Premesso quanto sopra, l'ANAC chiarisce che le pubbliche amministrazioni, nell'individuare le misure di trattamento del rischio, devono prima valutare se le misure generali e specifiche già previste e programmate siano state correttamente attuate, valutandone l'idoneità e l'effettiva applicazione. Se alla luce di tale analisi risulta un rischio residuo ancora da ridurre, andranno individuate nuove misure da attuare sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

Come sopra già evidenziato, l'ASP AMBITO 9 nel corso degli anni ha attuato misure di prevenzione della corruzione, sia di carattere generale, sia di carattere più specifico.

In questa sede, può quindi affermarsi che l'ASP AMBITO 9 affronta il tema del trattamento del rischio partendo da una situazione consolidata, connotata da numerose misure già adottate e implementate nel tempo.

Dall'analisi del contesto esterno e ancor più di quello interno esposta nei paragrafi precedenti, emerge inoltre che le misure di trattamento del rischio sono applicate dall'ASP in modo efficace: seguendo l'indicazione dell'ANAC e le informazioni dei responsabili delle unità operative coinvolte nello svolgimento dei processi, si può infatti affermare che il rischio di esposizione al rischio corruttivo è all'interno dell'ASP AMBITO 9 nel suo complesso estremamente basso.

L'attenzione rimane ovviamente sempre alta e le misure di trattamento del rischio sono sottoposte a costante monitoraggio, al fine di assicurare continuità ed efficacia all'azione di prevenzione.



2.5.7 L'attività di trattamento del rischio dell'anno 2023

Nel corso dell'anno 2023 gli uffici dell'ASP hanno attuato l'attività programmata in tema di prevenzione della corruzione sia con riferimento alle aree generali di rischio sia con riferimento alle aree specifiche, come di seguito viene illustrato.

Viene assicurato un costante presidio sull'attuazione e sul rispetto della normativa in tema di affidamenti da parte di tutti gli Uffici. Con Deliberazione n. 70 del 14/11/2023 del Consiglio di Amministrazione è stato approvato il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture e, con medesima delibera, è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche (art. 37 D.LGS. 36/2023) collegato al bilancio di previsione pluriennale 2024-2026.

Tali documenti sono approvati nel rispetto degli atti di programmazione dell'ASP e in coerenza con il bilancio e sono pubblicati sul sito istituzionale al seguente link: https://www.aspambitonove.it/chiamo/atti/delibere-del-consiglio-di-amministrazione/?current=/shared/asp-ambito-9/documenti/Azienda/Atti/delibere_cda/2023/

L'ASP AMBITO 9 sino a tutto l'anno 2023 ha utilizzato 2 piattaforme informatiche per alcune tipologie di acquisti. Nello specifico, fino al 31/12/2023, le piattaforme utilizzate sono state:

- Il portale della Regione Marche (denominata GT-SUAM e raggiungibile al seguente link: <https://gtmultie.regione.marche.it/Appalti>) per gli acquisti di beni e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie,
- Il portale MEPA per tutti gli acquisti informatici e per gli affidamenti superiori ai 5.000,00 euro ma inferiori alle soglie comunitarie, raggiungibile al seguente link: <https://www.acquistinretepa.it>

A seguito della digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti (D.LGS. 36/2023) dal 2024 l'ASP utilizzerà le predette piattaforme per ogni tipologia di acquisto, indipendentemente dal loro valore.

La digitalizzazione infatti si applica a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. Al centro del nuovo sistema di appalti digitali c'è la Banca Dati ANAC, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall'altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Pertanto, le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni verranno gestite dalle stazioni appaltanti mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

Tali piattaforme dovranno essere utilizzate:

- per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara,
- per la trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati ANAC,
- per l'accesso alla documentazione di gara,
- per la presentazione del DGUE,
- per la presentazione delle offerte,
- per l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara,
- per il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

Nell'ambito degli appalti si precisa che il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) per l'ASP AMBITO 9 è il Dott. Franco Pesaresi, Direttore dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona.

In conclusione può affermarsi che l'ASP AMBITO 9, sulla base della propria analisi dei rischi, ha gestito con specifica attenzione quei procedimenti ritenuti maggiormente esposti al possibile rischio di corruzione e si torna a segnalare, come già fatto nei Piani precedenti che tutti i procedimenti di competenza sono disciplinati da specifiche normative di settore di valenza nazionale alle quali l'ASP dà piena e completa applicazione.

I procedimenti sono altresì presidiati da misure regolamentari e organizzative attuate da tempo che tendono ad eliminare quanto più possibile l'esposizione al rischio di corruzione.

Tali norme regolamentari sono soggette a costante, continuo e tempestivo aggiornamento al fine di orientare l'azione amministrativa nel modo più corretto e renderla aderente ai continui interventi normativi.

A ciò deve aggiungersi che i documenti di programmazione adottati nel corso degli anni, le informazioni pubblicate e costantemente aggiornate sul sito web istituzionale, le misure di prevenzione della corruzione attuate, implementate ed estese ad ambiti sempre diversi delle attività istituzionali, le misure di trasparenza, le azioni di coinvolgimento di tutti gli stakeholder del territorio, rendono evidente il percorso da tempo intrapreso e continuamente potenziato dall'ASP AMBITO 9.

2.5.8 La procedura relativa al Whistleblowing

Con Determinazione del Direttore n. 169 del 24/05/2023 – raggiungibile al link in calce al presente articolo – l'ASP AMBITO 9 ha approvato la procedura per la segnalazione di illeciti nell'amministrazione da parte dei dipendenti (c.d. whistleblowing) ai sensi del D.LGS. nr. 24 del 10/03/2023 attuativo della Direttiva Europea nr. 1937/2019.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire. La segnalazione (cd. whistleblowing), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

<https://www.aspambitonove.it/export/shared/asp-ambito-9/documenti/Azienda/Atti/decisioni/2023/Determinazione-n.-169-del-24.05.2023-Approvazione-procedura-segnalazione-whistleblowing.pdf>



Immagine: dal web

2.5.9 La programmazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2024

Per la consultazione di dettaglio del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ASP AMBITO 9 si rimanda alla sezione "Allegati – PTPCT 2024-2026".

2.5.10 La trasparenza

Si è già evidenziato che l'art. 10 D.LGS. 33/2013 citato come novellato dal D.LGS. 97/2016 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione e che pertanto lo stesso debba tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

La trasparenza è infatti una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione. La totale trasparenza sulle azioni, i procedimenti, i dati dell'organizzazione è uno degli strumenti fondamentali di carattere trasversale per eliminare ogni più possibile elemento di opacità nella gestione delle risorse pubbliche, garantendo al contempo il loro migliore utilizzo per le finalità istituzionali. L'ANAC raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del Piano Nazionale Anticorruzione di rafforzare tale misura nei propri Piani per la prevenzione della corruzione.



www.gazzettaamministrativa.it

L'ASP AMBITO 9 utilizza il Format proposto dalla Gazzetta Amministrativa "Amministrazione Trasparente" che consente di adempiere agli obblighi sanciti dal D.LGS. 33/2013 come modificato dal D.LGS. 97/2016, nel rispetto dell'art. 51 "Invarianza finanziaria". Il suddetto portale infatti non comporta maggiori oneri a carico della scrivente ASP.

Nella sezione dedicata alla trasparenza vanno indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.LGS. 33/2013 e ciò indubbiamente in un'ottica di responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

Il PNA 2019 ribadisce che la sezione del Piano triennale dedicata alla trasparenza deve essere *"impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni (art. 43, co. 3, d.lgs. 33/2013), caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In essa è presente uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività. È in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente"*.

Ancora l'Autorità esorta ogni amministrazione a definire *"in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi. L'Autorità, nell'effettuare la propria vigilanza, tiene conto delle scadenze indicate nel*



PTPCT, ferme restando le scadenze per l'aggiornamento disposte dalle norme. Si ritiene utile, inoltre, che nella sezione vengano indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione".

2.5.11 Il lavoro finora svolto

Da sempre l'ASP AMBITO 9 diffonde attraverso il portale istituzionale le notizie correlate alle sue principali attività che esercitano un impatto diretto sull'utenza, garantendo la massima evidenza a tutte le informazioni relative all'organizzazione, alle proprie funzioni istituzionali e al complesso dei servizi erogati agli stakeholders. L'attività preponderante è costituita dall'opera di costante aggiornamento dei dati già pubblicati. Alcuni dati richiedono un aggiornamento annuale; altri richiedono un aggiornamento semestrale per esempio quelli sui provvedimenti finali dei procedimenti amministrativi indicati dall'art. 23 adottati dai Dirigenti e dagli organi di indirizzo; per la quasi totalità degli altri dati l'aggiornamento deve essere tempestivo.

Ogni ufficio ha la responsabilità di mantenere aggiornati i dati di propria competenza.

Nello specifico, viene curato il costante aggiornamento tempestivo della sezione "Amministrazione trasparente". Tutte le pagine sono realizzate ed adeguate alle "Linee Guida Siti Web" in relazione alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti. L'ASP si impegna costantemente ad adeguare le eventuali parti non ancora conformi.

Vengono attuate precise misure per contemperare le esigenze di tutela della privacy così come previste dal Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) con quelle relative alla trasparenza. Come chiarito dall'Autorità garante della privacy infatti, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di puntuali prescrizioni normative, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo D.LGS. 33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che "*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*".

Con riguardo alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, si è prestata particolare attenzione al precetto in base al quale le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, devono



verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.LGS. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il puntuale rispetto di tali indicazioni viene assicurato dalla costante sinergia e collaborazione tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Responsabile della Protezione Dati.

2.5.12 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e l'accesso civico generalizzato

L'ASP AMBITO 9 considera il diritto di accesso un pilastro per la prevenzione della corruzione.

Si era già segnalato nei precedenti Piani come – in ossequio alle indicazioni fornite dall'ANAC con la delibera n. 1318 del 28.12.2016 – sono pubblicate le informazioni relative all'esercizio dell'accesso civico "generalizzato" introdotto dal D.LGS. 97/2016 unitamente alle modalità di esercizio del diritto di accesso civico "semplice". Inoltre l'ASP ha realizzato il registro degli accessi mediante una sistematica attività di raccolta in unico Ufficio delle informazioni relative alle varie tipologie di istanze di accesso presentate presso le varie strutture dell'ASP, anche alla luce di quanto previsto dalla Circolare 30 maggio 2017, n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

Il registro, tempestivamente aggiornato, è consultabile nel sito web al seguente link:

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_marche/_azienda_pubblica_servizi_alla_persona ASP_ambito_9_di_jesi/224_alt_con_acc_civ/2023/0001_Documenti_1686132100171/

Da come si evince dal registro degli accessi, nell'anno 2023 non sono pervenute richieste di accesso.

Dal 2018 è in vigore il "Regolamento Unico in materia di diritto di accesso", Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.51 del 29/11/2018.

Il suddetto Regolamento è pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Accesso Civico".

Secondo Raffaele Cantone, Presidente dell'ANAC da marzo 2014 ad ottobre 2019, la P.A. deve diventare una "Casa di Vetro", tale che al suo interno sia tutto costantemente visibile e a disposizione del cittadino. Cantone ha ripreso la metafora da un discorso di Filippo Turati.

Era il 1908 e Turati affermava alla Camera di Deputati, con una lungimiranza incredibile per i tempi, che ***"Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro"***. Oggi l'ASP AMBITO 9 può affermare che la sua casa è veramente di vetro: tramite l'accesso agli atti e le pagine web di Amministrazione Trasparente, il cittadino ha una accessibilità quasi totale ai dati e documenti in nostro possesso.

2.5.13 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Nel PNA 2019 viene stabilito che il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono *"una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie [...]". Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole*



misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi: il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio e il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio. I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del Sistema di gestione del rischio”.

Premesso questo l'Autorità evidenzia come *“Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli OIV, o organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. In ogni caso dovrà essere assicurato un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente “l'andamento dei lavori” e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti”.*

Ogni anno il RPCT predispone la Relazione sui risultati dell'attività svolta nel corso dall'anno precedente secondo il format fornito dall'ANAC, pubblicata poi sul sito internet istituzionale.

2.5.14 Un focus sul binomio: rotazione e anticorruzione

La rotazione del personale cosiddetta “ordinaria” è una delle misure organizzative che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b), della Legge 190/2012. La richiamata disposizione ha previsto la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il fine è quello di evitare, in via preventiva, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

Invece la rotazione “straordinaria” nasce come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti, di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal D.LGS. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera l-quater) che prevede la valutazione dell'Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

All'interno dell'ASP AMBITO 9 non si sono ad oggi mai manifestati fenomeni corruttivi. Nonostante ciò, quando possibile, l'ASP effettua la rotazione del personale come misura sia di **arricchimento** del bagaglio professionale dei propri dipendenti che di **efficienza** dell'organizzazione degli uffici, il tutto sempre secondo il principio di continuità dell'azione amministrativa e provvedendo, preliminarmente, ai necessari interventi formativi e di affiancamento.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa: il modello organizzativo

L'ASP AMBITO 9 è organizzata secondo quanto previsto dal Regolamento di Organizzazione e Contabilità (approvato dal Consiglio di Amministrazione di questo Ente con deliberazione n. 55 del 21.09.2021) e dallo Statuto.

L'organo amministrativo approva la dotazione organica dell'ASP ed il suo regolamento di organizzazione, in cui sono determinate le competenze e le responsabilità del personale.



Come già accennato nella Sezione 1 del presente documento, l'ASP è organizzata in Unità Operative (U.O.). Esse sono strutture responsabili della produzione ed erogazione di specifici servizi. A capo di ogni U.O. è posto un Responsabile.

Di norma, affinché una U.O. sussista, è necessario che:

- ☐ Identifichi una o più funzioni omogenee aggregate in base ai criteri della finalità principale perseguita e della tipologia di utenza servita;
- ☐ Identifichi chiaramente gli obiettivi dei suoi interventi e la tipologia di servizi identificando chiaramente gli obiettivi dei suoi interventi e la tipologia di servizi erogati;
- ☐ Sviluppi il suo processo produttivo in modo sostanzialmente autonomo da quello di altre UU.OO.;
- ☐ Abbia una significativa complessità correlata alla dimensione, valutabile in base al numero di dipendenti o al volume di prestazioni erogate all'utenza.

Dal 01/01/2024 le U.O. all'interno dell'ASP AMBITO 9 sono **10** di cui 8 complesse e 2 semplici. Di seguito l'elenco delle U.O. aggiornato ed approvato con Determinazione del Direttore nr. 398 del 22/12/2023, alla quale si rimanda per ogni dettaglio:

- 1. U.O.C. AMMINISTRATIVA**
- 2. U.O.C. INCLUSIONE SOCIALE**
- 3. U.O.C. DISABILITA'**
- 4. U.O.C. MINORI E FAMIGLIA**
- 5. U.O.C. IMMIGRAZIONE**
- 6. U.O.C. ANZIANI**
- 7. U.O.C. STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI**
- 8. U.O.C. PROMOZIONE DELLA SALUTE**
- 9. U.O.S. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E UPS**
- 10. U.O.S. SAI CAT. ADULTI E MSNA**

Nel 2024 viene istituita una nuova U.O.C. Promozione della Salute che ha il compito di promuovere la salute attraverso stili di vita corretti, azioni e progetti di tipo socio-sanitario in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Territoriale (AST), gestione di servizi per il recupero e la riabilitazione di soggetti a rischio dipendenze e soggetti psichiatrici.

All'interno di ogni Unità Operativa è presente il personale amministrativo e gli assistenti sociali, ove necessario. La distribuzione del personale nelle varie U.O. verrà analizzata nel dettaglio al punto nr. 3.3 del presente PIAO, ma in questa sede è opportuno evidenziare come l'ampiezza delle diverse U.O. in termini di dipendenti assegnati non risulta standardizzata, in quanto condizionata dall'area organizzativa di riferimento (sociale o tecnico-amministrativa), dalle competenze attribuite e dalla complessità delle attività svolte, dalla quantità e qualità delle prestazioni erogate, e può essere soggetta a variazioni in relazione alle esigenze di acquisizione/mantenimento di standard e requisiti per servizi esistenti e/o di nuova costituzione.

Il modello organizzativo è coerente rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali definisce il lavoro agile o smart working non una diversa tipologia di rapporto di lavoro, bensì una particolare modalità di esecuzione della



prestazione di lavoro subordinato introdotta al fine di incrementare la competitività e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Il ricorso al lavoro agile è stato posto in essere dall'ASP AMBITO 9 nel 2020 in occasione dello stato di emergenza pandemica e per la sua durata, avuto riguardo alle disposizioni normative in materia di contenimento e gestione della stessa, su base volontaria e compatibilmente con la possibilità di effettuare il lavoro da remoto in ragione delle mansioni svolte, dell'autonomia dei compiti e della misurabilità delle prestazioni, mediante il rilascio di autorizzazioni individuali allo svolgimento dello smart working. Vista la cessazione dell'emergenza pandemica in data 31/03/2022, al momento il lavoro agile non viene attuato.

3.2.1 Disciplina provvisoria del lavoro agile

Di seguito si elencano i punti principali della disciplina provvisoria del lavoro agile:

1. L'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza, ossia nella sede di servizio, deve essere obbligatoriamente assicurata dal personale assegnato ai servizi e uffici la cui attività si espleta nei confronti dell'utenza esterna, sia in modalità di front office (attività di sportello e di ricevimento degli utenti) che di back office (attività di erogazione di servizi all'utenza), senza ricorso allo smart working;
2. Il ricorso al lavoro agile non potrà essere autorizzato in caso di lavoro arretrato da recuperare e, ove sia stato accumulato, deve essere adottato un piano di smaltimento dello stesso;
3. Per ciascun lavoratore, il lavoro in presenza per l'esecuzione della prestazione deve essere prevalente rispetto alla prestazione resa in modalità di lavoro agile;
4. Il ricorso allo smart working potrà essere autorizzato, quale modalità ordinaria di organizzazione del lavoro del personale, qualora i locali condivisi da più dipendenti non garantiscano gli opportuni distanziamenti o vi sia la necessità di ridurre il numero di persone contemporaneamente presenti nei medesimi uffici, che potrebbero altrimenti disturbarsi a vicenda nell'esecuzione dei rispettivi compiti;
5. Il Responsabile dell'Unità Operativa deve garantire un'adeguata rotazione del personale in modo da assicurare per ciascun lavoratore un'equilibrata alternanza dello svolgimento delle attività a distanza e in presenza;
6. Per i responsabili dei procedimenti amministrativi il ricorso al lavoro agile è da considerarsi una modalità eccezionale di svolgimento dell'attività lavorativa, dovendo esercitare l'attività lavorativa prevalentemente in presenza;
7. Il lavoro agile non deve comportare pregiudizio e ridurre in alcun modo la fruizione e la qualità dei servizi erogati nei confronti degli utenti (esterni ed interni);
8. L'attuazione del lavoro agile non modifica la regolamentazione dell'orario di lavoro del dipendente, nel rispetto dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro settimanale (36 ore), pur mantenendo le caratteristiche di flessibilità temporali proprie del lavoro agile;
9. Nelle giornate in cui l'attività lavorativa è prestata a distanza, non è configurabile il lavoro straordinario né sono ammessi riposi compensativi. L'eventuale debito orario accumulato potrà essere saldato esclusivamente durante le successive giornate di lavoro prestato in presenza;
10. Per effetto della distribuzione discrezionale del tempo lavoro in modalità agile da parte del dipendente, non sono configurabili premissi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni dell'orario giornaliero;



11. Durante le fasce di prestazione lavorativa in smart working, il dipendente deve garantire una fascia di contattabilità telefonica, tendenzialmente dalle ore 9:00 alle ore 16:00 e con il riconoscimento di una pausa, al fine di garantire un'ottimale organizzazione delle attività e permettere le necessarie occasioni di contatto e coordinamento con i colleghi;
12. Al lavoratore in smart working è riconosciuto il diritto alla disconnessione (sia in senso verticale verso i propri responsabili e viceversa, che in senso orizzontale tra colleghi).
13. L'eventuale malfunzionamento delle dotazioni tecnologiche (aziendali o personali) che renda impossibile la prestazione lavorativa in modalità agile dovrà essere tempestivamente segnalato dal dipendente al proprio responsabile sia al fine di dare soluzione al problema, che di concordare le modalità di completamento della prestazione lavorativa;
14. Le autorizzazioni individuali all'espletamento delle attività in modalità di lavoro agile restano valide fino alla prevista disciplina della materia attraverso la contrattazione collettiva nazionale.

Il complesso delle indicazioni di cui sopra tiene conto di:

- stato di salute dell'Azienda sotto i profili della:
 - Salute organizzativa, intesa come adeguatezza dell'organizzazione aziendale rispetto allo svolgimento del lavoro agile,
 - Salute professionale, intesa come adeguatezza dei profili professionali esistenti all'interno dell'Azienda rispetto a quelli necessari,
 - Salute economico-finanziaria, intesa come efficacia efficienza economicità dell'azione amministrativa,
 - Salute digitale, intesa come adeguatezza delle tecnologie digitali, quali fattori abilitanti il lavoro agile
- condizionalità e fattori abilitanti:
 - Fornitura di adeguate attrezzature informatiche sia hardware che software
 - Accessibilità ai sistemi informativi
 - VPN e MFA per accesso Intranet
 - Sicurezza rete/infrastruttura
 - Definizione processi e procedure in caso di vulnerabilità
 - Sviluppo di sistemi informativi digitali e digitalizzazione delle attività lavorative
- requisiti per attività svolgibili in lavoro agile (smartabilità):
 - Processo/attività/servizio che non richiede la presenza in modo continuativo
 - Processo/attività/servizio gestibile a distanza
 - Livello di digitalizzazione del processo
 - Livello delle competenze digitali possedute dall'operatore
 - Rapporti con utenti gestibili a distanza
 - Relazioni con altre strutture interne od esterne gestibili a distanza
 - Grado di integrazione tra le strutture nei processi di lavoro non ostacolato dal lavoro a distanza
 - Processo /attività/servizio non richiede un controllo continuativo e costante da parte dei Responsabili
 - Misurabilità in termini di risultato
 - Grado di autonomia sia organizzativa sia gestionale richiesta al personale



Con il lavoro agile, l'Azienda si è proposta il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Obiettivi del lavoro agile:**
 - Aumento della produttività e qualità del lavoro;
 - Acquisizione di capacità di utilizzo di strumenti lavorativi a distanza;
 - Riduzione delle assenze dal servizio;
 - Miglioramento dell'equilibrio fra vita professionale e privata;
 - Maggiore senso di responsabilizzazione rispetto agli obiettivi di ufficio e personali, maggiore applicazione di flessibilità nell'organizzare le attività lavorative anche attraverso il bilanciamento dell'uso delle tecnologie digitali con gli strumenti tradizionali di collaborazione;
 - Maggiore soddisfazione del dipendente nell'organizzazione del proprio lavoro;
 - Maggior benessere organizzativo a livello aziendale;
 - Diffusione della modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
 - Rafforzamento della cultura della misurazione e della valutazione della performance;
 - Promozione dell'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
 - Promozione e diffusione delle tecnologie digitali e connessa razionalizzazione delle risorse strumentali;
 - Contribuzione alla sostenibilità ambientale mediante la riduzione dell'impatto dei trasferimenti casa lavoro

- **Obiettivi di performance organizzativa specifici e contributi al miglioramento in termini di efficienza ed efficacia:**
 - Miglioramento della performance organizzativa per il raggiungimento di una maggiore efficienza dei processi lavorativi: diminuzione assenze, aumento produttività, riduzione dei tempi di lavorazione di taluni procedimenti
 - Miglioramento della performance organizzativa per il raggiungimento di una maggiore efficacia dei processi lavorativi: quantità erogata, qualità erogata, qualità percepita

Le disposizioni di cui alla presente sottosezione sono in linea con il principio di garanzia di pari opportunità nel lavoro tra uomini e donne.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale 2024-2026

La presente sezione del PIAO si riferisce al Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), cioè lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alle assunzioni di personale e di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane. La nuova declinazione di "fabbisogno di personale", come esplicitata dalle Linee Guida sulla programmazione del fabbisogno approvate dalla Funzione Pubblica con D.M. 08.05.2018 integra e, tendenzialmente, sostituisce quella di "dotazione organica", sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse, diviene strumento flessibile e

modulabile proprio sulla base delle esigenze effettive, reali ed emergenti rilevate dalla programmazione dei fabbisogni, connesse alle specifiche esigenze di professionalità. La dotazione organica si risolve, quindi, in un valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata e che deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato.

3.3.1 Riferimenti normativi

Si richiamano le disposizioni contenute:

- nel D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. art. 6 in materia di "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale";
- nel D.L. 112/2008 art. 18, comma 2 bis, che testualmente recita: *"Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati"*;
- nel parere della Corte dei Conti, Sez. Regione Veneto, deliberazione n. 371/2018;
- nel D.L. 104/2020 art 53 comma 3 septies il quale prevede che le spese di personale riferite a nuove assunzioni finanziate integralmente o parzialmente da risorse provenienti da soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate poste a copertura delle stesse;
- nella legge n. 178 del 30.12.2020 che ha l'obiettivo di potenziare il sistema dei servizi sociali con il raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1 a 5000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1 a 4.000;
- nel D.M. 30.06.2022 art. 4 (Sezione Organizzazione e Capitale umano);
- nel D.P.C.M. 03.10.2022 ad oggetto "Adozione del Piano Nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024".

3.3.2 La consistenza del personale al 31/12/2023

Alla luce dei servizi affidati all'ASP dagli enti soci attraverso i contratti di servizio stipulati, per il raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali, come previsto dalla L. 178/2020, e per far fronte a progetti specifici derivanti da bandi nazionali, la dotazione organica al 31/12/2023 è così costituita:

Area Professionale	Tempo indeterminato - Unità	Tempo determinato - Unità	Tempo T.P.E (indet.+ det.)
Dirigente		1	1
Funzionari	40	10	48,67
Istruttori	10	1	10,39
Operatori Esperti	6		6



Operatori	2		1,06
TOTALE	58	12	67,12

3.3.3 La programmazione strategica delle risorse umane per il triennio 2024-2026

La programmazione del fabbisogno del personale in termini di professionalità necessarie all'ASP AMBITO 9 per l'anno 2024 è quella della programmazione di spesa inserita nel bilancio preventivo per l'anno 2024 approvato con Delibera dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 23.11.2023.

Tra i fattori da valutare durante l'attività di programmazione dei fabbisogni di personale, uno dei maggiormente significativi è la considerazione delle professionalità che l'Amministrazione perderà per dimissioni volontarie, per interruzioni del rapporto di lavoro di altra natura e per collocamento a riposo, in modo tale da garantire continuità d'azione.

Per far fronte a tale evenienza, nel caso in cui nel corso del triennio 2024-2026, una più unità di personale assunte a tempo indeterminato, presentino le proprie dimissioni volontarie, presentino domanda di pensionamento o di collocamento a riposo o alle quali venga concessa una mobilità esterna volontaria, sarà necessario procedere all'assunzione di pari unità di personale mantenendo l'invarianza di categoria professionale, l'invarianza della spesa di bilancio e l'invarianza di destinazione di Unità Operativa.

Per quanto riguarda la programmazione delle cessazioni, per l'anno 2024 è stata presentata 1 domanda di pensionamento.

ANNO	CESSAZIONI PERSONALE DI RUOLO	ECONOMIA 2024
2024	1	€ 12.642,02

Sulla base delle norme sopra indicate, in particolare il D.L. 112/2008 art. 18 comma 2 bis, la Legge n. 178 del 30.12.2020 e il D.P.C.M. del 3/10/2022, di seguito si evidenzia il fabbisogno di personale:

ANNO 2024

Area Professionale	Tempo indeterminato - Unità	Tempo indeterminato - T.P.E
Funzionari	7	4,92
Operatori	1	0,92
TOTALE	8	5,84

Nello specifico, le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono così distribuite:

- n. 1 Operatore a tempo indeterminato da assegnare all'Unità Operativa Strutture Residenziali per Anziani dal 01.03.2024 come addetto alla portineria/centralino mediante chiamata diretta dalle liste dei disabili al centro per l'impiego secondo le procedure previste dalla Legge 68/1999, per adempiere alla copertura della quota di riserva disabili prevista dall'art.1 Legge 68/99 - in fase di espletamento;
- n. 1 Funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno dal 01.03.2024 da assegnare all'unità Operativa Inclusione Sociale (ex Disagio e Povertà) mediante lo scorrimento della graduatoria in corso di validità, posto attualmente ricoperto da una unità di personale a tempo determinato che non verrà rinnovato alla sua scadenza;
- n. 1 Funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno dal 01.03.2024 da assegnare all'unità Operativa Immigrazione mediante lo scorrimento della graduatoria in corso di validità, posto attualmente ricoperto da una unità di personale a tempo determinato che non verrà rinnovato alla sua scadenza;
- n. 1 Funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno dal 01.03.2024 da assegnare all'unità Operativa Disabilità mediante lo scorrimento della graduatoria in corso di validità, posto attualmente ricoperto da una unità di personale a tempo determinato che non verrà rinnovato alla sua scadenza;
- n. 1 Funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno da assegnare all'Unità Operativa Anziani dal 01.03.2024 per l'adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024 (D.P.C.M 03/10/2022) da assegnare all'Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.) – risorsa già prevista nel Piano delle Assunzioni anno 2023;
- n. 1 Funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno da assegnare all'Unità Operativa Anziani dal 01.03.2024 per l'adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024 (D.P.C.M 03/10/2022) da assegnare al Punto Unico di Accesso (P.U.A.) – risorsa già prevista nel Piano delle Assunzioni anno 2023;
- n. 1 Funzionario – assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno da assegnare all'Unità Operativa Minori e Famiglia dal 01.07.2024 mediante assunzione del vincitore del concorso in fase di espletamento, in sostituzione di un assistente sociale a tempo indeterminato assegnata ad altra Unità Operativa;
- n. 1 Funzionario – Istruttore Direttivo Amministrativo a tempo indeterminato e pieno da assegnare per 18 ore settimanali all'Unità Operativa Amministrativa e per 18 ore settimanali all'U.O. Anziani da assumere nel secondo semestre 2024 a seguito di indizione di selezione pubblica;

Al 31/12/2022 è stato raggiunto il livello essenziale delle prestazioni sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1 a 5.000 come previsto dalla legge n. 178/2020.

Con l'assunzione di n. 6 Assistenti Sociali previste per l'anno 2024 verrà raggiunto un ulteriore obiettivo di servizio di 1 a 4.000 pure previsto, come livello di eccellenza, nella stessa L.178/2020.

Per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale, anche con riferimento alla realizzazione di attività afferenti a specifici progetti finanziati con risorse esterne (risorse da Unione Europea, statali, regionali, da altri enti) l'ASP AMBITO 9 nel triennio 2024-2026 potrà avvalersi di personale con contratti di lavoro a tempo determinato.

Nello specifico si prevede:

ANNO 2024

Area Professionale	Profilo Professionale	Tempo determinato - Unità	Modalità assunzione
Dirigente	Direttore	1	Rinnovo
Funzionari	Assistente Sociale	4*	Nuova assunzione
Funzionari	Assistente Sociale	1*	Proroga

*assunzioni finanziate sulla base di una espressa previsione normativa, con risorse provenienti da soggetti terzi non sono da conteggiare, insieme alle relative entrate, ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria. (D.L.112/2008 art. 18 comma 2 bis)

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 comma 3 septies del D.L. 104/2020, convertito in Legge 129/2020, le spese di personale per assunzioni di personale finanziate, sulla base di una espressa previsione normativa, con risorse provenienti da soggetti terzi non sono da conteggiare, insieme alle relative entrate, ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria.

Verificato che le assunzioni/proroga a tempo determinato di n. 5 Funzionari – Assistente Sociale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 comma 3 septies del D.L. 104/2020, convertito in Legge 129/2020, sono finanziate da una espressa previsione normativa o con risorse provenienti da soggetti terzi.

Riscontrata la compatibilità del piano con quanto previsto dal D.L. 112/2008 art. 18 comma 2 bis, in quanto la spesa di personale stanziata sulla competenza relativa all'annualità 2024 è ritenuta coerente rispetto alla quantità di servizi erogati, come da tabella sottostante.

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Preventivo 2023	Preventivo 2024
Valore della Produzione (servizi erogati) in €	21.246.492,00	22.799.299,00	23.100.834,00	26.025.058,00	28.448.854,00	31.882.202,00
Costo del Personale in €	2.342.824,00	2.351.958,00	2.483.505,00	2.604.154,00	2.566.043,00	2.823.342,00
Costo Lavoro/Valore Produzione in %	11,03%	10,32%	10,75%	10,01%	9,02%	8,86%

Per l'anno 2025 si prevede l'assunzione di n. 1 funzionario - Assistente Sociale a tempo indeterminato e pieno da assegnare all'unità Operativa Minori e Famiglia mediante lo scorrimento della graduatoria in corso di validità, posto attualmente ricoperto da una unità di personale a tempo determinato, pertanto la spesa di personale rimane quella stanziata per l'anno 2024.

ANNO 2025

Area Professionale	Profilo Professionale	Tempo indeterminato - Unità	Tempo determinato - Unità	Modalità assunzione
Dirigente	Direttore		-	



Funzionari	Assistente Sociale	1	2*	Nuova assunzione
Istruttori	-	-	-	

*Assunzioni finanziate sulla base di una espressa previsione normativa, con risorse provenienti da soggetti terzi non sono da conteggiare, insieme alle relative entrate, ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria. (D.L.112/2008 art. 18 comma 2 bis).

Per l'anno 2026 non sono attualmente previste nuove assunzioni pertanto la spesa di personale rimane quella stanziata per l'anno 2024. Le previsioni relative al 2026 saranno aggiornate nel PIAO 2025-2027.

ANNO 2026

Area Professionale	Profilo Professionale	Tempo indeterminato - Unità	Tempo determinato - Unità	Modalità assunzione
Dirigente	-	-	-	
Funzionari	-	-	-	
Istruttori	-	-	-	

*Assunzioni finanziate sulla base di una espressa previsione normativa, con risorse provenienti da soggetti terzi non sono da conteggiare, insieme alle relative entrate, ai fini della verifica della sostenibilità finanziaria. (D.L.112/2008 art. 18 comma 2 bis).

Ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.Lgs 165/2001, è stata data informazione preventiva alle OO.SS e la RSU sui contenuti del Piano del Fabbisogno per il triennio 2024-2026.

3.3.4 L'importanza della formazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione

Negli ultimi anni la formazione ha acquisito sempre maggiore importanza nell'ambito della Pubblica Amministrazione, che è considerata un attore fondamentale per la ripartenza del Paese. L'attuazione del PNRR, in particolare, ha posto al centro dell'attenzione il tema, evidenziando la necessità di un'attività di formazione che parta dai reali fabbisogni delle stesse Amministrazioni e sia accompagnata dalla valutazione degli impatti ottenuti.

Il **PNRR** infatti individua nelle persone (prima ancora che nelle tecnologie) il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica amministrazione. Le transizioni amministrativa, digitale ed ecologica sono possibili soltanto attraverso un grande investimento sul capitale umano. La valenza della formazione è così duplice: rafforza le competenze individuali dei singoli – in linea con gli standard europei e internazionali – e potenzia strutturalmente la capacità amministrativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

L'ASP AMBITO 9 ben comprende la necessità di avere dipendenti qualificati ed aggiornati sulle nuove normative. A tal fine l'Ente attua una strategia unitaria e integrata di gestione delle risorse umane, che consente di mettere in correlazione la programmazione della formazione con la programmazione dei fabbisogni di personale. Inoltre, il percorso volto alla digitalizzazione e l'uso pervasivo di nuove tecnologie richiedono competenze sempre più specifiche, che consentano di



semplificare e velocizzare la gestione dei rapporti con i cittadini ed ampliare l'offerta di servizi agli utenti. Una formazione adeguata in ambito digitale rappresenta quindi un'importante opportunità per l'Amministrazione e in generale per garantire la crescita economica del Paese e la trasparenza del sistema pubblico.

*Per la consultazione del piano della formazione
si rimanda alla sezione "Allegati – Piano della formazione anno 2024-2026"*

Oltre alla formazione prevista nel Piano formativo al quale si rimanda, i dipendenti dell'ASP AMBITO 9 partecipano costantemente a corsi di formazione organizzati da vari enti.

A titolo di esempio si riportano qui di seguito alcuni corsi svolti nell'anno 2023:

- 20/01/2023 SCUOLA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONE MARCHE: CORSO "Il PNA 2022 2024 e la sottosezione «Rischi corruttivi e trasparenza» del PIAO 2023/2025"
- 23/01/2023 SCUOLA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONE MARCHE: "Il nuovo MePA Consip: guida pratica per non sbagliare con il nuovo portale Acquisti In Rete"
- 10/02/2023 FONDAZIONE GARI: "Corso pratico per l'acquisto di beni e servizi sul MEPA. Approfondimenti sul nuovo portale"
- 16/02/2023 FONDAZIONE GARI: CORSO "Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Normativa e applicazione tecnico pratica"
- 21/02/2023 FONDAZIONE GARI: CORSO "La responsabilità penale del dipendente pubblico negli appalti"
- 09/03/2023 FONDAZIONE GARI: CORSO "GDPR. Il Trattamento dei dati personali, principi generali e disciplina normativa. Il titolare e il responsabile del trattamento dei dati"
- 28/03/2023 FONDAZIONE GARI: "Trasparenza e Anticorruzione"
- 29/05/2023 SCUOLA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONE MARCHE: CORSO "Il nuovo Codice degli Appalti"
- 14/06/2023 FORMEL: CORSO "GLI APPALTI NEL NUOVO CODICE"
- 27/0/2023 FORMEZ PA: CORSO "Il ruolo degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e degli organismi con funzioni analoghe di PA ed enti privati"
- 19/10/2023 FORMAZIONE ASMEL: CORSO "LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO MICRO ACQUISTI E SOTTOSOGLIA FOCUS SU ACQUISTI AMAZON DEI COMUNI"

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

4.1 Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Nel PNA 2019 viene stabilito che il monitoraggio ed il riesame periodico costituiscono *"una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie [...]". Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi: il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio e il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio. I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del Sistema di gestione del rischio".*



Premesso questo, si sintetizza nella tabella sottostante come l'ASP AMBITO 9 intende monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

SEZIONE	MODALITA'	STRUMENTI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	Secondo le indicazioni dell'ANAC	Come individuati nel PTPCT aziendale vigente	Come individuati nel PTPCT aziendale vigente	Come individuati nel PTPCT aziendale vigente

4.2 Il monitoraggio del Valore Pubblico, delle Performance e del Capitale Umano

AMBITO	MODALITA' DI MONITORAGGIO	RESPONSABILE
VALORE PUBBLICO (Obiettivi strategici)	Secondo le disposizioni del Regolamento Organizzazione e Contabilità vigente	Secondo le disposizioni del Regolamento Organizzazione e Contabilità vigente
PERFORMANCE	Secondo le disposizioni del presente PIAO – punto 2.4.2	Secondo le disposizioni del presente PIAO – punto 2.4.2
FABBISOGNI DEL PERSONALE	Secondo le disposizioni del presente PIAO – punto 3.3.3	Secondo le disposizioni del presente PIAO – punto 3.3.3
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Secondo le disposizioni del Piano della Formazione – sezione “Allegati” del presente PIAO	Secondo le disposizioni del Piano della Formazione – sezione “Allegati” del presente PIAO

SEZIONE ALLEGATI – PIANO PROGRAMMATICO 2024-2026

Il Piano Programmatico 2024-2026 è stato approvato dall'Assemblea dei soci con Deliberazione nr. 05 del 23/11/2023 su proposta del Consiglio di Amministrazione.

E' possibile consultare il predetto Piano (che costituisce un allegato alla delibera) al seguente link:

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/marche/azienda_pubblica_servizi_alla_persona ASP_ambito_9_di_jesi/130_bila/010_bil_pre_con/2023/0008_Documenti_1703238843126/



Pagina Istituzionale conforme all'art. 51 D.Lgs n. 33/2013 - Invarianza Finanziaria

Bilancio preventivo e consuntivo

/ Home / Azienda Pubblica Servizi Alla Persona ASP Ambito 9 Di Jesi / Bilanci / Bilancio preventivo e consuntivo / APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2024, DEL BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2024-2026 E DEL PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2024- 2026

Privacy: la gestione ed il trattamento dei dati viene effettuata unicamente dall'amministrazione che pubblica online le informazioni. La Gazzetta Amministrativa non è autorizzata a modificare, cancellare e/o eliminare i dati pubblicati dagli Enti che utilizzano i servizi gratuiti "Amministrazione Trasparente" e "Albo Pretorio". I dati personali sono riutilizzabili in termini compatibili con gli scopi per i quali sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. Qualsiasi richiesta deve essere inoltrata direttamente all'amministrazione che ha caricato online i dati.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2024, DEL BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2024-2026 E DEL PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2024- 2026

Documenti:

 [Delibera Assemblea dei Soci n. 5 del 23.11.2023 \(Contenuto Scaricabile\)](#)

■ [Allegati alla Delibera](#)

SEZIONE ALLEGATI – PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2024-2026

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE della CORRUZIONE e della TRASPARENZA



P.T.P.C.T.

Art.1, comma 8, L.190 del 06.11.2012

2024 – 2026

(Allegato al PIAO 2024-2026 ai sensi del D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021)



Atto predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Premessa

L'Ambito Territoriale Sociale IX investe n. 21 Comuni di cui n. 18 ricadenti nel territorio della Provincia di Ancona e n. 3 nella Provincia di Macerata.

Il 2 dicembre 2009, con atto repertorio n. 1655, i Comuni hanno siglato la convenzione per la costituzione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP AMBITO 9.

La Regione Marche ne ha approvato lo Statuto con DGRM 8 del 11.01.2010.

Soci, quindi, dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona sono i 21 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale IX e l'Unione dei Comuni di Belvedere, Morro D'Alba e San Marcello a cui i 3 Comuni hanno affidato i servizi socio-assistenziali.

L'Azienda ASP AMBITO 9 è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, senza fini di lucro, dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria; è divenuta operativa in data 7 marzo 2012. Lo Statuto dell'ASP AMBITO 9 definisce gli scopi dell'Azienda ovvero l'organizzazione ed erogazione dei servizi rivolti a:

- Anziani,



- Soggetti in situazioni di disagio/povertà,
- Disabili,
- Minori e Famiglia,
- Immigrazione
- Strutture Residenziali per anziani (Jesi, Cingoli, Staffolo, Apiro)
- UPS nei comuni
- Mense scolastiche (Cingoli e Staffolo)
- Promozione Sociale

L'Azienda si occupa delle seguenti funzioni:

- Gestione socio-assistenziale,
- Gestione socio-sanitaria,
- Gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale.

Dal 2015 l'ASP gestisce anche il servizio della refezione scolastica del Comune di Cingoli mentre dal mese di maggio 2017 la refezione della scuola dell'infanzia di Staffolo.

Dal 2022 il Comune di Maiolati Spontini ha conferito all'ASP AMBITO 9 la gestione del servizio relativo al nido d'infanzia "Piccolo Principe".

Vista l'esperienza della scrivente ASP nella direzione e gestione delle strutture residenziali per anziani, il giorno 28/09/2023 è stata firmata una convenzione con la quale si affidava la direzione temporanea dell'ASP "VITTORIO EMANUELE II" di Fabriano all'ASP AMBITO 9 di Jesi.

Gli organi di governo dell'Azienda sono:

- **Assemblea dei Soci:** organo di indirizzo e vigilanza sull'attività dell'ASP; composta dal Sindaco o da loro delegati, di ciascuno dei soci Enti pubblici territoriali;
- **Consiglio di Amministrazione:** organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione. I suoi componenti sono nominati dall'Assemblea dei soci.

Al Direttore spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Tra i compiti che la legge n. 190/2012 assegna all'Autorità Nazionale Anticorruzione vi è l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per effetto del D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021 a partire dal 2023 (per l'anno 2022 il PIAO ha sostanzialmente ripreso i vari Piani già redatti nel corso dell'anno dagli enti pubblici) le amministrazioni pubbliche sono tenute alla redazione e pubblicazione del PIAO nel quale confluisce anche il PTCPT che, pertanto, non si configura più come atto autonomo ma diviene un allegato al predetto PIAO.

Il PTPCT è il documento di natura "programmatoria" con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il rischio. Spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio



corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Si tratta di uno strumento volto ad assicurare e garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

L'attività di elaborazione del PTPCT non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. I tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione sono:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Eventuali variazioni del PTPCT in corso d'anno saranno possibili su proposta del Direttore dell'ASP AMBITO 9, come pure del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e degli altri Responsabili delle Unità Operative a seguito di fenomeni corruttivi e/o violazioni delle norme in materia, oppure a seguito di importanti mutamenti organizzativi.

Nell'anno 2023, come evidenziato nella relazione annuale del RPCT, non si sono verificati eventi corruttivi o di mala amministrazione né si sono create occasioni potenziali di violazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il PTPC 2024-2026 dell'ASP AMBITO 9 rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e in continua evoluzione.

L'aggiornamento annuale del Piano, così come previsto dall'art. 1 comma 32, della legge 190/2012, avviene secondo il seguente processo: il Direttore si consulta con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che, a sua volta, si confronta con i Responsabili delle Unità Operative per condividere regole di servizio, aspetti organizzativi, regole di comportamento e valori etici come nuovi obiettivi del Piano.

Il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2024-2026 è coordinato e soprattutto integrato dal Piano Programmatico Pluriennale 2024-2026 che, oltre a coinvolgere tutti i dipendenti ed i Responsabili delle Unità Operative, rappresenta uno strumento di programmazione del personale, degli obiettivi dell'azione amministrativa e future acquisizioni (art.37 del D.Lgs. n. 36/2023).

La costruzione del bilancio per l'anno 2024 e del piano programmatico ha tenuto conto delle risorse note e attualmente disponibili. Sicuramente fondamentali saranno le risorse stanziato dal PNRR, ripartite nelle 6 missioni sotto indicate:



La ripresa delle attività a seguito della fine dello stato di emergenza sanitaria ha comportato una diversa e potenziata organizzazione dei servizi e delle attività, nel rispetto delle misure di prevenzione e contrasto alla pandemia, generando in molti casi un aumento della spesa.

Nella redazione del piano programmatico 2024-2026 ha influito l'incertezza derivante dal ricorso sempre più strutturale a risorse derivanti da progetti a valere su bandi e fondi europei e nazionali, che determinano difficoltà a garantire la continuità dei servizi avviati, oltre a costituire elemento di complessità nella costruzione delle reti tra i soggetti pubblici e privati.

La corruzione legata ai fondi del PNRR

Il PNRR rappresenta uno shock alla spesa pubblica senza precedenti negli ultimi decenni. L'ammontare totale del PNRR è di circa 200 miliardi, di cui 122 di prestiti e 69 di sovvenzionamenti a fondo perduto. La sfida per le stazioni appaltanti è quella di riuscire a spendere in maniera utile i fondi del PNRR, in breve tempo, limitando sprechi, corruzione e infiltrazioni mafiose.

Una sfida non da poco.

I fondi arrivano a seguito della pandemia, un periodo di forte riduzione di alcuni reati come rapine e furti (legato al minor tempo speso all'aperto), a cui non si è accompagnata una simile riduzione dei reati contro la Pubblica amministrazione. Un articolo pubblicato a settembre 2022 dal Sole 24 Ore illustra come, ad esempio, nel 2021 in Sicilia i reati contro la Pubblica Amministrazione hanno registrato un incremento di circa l'8 % che raggiunge il picco del 32% circa per i reati di corruzione. Allo stesso tempo, si contano 29 comuni al momento affidati ad una commissione straordinaria a causa di infiltrazioni mafiose. Affidamenti spesso legati ad infiltrazioni nell'aggiudicazione degli appalti.

In questo quadro, le stazioni appaltanti si troveranno a spendere un ammontare di risorse sproporzionatamente maggiore. Un recente studio mostra che per spendere almeno il 95 per cento delle risorse del PNRR bisognerebbe triplicare la velocità di spesa delle stazioni appaltanti. Si tratta di uno scenario paragonabile a quello delle grandi emergenze, quando i comuni ricevono fondi extra per far fronte ad emergenze come le inondazioni o i terremoti. Come sottolineato da



Franco Roberti (Procuratore Nazionale Antimafia), “la ricostruzione post-terremoto è un boccone ghiotto per la mafia”. Come illustrato in un recente studio, la buona notizia è che durante la fase emergenziale, quando il monitoraggio anti-mafia è presente, non si osserva una maggiore partecipazione di aziende mafiose agli appalti nei comuni colpiti dal terremoto. La cattiva è che negli anni successivi al terremoto, quando il monitoraggio si interrompe, aumenta in maniera considerevole la probabilità che un'impresa mafiosa partecipi ad un appalto. L'assegnazione dell'appalto è solo la prima fase.

Via libera al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2023

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’Aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta, per quest’anno, è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del D.LGS. 36/2023 del 01/07/2023.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l’esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L’Allegato 1) a quest’ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”. Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Analisi del contesto esterno

È possibile leggere la disamina del contesto esterno nell’apposita sezione del PIAO intitolata “Valore pubblico, performance e anticorruzione” (Sezione 2).

In questa sezione si analizza un interessante articolo pubblicato in data 31/01/2023 dalla Transparency International Italia circa l’indice di percezione della corruzione (CPI). L’Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l’impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il CPI 2022 colloca l’Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l’Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.



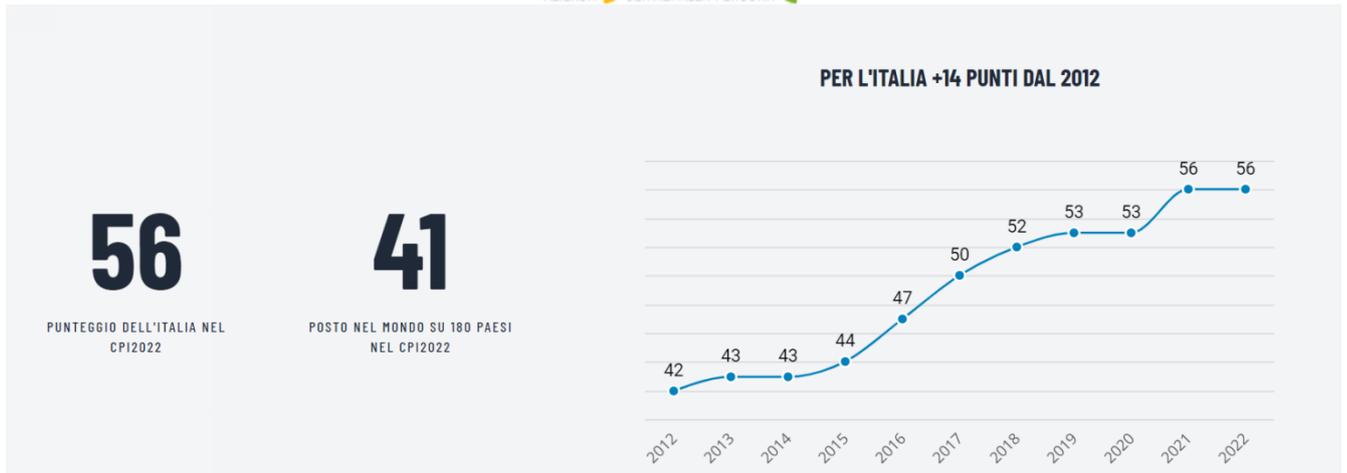
Il Report CPI 2022 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese. Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

“Il punteggio ed il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato frutto dell'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e dell'attenzione che su di essa ha riversato il decisore politico” – ha commentato Iole Anna Savini, la Presidente di Transparency International Italia – “Il decisore politico dovrà mettere al centro della sua agenda i temi della trasparenza e della lotta alla corruzione: rafforzare i controlli, scongiurare i conflitti di interesse, promuovere la trasparenza definendo regole adeguate per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati, regolare le attività di lobbying” – conclude la Presidente.

L'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso un nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza. Tuttavia, la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione: la regolamentazione del lobbying e il conflitto di interessi.

“I progressi degli ultimi dieci anni non ci devono indurre ad abbassare l'attenzione” – dichiara Giovanni Colombo, il direttore di Transparency International Italia – “c'è ancora molto da fare in tema di anticorruzione ed alcune questioni rilevanti vanno risolte al più presto: la messa a disposizione del registro dei titolari effettivi e la regolamentazione del lobbying, temi tornati alla ribalta con le recenti lacune emerse a livello europeo e il nuovo codice appalti che sarà determinante per sostenere eticamente le realizzazioni del PNRR. Infine, oltre ad efficaci passi normativi, auspichiamo un aumento del livello di osservazione e partecipazione dei cittadini ai temi della trasparenza e dell'integrità, garanzia di attenzione generale e sprone per i miglioramenti attesi.”

A livello globale, nel CPI 2022, la Danimarca rimane al vertice con 90 punti, seguita dalla Nuova Zelanda e dalla Finlandia con 87 punti, a seguire la Norvegia con 84 e Singapore e la Svezia con 83. In fondo alla classifica troviamo la Somalia con 12 punti, la Siria e il Sud Sudan con 13 punti, il Venezuela con 14 punti. In generale, la classifica trasversale che raggruppa le nazioni con un sistema di governo democratico registra un punteggio medio molto alto, pari a 70 punti; al contrario le autocrazie generano un punteggio medio molto basso, pari a 26 punti. Dal 2012 al 2022, solo 25 Paesi hanno compiuto progressi significativi, mentre ben 155 Paesi non ne hanno compiuti e alcuni hanno addirittura peggiorato il loro punteggio.



Analisi del contesto interno: organizzazione e funzioni dell'ASP AMBITO 9.

È possibile esaminare il contesto interno dell'ASP AMBITO 9 nell'apposita sezione del PIAO intitolata "Valore pubblico, performance e anticorruzione" (Sezione 2).

In questo capitolo del PTPCT si analizza nel dettaglio come l'ASP AMBITO 9 è organizzata e qual è la sua *mission* aziendale.

L'assetto organizzativo prevede la compresenza di più organi decisionali: a quelli propri dell'Azienda (Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione) si affiancano quelli propri dell'attività di programmazione (Comitato dei Sindaci e Ufficio di Piano).

Con il riconoscimento dell'ASP quale ente Capofila dell'Ambito Territoriale (Delibera Comitato dei Sindaci n. 23 del 02/10/2013) si è migliorata la capacità di controllo delle risorse e del loro utilizzo, sia nella fase programmatica che in quella gestionale.

L'ASP AMBITO 9 si è dotata di una organizzazione atta a far fronte ai compiti istituzionali che le sono propri. La scelta dell'ASP è quella di una organizzazione a matrice per Unità operative e per punti di erogazione dei servizi. A tal proposito si veda la sezione dedicata del presente PIAO.

La consistenza del personale dell'ASP AMBITO 9 al 31/12/2023 è illustrata al punto 3.3.2 del PIAO.

Il personale dell'ASP è presente in tutti i comuni per erogare le prestazioni di segretariato sociale e di servizio sociale professionale nei settori definiti dai contratti di servizio in quanto i comuni non hanno più personale proprio strettamente dedicato.

Per l'erogazione dei servizi, l'ASP si avvale dell'appalto a soggetti del privato sociale, delegando all'esterno l'erogazione degli stessi.

La *mission* dell'Azienda, sulla base di un costante monitoraggio dei bisogni sociali e sull'analisi della domanda, è finalizzata ad assicurare alla popolazione del proprio territorio l'erogazione delle prestazioni essenziali ed appropriate, lo sviluppo dei sistemi di qualità, la massima accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, l'equità delle prestazioni erogate, il raccordo istituzionale con gli Enti locali, il collegamento con le altre organizzazioni locali e di volontariato, l'ottimizzazione e l'integrazione delle risposte assistenziali.

L'ASP organizza il livello qualitativo e quantitativo dei propri servizi sulla base di un costante monitoraggio dei bisogni sociali dei cittadini, ponendo particolare attenzione alle condizioni socio-economiche.

Oggi l'ASP AMBITO 9 rappresenta un grande punto di forza a livello regionale e un'eccellenza nella gestione dei servizi sociali realizzando progetti di inclusione e aiuto per i cittadini che si trovano in



situazioni di difficoltà economica nonché nell'accoglienza, protezione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati.

Proprio in occasione della presentazione del Bilancio Preventivo 2024 è emerso come la struttura dell'ASP in otto anni sia più che raddoppiata. Nel 2016 infatti la produzione dei servizi ASP ammontava ad un totale di 12 milioni di euro, nel 2024 il bilancio preventivo parla di una produzione attesa sull'ammontare di circa 32 milioni di euro.

Il quadro demografico e sociale

L'Ambito Territoriale Sociale IX investe n. 21 Comuni di cui n. 18 ricadenti nel territorio della Provincia di Ancona e n. 3 nella Provincia di Macerata con una estensione territoriale pari a 679 kmq¹, con una densità di popolazione pari a n. 158 abitanti per kmq. La densità regionale è pari a n. 163 abitanti per kmq, in Italia la densità ammonta a 200 abitanti per Kmq.

Il territorio coincide con il Distretto di Jesi dell'AST Area Vasta 2.

La **popolazione complessiva** è passata da 102.331 unità nel 2002 a 103.695 unità al 01.01.2022.

Pur registrando complessivamente un aumento tra il 1991 ed il 2020, la popolazione residente ha subito un periodo di crescita importante nel decennio 2001/2011, per poi continuare a crescere molto più lentamente fino al 2013. Negli anni successivi la popolazione residente inizia a diminuire in maniera graduale ma costante per attestarsi intorno alle circa 106.000 unità negli anni 2018-2020, alle 104.000 unità negli anni 2021-2022 e scendere a circa 103.000 unità nel 2023.

La diminuzione della popolazione è in linea con l'andamento generale che si può riscontrare sia a livello regionale che nazionale.

L'età media della popolazione residente nell'Ambito Territoriale Sociale IX è passata da 44,09 anni nel 2008 a 46,5 nel 2020. L'aumento è in linea con dato regionale, leggermente inferiore a quello nazionale (- 0,2). La popolazione straniera residente nel territorio dell'Ambito IX al 01.01.2020 è pari a 9.835 unità rispetto al 2018 la stessa è diminuita di n. 250 unità.

Tabella – Struttura popolazione residente Comuni Ambito IX – anni 2022/2023

¹ Dato Censimento ISTAT 2011

POPOLAZIONE			
COMUNE	AL 01/01/2022	AL 01/01/2023	SCARTO 2022/2023
Apiro	2.050	2.040	-10
Belvedere Ostrense	2.096	2.096	0
Castelbellino	4.928	4.934	6
Castelplanio	3.515	3.547	32
Cingoli	9.679	9.595	-84
Cupramontana	4.420	4.363	-57
Filottrano	8.986	8.931	-55
Jesi	39.217	39.236	19
Maiolati	6.097	6.006	-91
Mergo	1.001	1.007	6
Monsano	3.310	3.294	-16
Montecarotto	1.860	1.840	-20
Monte Roberto	3.018	3.032	14
Morro D'Alba	1.803	1.793	-10
Poggio S. Marcello	654	675	21
Poggio S. Vicino	225	222	-3
Rosora	1.858	1.830	-28
San Marcello	2.026	1.996	-30
San Paolo di Jesi	885	897	12
Santa Maria Nuova	3.980	3.961	-19
Staffolo	2.087	2.089	2
AMBITO IX	103.695	103.384	-311

Fonte: Tuttitalia.it

A livello regionale e nazionale si assiste ad una diminuzione costante e graduale della popolazione. Nella tabella sottostante, elaborata da Tuttitalia.it, si evince come nel 2022 l'Italia è scesa sotto i 59 milioni di abitanti.

L'Istituto nazionale di Statistica ha presentato il Rapporto Annuale 2023 e nell'articolo "Rapporto Annuale ISTAT 2023: delineato il quadro demografico e i suoi effetti di lungo periodo sulla capacità di crescita dell'Italia" pubblicato sul sito internet della Camera dei Deputati ([Rapporto Annuale ISTAT 2023: delineato il quadro demografico e i suoi effetti di lungo periodo sulla capacità di crescita dell'Italia \(camera.it\)](#)) si analizza la situazione della popolazione al 31/12/2022 (i dati del 2023 non sono ancora stati pubblicati in quanto l'anno è appena trascorso).

Al 31/12/2022 i residenti in Italia sono 58 milioni e 851 mila (-179 mila rispetto al 2021), con cittadini stranieri in un numero di oltre 5 milioni, pari all'8,6% dei residenti (trend in lieve aumento). Il 2022 si contraddistingue per un nuovo record del minimo di nascite (393 mila unità, quindi per la prima volta sotto la soglia del 400 mila), peraltro con un elevato numero di decessi (713 mila).

In termini di fecondità, il dato migliora tornando ai livelli del 2020 (1,24 figli in media per donna nel 2022), ma inferiori rispetto al periodo pre-pandemico (1,27 nel 2019), con età media al parto di 32,4 anni (aumentata di 12 mesi rispetto 2010). L'effetto protratto del trend di decrescita di tali livelli ha di fatto provocato il dimezzamento dei contingenti dei nati nella metà degli anni Novanta, rispetto ai loro genitori (i nati nel periodo del baby boom).



Vi è poi un aumento consistente degli anziani, in quanto la longevità rimane alta, benché i livelli di sopravvivenza della popolazione, nel 2022, restino ancora inferiori a quelli del periodo pre-pandemico, con una perdita di oltre 7 mesi in termini di anni mediamente vissuti rispetto al 2019, per entrambi i sessi: alla nascita, la stima della speranza di vita è di 80,5 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne. L'impatto della crisi sul sistema sanitario, e la conseguente difficoltà nella programmazione di visite e controlli medici sono stati più accentuati per le donne, in quanto più inclini degli uomini a fare prevenzione.

L'età media della popolazione è salita da 45,7 anni all'inizio del 2020 e 46,5 all'inizio del 2023. Al 01/01/2023, le persone con più di 65 anni sono 14 milioni 177 mila, il 24,1% (quasi un quarto) della popolazione totale.

Cresce anche il numero di persone ultraottantenni, che arrivano a 4 milioni 529 mila e rappresentano il 7,7 per cento dei residenti, mentre da inizio millennio il numero di ultracentenari è triplicato.

Al contrario, diminuiscono gli individui in età attiva, tra i 15 e i 64 anni, che scendono a 37 milioni 339 mila (il 63, 4%).

Si riduce anche il numero dei più giovani: i ragazzi fino a 14 anni sono 7 milioni 334 mila (12,5% del totale della popolazione) residente. Pertanto, la partecipazione dei giovani alla vita economica e sociale del Paese diventa cruciale per garantire un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile e un corretto equilibrio del sistema del welfare.

In Italia, il meccanismo di trasmissione intergenerazionale della povertà è più intenso rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE (dati peggiore solo in Romania e Bulgaria): quasi un terzo degli adulti (25-49 anni) a rischio povertà, ai 14 anni si trovava a vivere in famiglie che versavano già in condizioni finanziaria critica.

Regione	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Abruzzo	1.273	1.276	1.281	1.294	1.301	1.315	1.322	1.327
Basilicata	538	541	545	553	559	567	570	574
Calabria	1.847	1.855	1.861	1.894	1.912	1.957	1.965	1.971
Campania	5.610	5.624	5.624	5.712	5.740	5.827	5.839	5.851
Emilia-Romagna	4.438	4.425	4.439	4.464	4.459	4.453	4.449	4.448
Friuli Venezia Giulia	1.194	1.195	1.202	1.206	1.210	1.216	1.218	1.221
Lazio	5.721	5.715	5.730	5.756	5.773	5.897	5.898	5.888
Liguria	1.508	1.509	1.518	1.525	1.533	1.557	1.565	1.571
Lombardia	9.977	9.943	9.982	10.028	10.011	10.036	10.019	10.008
Marche	1.484	1.487	1.498	1.513	1.520	1.532	1.538	1.544
Molise	291	292	294	301	304	308	310	312
Piemonte	4.251	4.256	4.275	4.311	4.329	4.376	4.393	4.404
Puglia	3.908	3.923	3.934	3.953	3.976	4.048	4.064	4.077
Sardegna	1.578	1.587	1.590	1.612	1.622	1.648	1.653	1.658
Sicilia	4.814	4.833	4.834	4.875	4.909	5.027	5.057	5.074
Toscana	3.662	3.663	3.693	3.693	3.701	3.737	3.742	3.744
Trentino-Alto Adige	1.077	1.074	1.077	1.078	1.074	1.068	1.063	1.059
Umbria	856	859	865	870	874	885	889	891
Valle d'Aosta	123	123	124	125	126	126	127	127
Veneto	4.850	4.848	4.870	4.879	4.885	4.905	4.908	4.915
Totale ITALIA	58.997	59.030	59.236	59.641	59.817	60.484	60.589	60.666

Fonte: Tuttitalia.it

Particolarmente significativo risulta essere l'indice di **vecchiaia**², che permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio: l'indice evidenzia come il territorio sia caratterizzato da un indice di vecchiaia superiore alla media regionale e nazionale.

Tabella – *Indice di vecchiaia: scarto 2018/2020 nell'Ambito IX*

Comuni	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Scarto 2018/2020
Apiro	235,8	239,9	246,6	10,8
Belvedere Ostrense	205	195,2	194,7	-10,3
Castelbellino	114,7	119,1	125	10,3
Castelplano	166,9	162,1	164,6	-2,3
Cingoli	202,2	203	211,8	9,6
Cupramontana	219,4	214	238,2	18,8
Filottrano	168,7	178,1	185	16,3

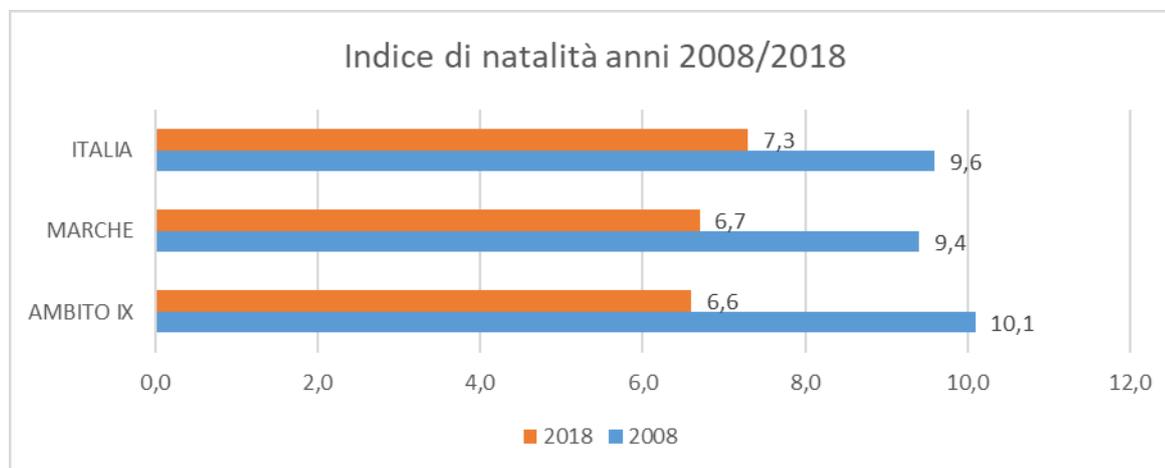
² L'indice di vecchiaia è un indicatore sintetico, ma molto dinamico, del grado di invecchiamento di una popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (da 0 a 14 anni), per 100. L'indice ci dice quanti anziani si contano per ogni 100 giovanissimi.

Jesi	203	204,7	206,6	3,6
Maiolati Spontini	191,9	194,5	197,2	5,3
Mergo	193,5	192,7	215,7	22,2
Monsano	133,4	139,4	149,1	15,7
Monte Roberto	128,7	128	128,5	-0,2
Montecarotto	240,9	244,6	241,7	0,8
Morro d'Alba	201,7	210	224,4	22,7
Poggio San Marcello	195,5	187,2	200	4,5
Poggio San Vicino	368	375	488,9	120,9
Rosora	165,7	164,3	176,1	10,4
San Marcello	180,5	249	250	69,5
San Paolo di Jesi	204,4	215,3	218,2	13,8
Santa Maria Nuova	182,2	185	190,2	8
Staffolo	203,1	215,1	215,2	12,1
Totale	195,4	200,7	212,7	17,3
Marche	191,3	196,2	202,3	11
Italia	168,9	175,1	178,4	9,5

Fonte: Tuttitalia.it

Il tasso di **natalità** sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale IX, in linea con la diminuzione significativa registrata nel decennio 2008/2018, si attesta sui valori regionali e nazionali.

Grafico – Indice natalità Italia, Regione Marche, Ambito IX: confronto anni 2008/2018



Fonte: Tuttitalia.it

Rispetto ai dati relativi ai singoli Comuni, si evidenzia, in particolare, un calo del tasso di natalità in tutti i Comuni dell'Ambito IX con punte significative nei Comuni di Castellsellino (da 14,4 nel 2008 a 7,4 nel 2018), Cupramontana (da 10,7 nel 2008 a 7,2 nel 2018), Filottrano (da 11,5 nel 2008 a 6,4 nel 2018), Jesi (da 9,5 nel 2008 a 6,5 nel 2018), Maiolati Spontini (da 10,5 nel 2008 a 7,4 nel 2018), Morro D'Alba (da 8,8 nel 2008 a 4,8 nel 2018), San Paolo di Jesi (da 8,8 nel 2008 a 4,4 nel 2018).

Il Comune di Poggio San Vicino registra nel 2018 l'assenza di nascite.

Unici Comuni a riportare segno positivo sono i Comuni di Monte Roberto (da 10,9 nel 2008 a 12 nel 2018) e Staffolo (da 9,3 nel 2008 a 9,9 nel 2018).

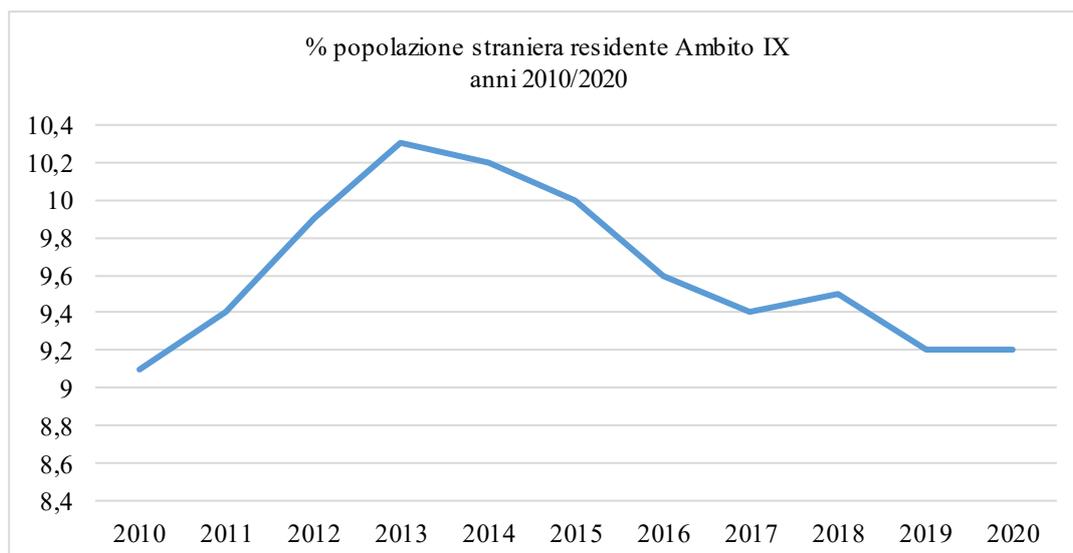
A livello nazionale, l'ISTAT rileva un continuo calo delle nascite

“Ancora un record negativo per la natalità: nel 2022 le nascite scendono a 393mila, registrando un calo dell’1,7% sull’anno precedente. La denatalità prosegue anche nel 2023: secondo i primi dati provvisori a gennaio-giugno le nascite sono circa 3.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Il numero medio di figli per donna scende a 1,24, evidenziando una lieve flessione sul 2021 (1,25); la stima provvisoria elaborata sui primi 6 mesi del 2023 evidenzia una fecondità pari a 1,22 figli per donna. Nel 2010 il numero medio di figli per donna aveva toccato il massimo relativo registrato nell’ultimo ventennio di 1,44”

La popolazione **straniera** residente nel territorio dell’Ambito IX al 01.01.2020 è pari a 9.835 unità rispetto al 2018 la stessa è diminuita di n. 250 unità. In particolare, si è registrata una diminuzione della popolazione straniera nei Comuni di Apiro (-40 unità), Castelplanio (-35 unità), Jesi (-51 unità), Monte Roberto (-68 unità).

Di seguito il grafico mostra l’andamento della popolazione straniera residente nell’Ambito IX nel periodo 2010/2020. Si registra un costante aumento tra il 2010 ed il 2013 per poi seguire un altrettanto costante calo fino al 2017, con una breve ripresa nel 2018.

Grafico - % popolazione straniera residente Comuni Ambito IX – anni 2010/2020



Fonte: Tuttitalia.it

La presenza di cittadini stranieri nel territorio dell’Ambito IX è di poco superiore alla presenza degli stessi registrata nel resto della Regione e del paese.

Nel triennio 2018/2020 si conferma una diminuzione della popolazione straniera residente, in difformità con il dato regionale e nazionale che registra un leggero incremento.

Nel grafico sottostante si illustra la situazione della popolazione straniera dal 2003 al 01/01/2023 residente nelle Marche. L’ultimo quinquennio ha visto una stabilizzazione del numero di stranieri intorno alle 130.000 unità.

Popolazione straniera residente nelle **Marche** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti nelle Marche al 1° gennaio 2023 sono **129.067** e rappresentano l'8,7% della popolazione residente.

Fonte: Tuttitalia.it

Dal Centro dell'Impiego di Jesi, di seguito il dettaglio dei dati relativi alla **situazione occupazionale** negli anni 2015/2019 (ultima rilevazione effettuata dal centro).

I dati relativi all'occupazione nell'Ambito Territoriale Sociale IX evidenziano a fronte di un aumento graduale e costante dei disoccupati negli anni 2011/2015, con un picco nel 2014, negli anni successivi si registra un calo costante della disoccupazione.

Nel corso del triennio 2015/2019 si è assistito ad un generale calo della disoccupazione, in particolare quella maschile (-1299).

Tabella – Confronto annualità 2010/2019: stock disoccupati

STOCK DISOCCUPATI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE	8.806	9.516	10.165	10.740	11.099	10.117	8.863	8.095	7.752	8.818

Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

N.B.: I dati non sono comprensivi dei comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino.

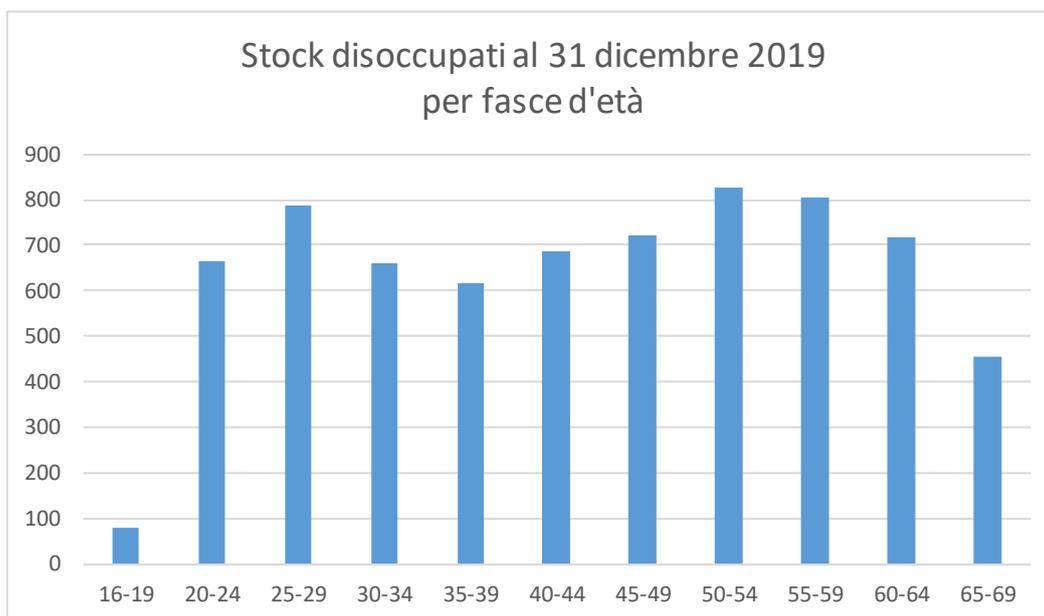
Tabella – Dettagli stock disoccupati: periodo 2015/2019

STOCK DISOCCUPATI - CIOF JESI	2015	2016	2017	2018	2019
UOMINI	4.534	3952	3.540	3.280	3.825
DONNE	5.583	4.911	4.554	4.472	4.493
TOTALE	10.117	8.863	8.095	7.752	8.818

Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

Il numero più elevato di disoccupati si registra nelle fasce di età 50-59 anni.

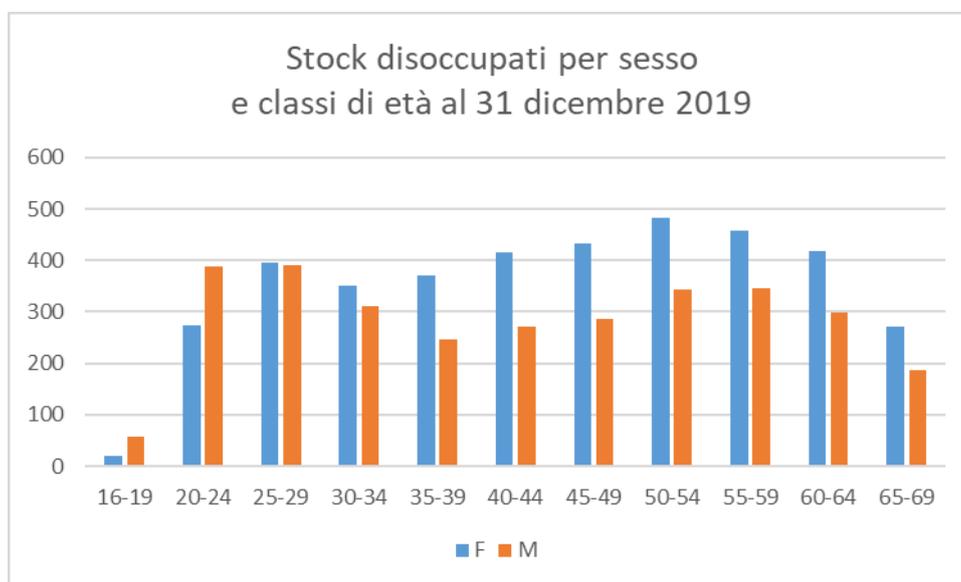
Grafico – Stock disoccupati per fasce d'età al 31 dicembre 2019



Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

La disoccupazione tocca complessivamente in maniera più significativa il genere femminile.

Grafico – Stock disoccupati per sesso e fasce di età al 31 dicembre 2019



Fonte: Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione – Jesi

Le strutture socio-assistenziali e socio-educative presenti sul territorio.

L'ASP AMBITO 9 in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale svolge anche le funzioni relative al rilascio di pareri per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture socio-educative e socio-assistenziali presenti sul territorio attraverso l'attività svolta dalla Commissione Tecnico Consultiva ai sensi della L.R. 09/03, delle L.R. 21/16 e dei rispettivi regolamenti e manuali.

La Commissione Tecnico Consultiva, costituita presso ogni Ambito Territoriale Sociale, rimane in carica per un quinquennio ed è presieduta dal Coordinatore di Ambito.

La Commissione si compone di esperti in materia di edilizia, di organizzazione e gestione dei servizi in ambito socio-assistenziali e socio-educativi, nonché di un medico del dipartimento di prevenzione.

L'attività della Commissione si articola in funzioni di supporto sia ai Comuni che ai soggetti pubblici e privati, nonché in attività di valutazione e verifica dei requisiti previsti dalla normativa attraverso l'esame della documentazione presentata e l'effettuazione di sopralluoghi presso le strutture; in questo senso sono state redatte le Linee Guida relative alle prassi e alla documentazione da presentare per: autorizzazione nidi domiciliari, trasferibilità e cambio titolarità, barriere architettoniche, richiesta accreditamento per i servizi di cui alla L.R. 9/03, presentazione richieste di autorizzazione di cui alla L.R. 9/03.

L'approvazione dei nuovi manuali di autorizzazione relativi alle strutture sociali ai sensi della L.R. 21/16 vedrà impegnata la Commissione nell'espressione dei pareri per le nuove autorizzazioni delle Case di Riposo presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale IX.

Di seguito si elencano le strutture presenti sul territorio dell'ASP AMBITO 9 per numero e tipologia.

Tabella – Strutture socio-assistenziali presenti sul territorio dell'ASP AMBITO 9 per numero e tipologia al 30.10.2020

TIPOLOGIA STRUTTURA	NUMERO	POSTI AUTORIZZATI	POSTI IN CONVENZIONE
CASA DI RIPOSO	15	209	
RESIDENZA PROTETTA	15	549	422 di cui n. 30 per RP Demenze
COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI	2	18	
CENTRO DIURNO ANZIANI	2	22	
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI	1	8 + 2 posti in pronta accoglienza	
COMUNITA' SOCIO EDUCATIVA RIABILITATIVA	2	20	
CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO	5	78	
COMUNITA' FAMILIARE	3	18 + 6 in presenza di matri con figli a carico	
COMUNITA' PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO	3	15	
ALLOGGIO SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTA'	2	15	
CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA PER ADULTI	1	16	
TOTALE	51	976	422

Tabella – Strutture e servizi presenti sul territorio dell’ASP AMBITO 9 per numero e tipologia al 30.10.2020

TIPOLOGIA STRUTTURA	NUMERO	POSTI AUTORIZZATI
NIDO D’INFANZIA	11	431
CENTRO PER L’INFANZIA	10	262
SPAZIO BAMBINI, BAMBINE E FAMIGLIE	5	110
NIDO DOMICILIARE	5	30
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI	18	582
TOTALE	49	1.419

La copertura dei servizi offerti alla prima Infanzia raggiunge il 38,3%.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è configurato dalla Determinazione n. 12/2015 dell’ANAC, come soggetto fondamentale per l’attuazione del quadro discendente dalla legge n. 190/2012, con una funzione chiave nelle dinamiche organizzative delle pubbliche amministrazioni.

Come ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Direttore dell’ASP AMBITO 9 ed i Responsabili delle Unità Operative si propongono di raggiungere i seguenti scopi:

- Aggiornamento annualmente del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);
- Verifica dello stato di attuazione delle misure previste nei Piani precedenti;
- Monitoraggio e formazione dei dipendenti e collaboratori riguardo la pubblicazione dei dati previsti dall’articolo 1, comma 32, della legge 190/2012 (Informazioni sulle singole procedure) e successiva Delibera dell’ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016;
- Potenziamento della collaborazione e della corresponsabilità tra RPCT e gli altri responsabili delle U.O. nella trasmissione/pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell’art. 10 del D.LGS. 33/2013;
- Assistenza formativa per l’inserimento dei dati e delle informazioni nel sistema informatico al fine di semplificare e velocizzare sia le pubblicazioni periodiche dei dati previsti dall’art.1 comma 32, della legge 6 novembre 2012, n.190 e sia la relativa trasmissione all’ANAC dei dati in formato aperto (piattaforma bandi e gare GT-SUAM in riuso dalla Regione Marche);
- Aggiornamento periodico del quadro normativo in materia di appalti pubblici e di erogazione delle prestazioni sociali alla luce delle ultime disposizioni di legge;
- Percorso formativo per il personale dell’azienda sulla digitalizzazione dell’attività della pubblica amministrazione prevista dal D.L. n. 76/2020 con l’adozione di nuovi strumenti informatici;



- Assistenza formativa e aggiornamento normativo sulle forme di collaborazione con gli enti del Terzo Settore in un'ottica di miglioramento e potenziamento dell'erogazione dei servizi.

Sino a tutto il 2022 il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rivestiva anche il ruolo di DPO. Questa scelta è stata cambiata e dal 01/01/2023 le 2 figure sono distinte. Per i nominativi aggiornati ed i relativi atti di conferimento si rimanda alla sezione del PIAO dedicata.

Per prevenire la corruzione si ritiene, da un lato, importante introdurre regole, procedure formali, mappature, trasparenza dell'attività amministrativa in quanto significa scoprire e rendere chiari i processi decisionali di natura discrezionale e i percorsi e le motivazioni che hanno portato alle decisioni, al fine di garantire imparzialità e responsabilità dell'azione amministrativa; dall'altro è necessario un approccio valoriale da parte delle persone che lavorano all'ASP, rafforzando, stimolando la comprensione e l'applicazione quotidiana di valori etici e condivisi. I responsabili dell'ASP si incontrano mensilmente per condividere regole di servizio, aspetti organizzativi e valori quali fondamenta etiche dei comportamenti aziendali.

Alla luce di episodi emersi nel corso dell'anno 2023 l'Azienda ribadisce l'importanza di una formazione periodica del personale circa il controllo della correttezza delle procedure amministrative soprattutto con riguardo alle richieste di contributi e aiuti sociali (es: verificare la veridicità di quanto dichiarato dai richiedenti nelle domande) al fine di scongiurare ipotesi di truffe legate all'indebita percezione di sussidi sociali da parte di utenti privi dei requisiti.

In un'ottica di gradualità e di miglioramento continuo, si riportano nel presente Piano i seguenti obiettivi:

- introduzione/revisione delle misure di trattamento del rischio;
- revisione e integrazione di modulistica già in uso;
- monitoraggio dell'azione amministrativa;
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- informatizzazione e digitalizzazione dei processi;
- potenziamento della formazione con previsione di nuovi canali e strumenti;
- revisione del regolamento della fornitura dei beni e servizi in economia;

L'organizzazione aziendale, nella diversità dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità è complessivamente e unitariamente indirizzata al pieno conseguimento delle finalità istituzionali e ispirata ai seguenti valori di riferimento:

- Valorizzazione delle risorse umane e professionali presenti nell'Azienda, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione nel raggiungimento degli obiettivi, il sostegno formativo alla crescita professionale;
- Garanzia di imparzialità, riservatezza e trasparenza nei confronti delle persone a cui sono rivolti i servizi erogati;
- Promozione e sostegno di forme di partecipazione attiva e di rappresentanza degli interessi dei fruitori dei servizi e delle loro famiglie;
- Promozione e sostegno di forme di collaborazione con gli enti del Terzo settore e incentivazione del volontariato nella erogazione dei servizi;



L'attività comunicativa dell'ASP AMBITO 9

Il tema della comunicazione svolge un ruolo fondamentale in ottica di maggiore informazione per i cittadini/utenti dei servizi erogati nonché di trasparenza circa le attività concretamente svolte e l'impiego delle risorse disponibili. Tutto ciò per ottenere il massimo coinvolgimento e partecipazione all'attività dell'Azienda da parte non solo dei cittadini, ma anche degli enti soci e di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

L'operatività in questo settore si sviluppa su due livelli:

- la comunicazione interna, rivolta a tutto il personale impegnato nei diversi uffici, servizi nonché sedi dell'Azienda (gli uffici di UPS sono dislocati in tutti i 21 Comuni dell'Ambito IX)
- la comunicazione esterna rivolta ai cittadini ed a tutti i soggetti esterni (altri servizi, famiglie, soggetti del terzo settore, ecc.).

Il duplice obiettivo è quello, da un lato, di sviluppare la comunicazione interna per un impiego efficace, efficiente ed integrato delle risorse disponibili e, dall'altro lato, di migliorare continuamente gli strumenti informativi e di visibilità dei servizi e delle attività dell'Azienda al fine di creare un rapporto di maggior fiducia con il cittadino/utente e con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti e impegnati nel sociale.

Anche per il 2023 l'ASP AMBITO 9 ha ritenuto opportuno avvalersi di una figura professionale esterna come **"Addetto Ufficio stampa e Comunicazione"**. Il relativo incarico, che non è variato nel corso dello scorso anno, è descritto nel precedente PTPCT.

Il sito internet istituzionale, rinnovato nei primi mesi del 2021, viene aggiornato quotidianamente attraverso la pubblicazione di notizie, avvisi, provvedimenti ed altri contenuti riguardanti l'attività quotidiana dell'ASP al fine di tenere costantemente informata la cittadinanza e gli operatori coinvolti.

La formazione e l'aggiornamento del personale

Secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Organizzazione e Contabilità dell'ASP, la formazione e l'aggiornamento professionale sono, nell'ambito della gestione del personale, finalizzate al miglioramento delle competenze, delle prestazioni e della motivazione del personale. Pertanto il programma della formazione ed aggiornamento professionale svolge un ruolo cruciale in questo senso.

Si pone l'attenzione sul continuo aggiornamento e sul rafforzamento delle competenze di tipo informatico rispetto a nuovi programmi di gestione: della contabilità economica, della cartella sociale informatizzata, di banche dati, del protocollo informatico e gestione documentale ed infine della gestione di gare e appalti. Alla luce della recente emanazione del nuovo codice dei contratti pubblici (D.LGS. 36/2023) il personale adibito all'ufficio Bandi e Gare dell'ASP AMBITO 9 ha partecipato a numerosi corsi di formazione dedicati, essendo così aggiornato in materia.

Come già previsto nel precedente PTPCT, anche in occasione di questo aggiornamento, nel corso dell'anno 2024 si prevede la realizzazione di nuovi percorsi formativi gratuiti per dipendenti



pubblici inseriti nel Programma INPS Valore P.A. che riguardano varie aree tematiche e quindi vari dipendenti delle differenti Unità operative.

Il fabbisogno formativo è descritto e dettagliato nel piano della formazione anno 2024-202 che è un allegato del presente documento..

Ad ulteriore conferma dell'importanza e della centralità che riveste la formazione professionale nell'attività dell'ASP AMBITO 9, il 2023 ha visto il potenziamento della “**Scuola Superiore delle politiche sociali e socio-sanitarie**”, organismo istituito all'interno dell'ASP AMBITO 9 e gestito dalla U.O. Immigrazione con finalità di pianificazione ed organizzazione di attività formative e di approfondimento relativamente alle politiche sociali e socio-sanitarie destinate ai propri dipendenti, con la possibilità di aprire la partecipazione agli eventi anche ad esterni.

La predetta Scuola si pone l'obiettivo di essere un polo formativo ad indirizzo tecnico – professionale, destinato ad attività di formazione qualificate e di aggiornamento professionale in merito a tematiche ad oggetto sociale, per la realizzazione nel tempo di quattro filoni di attività formative:

- Formazione per operatori sociali, socio-sanitari e sanitari: le attività saranno rivolte agli operatori del settore del welfare e della sanità per promuovere l'aggiornamento professionale, aumentare le competenze e le qualifiche del personale attivo nel settore dell'assistenza sociale e sanitaria;
- Scuola di Formazione politica degli Amministratori locali, regionali e nazionali: nel settore del welfare e tematiche correlate. L'obiettivo è creare costanti opportunità tecnico – formative di natura politica per definire una governance territoriale strategica delle politiche sociali e temi trasversali quale luogo di confronto, formazione e creazione di modelli operativi funzionali e strategici per la gestione efficace ed efficiente dei fenomeni collettivi;
- Formazione per caregiver e assistenti familiari di persone non autosufficienti: corsi brevi di formazione al fine di offrire strumenti efficaci di gestione dell'assistenza domiciliare e favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona;
- Formazione per operatori delle Organizzazioni di volontariato ed enti del Terzo Settore, corsi brevi di formazione al fine di offrire strumenti efficaci di sviluppo delle competenze e la gestione delle attività.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste

Le quattro Aree di rischio individuate nel primo piano Anticorruzione con delibera del CDA n. 16 del 12/05/2015 si sono ritenute valide in questi anni e si ripropone lo schema per l'anno seguente:

Area A – Acquisizione e progressione del personale

Area B – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *privi* di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *con* effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

All'interno di ogni Area sono stati individuati dei processi che hanno dei rischi specifici. Tali rischi sono stati analizzati e per ognuno vengono riportate – come è possibile vedere dalle tabelle sottostanti – le misure esistenti per contenerli, le misure proposte l'anno precedente e quelle proposte per l'anno in corso. In questo modo ogni processo viene analizzato a 360 gradi, dalla radice, e per ognuno si vede chiaramente l'iter di gestione attuato dall' ASP AMBITO 9.

▮ **Area A – Acquisizione e progressione del personale**

▮

PROCESSO NR. 01	ESPLETAMENTO PROCEDURE CONCORSUALI O DI SELEZIONE
RISCHIO SPECIFICO	VALUTAZIONE DEI REQUISITI ATTITUDINALI E PROFESSIONALI RICHIESTI IN RELAZIONE ALLA POSIZIONE DA RICOPRIRE, ALLO SCOPO DI RECLUTARE CANDIDATI PARTICOLARI
	IRREGOLARE COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO E INOSSERVANZA A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E DELL'IMPARZIALITA' DELLA SELEZIONE
MISURE ESISTENTI	IL REGOLAMENTO INTERNO SUL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE APPROVATO CON DELIBERA DEL CDA NR. 28 DEL 23.05.2023
	IL REGOLAMENTO INTERNO APPROVATO CON DELIBERA DEL C.D.A. N. 60 DEL 14/12/2017 E MODIFICATO CON DELIBERA N. 55 DEL 21.09.2021 SULL'ORGANIZZAZIONE E SULLA CONTABILITA' CONTIENE IL TITOLO II "ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE"
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	INDIZIONE BANDO DI CONCORSO PER LA SELEZIONE PUBBLICA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 UNITA' CON PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CATEGORIA "C"
	PREDISPOSIZIONE NUOVO REGOLAMENTO RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	UTILIZZO DEL REGOLAMENTO INTERNO SUL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

PROCESSO NR. 02	APPLICAZIONE STRUMENTI INCENTIVANTI AI DIPENDENTI
RISCHIO SPECIFICO	INCONGRUA VALUTAZIONE DEL DIPENDENTE FINALIZZATA ALLA RETRIBUZIONE INCENTIVANTE
MISURE ESISTENTI	ATTRIBUZIONE DI INDENNITA' FISSE A FAVORE DEGLI OPERATORI DELLA STRUTTURA RESIDENZIALE
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	TRASFORMARE LE INDENNITA' FISSE (DI RISCHIO) INDENNITA' SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	TRASFORMARE LE INDENNITA' FISSE (DI RISCHIO) INDENNITA' SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE

PROCESSO NR. 03	CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA SECONDO ART. 15 DEL DLGS 33/2013
RISCHIO SPECIFICO	INCARICHI NON MOTIVATI O CON MOTIVAZIONI GENERICHE PER FAVORIRE DETERMINATI CANDIDATI
	VALUTAZIONE SUPERFICIALE DEI CURRICULA PROFESSIONALI
MISURE ESISTENTI	CONTROLLO DA PARTE DEL RPCT SUGLI INCARICHI CONFERITI
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CONFERIMENTO INCARICHI PROFESSIONALI
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	UTILIZZO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI ESTERNI ALL'ASP AMBITO 9 APPROVATO CON DELIBERA DEL CDA NR. 13 DEL 14.03.2023

Le unità operative e i soggetti coinvolti in questa area sono: Direttore dell'ASP, U.O. Amministrativa (personale segreteria), RPCT.

▮ **Area B – Affidamento di lavori, servizi e forniture**

PROCESSO NR. 01	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO
RISCHIO SPECIFICO	RESTRIZIONE DEL MERCATO NELLA DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE ATTRAVERSO L'INDICAZIONE NEL DISCIPLINARE DI PRODOTTI CHE FAVORISCONO UNA DETERMINATA IMPRESA/COOPERATIVA
MISURE ESISTENTI	OBBLIGHI DERIVANTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

PROCESSO NR. 02	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO DI AFFIDAMENTO
RISCHIO SPECIFICO	ELUSIONE DELLE REGOLE DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI MEDIANTE L'IMPROPRIO UTILIZZO DEL MODELLO PROCEDURALE DELL'AFFIDAMENTO DIRETTO
	IRREGOLARE COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI DI GARA
MISURE ESISTENTI	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
	SCELTA DELLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA CON L'AGGIUDICAZIONE AL PREZZO PIU' BASSO E/O OFFERTA ECONOMICA PIU' VANTAGGIOSA
	SCELTA COMPONENTI COMMISSIONI DI GARA TRAMITE DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE
	ACQUISTI O LAVORI IN ECONOMIA EFFETTUATI NORMALMENTE CON RICHIESTA DI ALMENO TRE PREVENTIVI NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO APPROVATO CON DELIBERA DEL CDA NR. 14 DEL 14/03/2023
	UTILIZZO DELLE CONVENZIONI CONSIP E PRODOTTI/SERVIZI MEPA NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE CONTINUA E CONTINUERA' NEGLI ANNI SUCCESSIVI AL CONTROLLO E AL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI NONCHE' ALLA VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DELL'ANAC PER INVIO DEI CIG.
	RICORSO A CONSIP E AL MEPA E MOTIVAZIONE IN CASO DI RICORSO AD AUTONOME PROCEDURE DI ACQUISTO
	RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DEL PERSONALE (ABILITA' COMPETENZE E FORMAZIONE) NEL GESTIRE LE ATTIVITA' E I CONTROLLI, SOPRATTUTTO CON RIGUARDO ALL'INSERIMENTO DEI DATI AI FINI DELLA TRASPARENZA
	CONTINUO AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SUI NUOVI PROGRAMMI DI GESTIONE DELLE GARE ALLA LUCE DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
	DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI E VERIFICA/CONTROLLO CHE CHI VI PARTECIPA NON ABBA LEGAMI PARENTALI E/O INTERESSI CON LE IMPRESE CONCORRENTI
	PUBBLICAZIONE DI UN AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ALBO DI OPERATORI ECONOMICI DA UTILIZZARE PER AFFIDAMENTI DIRETTI PER LAVORI, SERVIZI (ANCHE INCARICHI TECNICI) E FORNITURE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE CONTINUA E CONTINUERA' NEGLI ANNI SUCCESSIVI AL CONTROLLO E AL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	UTILIZZO DI PIATTAFORME E-PROCUREMENT (MEPA E GT-SUAM). PER GLI AFFIDAMENTI DEI SERVIZIO SOCIALI UTILIZZO DEL CRITERIO OEPV
	RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DEL PERSONALE (ABILITA' COMPETENZE E FORMAZIONE) NEL GESTIRE LE ATTIVITA' E I CONTROLLI, SOPRATTUTTO CON RIGUARDO ALL'INSERIMENTO DEI DATI AI FINI DELLA TRASPARENZA
	CONTINUO AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SUI NUOVI PROGRAMMI DI GESTIONE DELLE GARE ALLA LUCE DELLA DIGITALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
	DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI E VERIFICA/CONTROLLO CHE CHI VI PARTECIPA NON ABBA LEGAMI PARENTALI E/O INTERESSI CON LE IMPRESE CONCORRENTI
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

PROCESSO NR. 03	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE
RISCHIO SPECIFICO	DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO ALLA GARA ED IN PARTICOLARE DEI REQUISITI TECNICI ED ECONOMICI DEI CONCORRENTI, AL FINE DI FAVORIRE UN DETERMINATO OPERATORE ECONOMICO
MISURE ESISTENTI	CONTROLLI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI ED UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO MESSI A DISPOSIZIONE DALLE PIATTAFORME E-PROCUREMENT.
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

PROCESSO NR. 04	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE
RISCHIO SPECIFICO	INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE DI UNA GARA AL FINE DI FAVORIRE UN'IMPRESA/COOPERATIVA SOCIALE
MISURE ESISTENTI	CONTROLLI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
	APPLICAZIONE DELIBERA GIUNTA REGIONALE NR. 569 DEL 12/05/2014
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI ED UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO MESSI A DISPOSIZIONE DALLE PIATTAFORME E-PROCUREMENT.
	APPLICAZIONE DELLE SUCCESSIVE ED EVENTUALI DELIBERE ANAC A SEGUITO EMANAZIONE DEL D.LGS. 36/2023
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

PROCESSO NR. 05	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE
RISCHIO SPECIFICO	MANCATO RISPETTO DEI CRITERI INDICATI NEL DISCIPLINARE DI GARA A CUI LA COMMISSIONE DEVE ATTENERSI PER DECIDERE I PUNTEGGI DA ASSEGNARE
	SCARSA TRASPARENZA E CHIAREZZA NELLA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE
MISURE ESISTENTI	CONTROLLI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
	SEGNALAZIONE SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITA' DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	CONTROLLO INTERNO SULL'OPERATO DELLA COMMISSIONE DA PARTE DEL R.P.C.T.
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
	ASSICURARE UNA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE CHIARA E TRASPARENTE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO INTERNO SULL'OPERATO DELLA COMMISSIONE DA PARTE DEL R.P.C.T.
	APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI CUI AL D.LGS. 36/2023
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA
	ASSICURARE UNA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE CHIARA E TRASPARENTE CON MOTIVAZIONI PERTINENTI E COERENTI AL PUNTEGGIO DATO.

PROCESSO NR. 06	VERIFICA DELLE EVENTUALI ANOMALIE DELLE OFFERTE IN SEDE DI COMMISSIONE DI GARA
RISCHIO SPECIFICO	MANCATO RISPETTO DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLE OFFERTE ABNORMEMENTE BASSE
	OMESSA RICHIESTA DI CHIARIMENTI ALL'OPERATORE ECONOMICO IN CASO DI OFFERTA ANOMALA
MISURE ESISTENTI	LE VERIFICHE DELLE ANOMALIE PREVISTE DAL CODICE DEI CONTRATTI VENGONO RILEVATE DALLA COMMISSIONE E RIMESSE AL RUP PER UN'ANALISI PIU' APPROFONDITA.
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	CONTROLLO DEL R.P.C.T. SULL'OPERATO DELLE COMMISSIONI DI GARA DA AGGIUDICARE SECONDO L'O.E.P.V.
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO DEL R.P.C.T. SULL'OPERATO DELLE COMMISSIONI DI GARA DA AGGIUDICARE SECONDO L'O.E.P.V.
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA
	APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (D.LGS. 36/2023) E SUCCESSIVE ED EVENTUALI DELIBERE ANAC

PROCESSO NR. 07	PROCEDURE NEGOZiate
RISCHIO SPECIFICO	UTILIZZO DELLA PROCEDURA AL DI FUORI DAI CASI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE
	ELUSIONE DELLE REGOLE DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI MEDIANTE L'UTILIZZO IMPROPRIO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO
MISURE ESISTENTI	CONTROLLI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E DELLA LEGGE 120/2020
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER LA GESTIONE DI GARE E APPALTI
	PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL DLGS 33/2013
	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	APPLICAZIONE DELLE REGOLE PREVISTE DAL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI ED EVENTUALI SUCCESSIVE DELIBERE ANAC
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA
	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.

PROCESSO NR. 08	AFFIDAMENTI DIRETTI
RISCHIO SPECIFICO	UTILIZZO DELLA PROCEDURA AL DI FUORI DAI CASI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE
MISURE ESISTENTI	CONTROLLI PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA ADOTTATO CON DELIBERA DEL CDA N.29 DEL 22/04/2013 MODIFICATO CON DELIBERA CDA N. 13 DEL 17/05/2020 E DELIBERA DEL CDA N. 14 DEL 14/03/2023
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	PER IL 2023 E NEGLI ANNI SUCCESSIVI VERRA' REDATTO UN NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER LA GESTIONE DI GARE E APPALTI
	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA
PROCESSO NR. 09	REVOCA DEL BANDO
RISCHIO SPECIFICO	IRREGOLARE O ILLEGITTIMO ANNULLAMENTO E/O REVOCA DEL BANDO DI GARA AL FINE DI BLOCCARE UNA GARA IL CUI RISULTATO SI SIA RIVELATO DIVERSO DA QUELLO ATTESO
MISURE ESISTENTI	RISPETTO DELLE INDICAZIONI DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
MISURA PROPOSTA ANNO 2023	PER IL 2023 E NEGLI ANNI SUCCESSIVI VERRA' REDATTO UN NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER LA GESTIONE DI GARE E APPALTI
	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013
	DELIBERA DELL'ANAC N. 32 DEL 20 GENNAIO 2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO DA PARTE DEL R.P.C.T.
	PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013
	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO INTERNO PER L'ESECUZIONE DI FORNITURE, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

Le unità operative e i soggetti coinvolti sono: il Direttore dell'ASP, il RPCT, i Responsabili delle U.O.C. dell'ASP.

▮ **Area C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario***

PROCESSO NR. 01	VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO AI SERVIZI EROGATI DALLE SINGOLE U.O. DELL'ASP AMBITO 9
RISCHIO SPECIFICO	ATTEGGIAMENTO DI FAVORE NEI CONFRONTI DI PARTICOLARI UTENTI AL FINE DI AGEVOLARLI NELL'ACCESSO AI SERVIZI
	ERRATA E/O SUPERFICIALE VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL RICHIEDENTE PER L'ACCESSO AI SERVIZI
MISURE ESISTENTI	IL RESPONSABILE DELLA U.O. VERIFICA IL RISPETTO DELLE PROCEDURE E DEI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE E DAI REGOLAMENTI ASP AMBITO 9 PER L'ACCESSO AI SERVIZI
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO CONGIUNTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA U.O.

Le unità operative e i soggetti coinvolti sono: il Direttore dell'ASP, il RPCT, i Responsabili delle U.O.C. dell'ASP.

▮ **Area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario***

PROCESSO NR. 01	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI A PRIVATI ED ASSOCIAZIONI
RISCHIO SPECIFICO	OMISSIONE/CARENZA DEI CONTROLLI SUI CRITERI DI ACCESSO CON RILASCIO DI INDEBITE PRESTAZIONI
	VIOLAZIONE DELLE NORME REGOLAMENTARI CON INDEBITO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO
	ERRATA E/O SUPERFICIALE VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI ALLEGATI ALLE ISTANZE DI ACCESSO AI CONTRIBUTI
MISURE ESISTENTI	DOPPIO CONTROLLO DEGLI ATTI E RELATIVA VERBALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONTROLLO
	CONTROLLO DEL RESPONSABILE DELLA U.O. COINVOLTA
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI INTERNI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	PLURALITA' DI U.O. COINVOLTE NELLA PROCEDURA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
	AGGIORNAMENTO PROCEDURALE E REGOLAMENTARE PRESCRITTO DALLA NORMATIVA VIGENTE

PROCESSO NR. 02	GESTIONE DELLE LISTE DI ATTESA DELLA STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI, DELLA RESIDENZA PROTETTA E DEI CENTRI DIURNI
RISCHIO SPECIFICO	MANCATA TRASPARENZA SULLE PRIORITA' DI INGRESSO DI UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI
	ATTEGGIAMENTO DI FAVORE NEI CONFRONTI DI PARTICOLARI UTENTI
	ERRATA E/O SUPERFICIALE VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI ALLEGATI ALLE ISTANZE DI ACCESSO AI CONTRIBUTI
MISURE ESISTENTI	GRADUATORIA DELLE LISTE DI ATTESA PER INGRESSO E PRESA IN CARICO DI UTENTI
MISURA PROPOSTA ANNO 2024	CONTROLLO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA U.O.

L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere con questa mappatura è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata così da identificare aree che, per ragioni legate alla natura e alle peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

A fronte di ciò l'ente valuterà volta per volta le soluzioni da adottare e individuerà gli strumenti più opportuni per evitare il verificarsi di rischi corruttivi.

Contemporaneamente si valuterà l'efficacia delle misure già adottate monitorando le diverse aree di rischio con riguardo al verificarsi di eventuali episodi di corruzione e/o di illegittimo accesso alla contribuzione assistenziale.

La mappatura dei processi delinea un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e il suo effettivo svolgimento deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

L'analisi dei rischi è un aspetto fondamentale del piano stesso e ne costituisce una delle componenti più significative, secondo quanto previsto dall'ANAC nei propri modelli.

Trasparenza, trasmissione e pubblicità delle informazioni

La trasparenza rientra a pieno titolo fra le misure di prevenzione della corruzione generali, sulla base delle indicazioni contenute nel PNA e suoi aggiornamenti per cui la stessa deve avere una sezione dedicata all'interno dei Piani triennali.

Il presente Piano conferma l'obiettivo di dare concreta attuazione alla disciplina in materia di trasparenza in termini di organizzazione dei ruoli aziendali. La sezione trasparenza è vista come parte integrante del PTPC (diventato quindi PTPCT), come unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto (RPCT) e infine come individuazione dei responsabili per la trasmissione dei dati.

Nel precedente piano, in un'ottica di semplificazione e migliore organizzazione aziendale per assicurare una più elevata trasparenza e tempestività dei dati, si sono tenute distinte le figure responsabili a cui compete la:

- elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
- pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Questa modalità operativa viene confermata anche in questo piano poiché ritenuta valida sia in termini di circolazione delle informazioni, di monitoraggio degli atti e infine valida in termini organizzativi.

I Responsabili delle singole Unità Operative continuano a trasmettere i dati al RPCT e ai suoi collaboratori i quali pubblicano gli stessi rispettando le scadenze di legge e, in ogni caso, rispettando il principio della tempestività e, soprattutto, le regole in materia di violazione della privacy.

Si continua ad evidenziare che la collaborazione e la velocità dei flussi informativi tra responsabili, RPCT e Direttore dell'ASP, garantiscono una gestione *in house* dei dati da pubblicare tempestiva e sicura.

Alla luce delle indicazioni appena riportate, si propone di seguito uno schema di flussi di informazioni ai fini di una integrazione all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione di ciascuna Amministrazione.

Obblighi di trasparenza	Aggiornamento	Responsabile trasmissione	Responsabile pubblicazione	Termine per la pubblicazione	Monitoraggio
Obblighi di trasparenza come individuati dall'Allegato 1 alla deliberazione ANAC n. 1310/2016	Annuale	Unità Operativa/ Soggetto responsabile della trasmissione dei dati	Unità Operativa/ Soggetto responsabile della pubblicazione dei dati	Entro 7 giorni dall'adozione/ approvazione/ pubblicazione/ entrata in vigore del provvedimento	Trimestrale

Ci si propone in questo anno di rendere lo scambio di dati e di informazioni costante e di operare un controllo sull'aggiornamento degli stessi con cadenza periodica (ogni tre mesi) in modo da assicurare la tempestività della pubblicazione degli stessi e, quindi, la massima trasparenza.

Con il presente aggiornamento si confermano gli obiettivi della trasparenza in ASP e cioè:

- ☐ garantire un aggiornamento costante delle pubblicazioni (a tale proposito è stato predisposto nel 2021 un nuovo sito internet dell'Azienda con lo specifico fine di rendere la navigazione più facile, la consultazione più accessibile e, quindi, favorire la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni da parte dell'utenza esterna);
- ☐ una maggiore sensibilizzazione verso temi come la legalità, integrità e buona amministrazione tra gli stessi dipendenti dell'ASP e verso la collettività.

Tenendo conto che l'azienda detiene e tratta, sia direttamente che indirettamente, dati personali anche di natura "sensibile" e, quindi, oggetto di particolare tutela, nel 2018 l'ASP ha recepito il regolamento europeo della privacy UE 679/2016, con un proprio regolamento approvato con delibera del C.d.A. n. 36 del 06/09/2018.

Nel corso del 2023:

- è stato effettuato l'aggiornamento periodico delle informazioni oggetto di pubblicazione nonché il monitoraggio semestrale, al mese di giugno e dicembre, di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione e, per quanto possibile, si è provveduto a pubblicare ed aggiornare i dati modificati in corso d'anno;



- Si è rilevato un progresso nella diffusione di dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione in concomitanza con la crescita dell'Azienda e dei servizi dalla stessa gestiti. Complessivamente gli adempimenti richiesti dalla normativa sono stati quasi completamente soddisfatti, evidenziando miglioramenti sia in termini quantitativi che qualitativi (completezza e chiarezza delle informazioni);

- nel corso del 2023 l'ASP AMBITO 9 ha redatto:

- 📄 il regolamento per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni all'ASP**
- 📄 il regolamento per il reclutamento del personale**
- 📄 il regolamento per gli incentivi per funzioni tecniche**
- 📄 la procedura relativa alla gestione del Whistleblowing**

Per quanto riguarda gli obiettivi per l'anno 2024 in materia di trasparenza ci si propone di:

- completare le sezioni dell'Amministrazione Trasparente che risultano non ancora perfettamente aggiornate;
- effettuare il monitoraggio trimestrale di tutti gli adempimenti obbligatori per legge prevedendo procedure/protocolli/modulistica, per la richiesta alle varie strutture dei dati da aggiornare a cadenze temporali prefissate;

Tutto ciò al fine di realizzare il duplice obiettivo da un lato, di sviluppare la comunicazione interna per un impiego efficace ed integrato delle risorse disponibili, e, dall'altro lato, di migliorare continuamente gli strumenti informativi e di visibilità dei servizi e delle attività dell'Azienda in un'ottica di massima trasparenza e pubblicità.



SEZIONE ALLEGATI – PIANO DELLA FORMAZIONE ANNO 2024-2026

Secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Organizzazione e Contabilità, la formazione e l'aggiornamento professionale sono finalizzati al miglioramento costante delle competenze, delle prestazioni e della motivazione del personale e a contribuire ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di medio periodo esplicitati per le diverse aree di intervento.

RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Il presente Piano della Formazione è stato preparato dopo aver effettuato una rilevazione del fabbisogno formativo coinvolgendo ogni Unità Operativa presente all'interno dell'ASP AMBITO 9. Questa è la fase preparatoria di ogni intervento formativo, un momento di analisi del contesto e di verifica dei bisogni formativi, attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli di responsabilità dell'Azienda, nonché dei destinatari della formazione.

Nel piano formativo ogni U.O. stabilisce le materie di formazione della propria unità. La direzione definisce invece le materie di formazione di interesse generale dell'ASP.

A questo proposito la direzione e le U.O. hanno individuato le materie che potranno essere oggetto di formazione nel triennio 2024-2026 per i dipendenti dell'ASP AMBITO 9 e che sono indicate nelle successive tabelle. La Tabella nr. 1 è relativa alle materie di interesse generale, mentre le tabelle dal numero 2 al numero 9 sono relative alle materie di interesse delle singole U.O.

È necessario dare atto che le modalità di erogazione della formazione hanno subito negli ultimi due anni un radicale mutamento. L'emergenza Covid, infatti, ha dato un incredibile accelerazione alla diffusione delle modalità di erogazione dei corsi e-learning e a distanza. Anche dopo il superamento della fase emergenziale, la formazione e-learning a distanza e la formazione in presenza continueranno a coesistere, quali modalità ordinarie per la realizzazione dei corsi, dovendosi selezionare la forma più funzionale e opportuna a seconda dei destinatari, del contenuto, e della finalità dei vari programmi di formazione.

Le attività formative pertanto potranno essere programmate e realizzate facendo ricorso a differenti modalità di erogazione:

-  Formazione in aula;
-  Formazione attraverso webinar;
-  Formazione in streaming.

Resta, infine, favorito il processo di autoformazione ed aggiornamento costante delle competenze, attraverso le numerose banche dati, libri, riviste e abbonamenti on-line tematici che gli uffici hanno a disposizione, patrimonio di consultazione comune per l'aggiornamento continuativo del personale.

PRINCIPALI ATTIVITA' FORMATIVE PROGRAMMATE PER IL TRIENNO 2024-2026

Tab. 1 – ELENCO DELLE MATERIE DI INTERESSE GENERALE PER L'ASP AMBITO 9

Laboratorio di scrittura professionale per Assistenti Sociali per la stesura di relazioni e inchieste socio-ambientali efficaci.
Public speaking
Normativa relativa al nuovo Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 36/2023
Normativa socio-sanitaria
PNRR
Cartella sociale informatizzata
Adempimenti SIUSS ecc.. flussi informativi
Procedure di coprogettazione e rapporti con gli Enti del Terzo Settore
Tecniche di redazione degli atti amministrativi
Normativa sulla Privacy

Tab. 2 – U.O.C. DISABILITA'

Normativa di settore (Es: L. 227/21)
Vita Indipendente
Dopo di noi, trust
Amministrazione di sostegno
Integrazione scolastica – Nuovo PEI
Integrazione socio-sanitaria
Autismo

Tab. 3 – U.O.C. INCLUSIONE SOCIALE

Lavoro di comunità per il contrasto alla povertà
Formazione continua Assegno di Inclusione - AdI
Formazione continua Housing First
Inclusione abitativa in relazione alle “nuove povertà”

Tab. 4 – U.O.C. AMMINISTRATIVA

Nuove normative su: Anticorruzione/ Trasparenza
CCNL per dipendenti pubblici: aggiornamento e nuovo contratto
Gestione risorse umane
Digitalizzazione delle p.a. e conservazione documentale
Competenze digitali chiave e di base per i dipendenti pubblici
Aspetti contabili e fiscali per la p.a.
Nuovi adempimenti normativi per la p.a.
Sicurezza informatica ed intelligenza artificiale

Tab. 5 – U.O.C. MINORI E FAMIGLIA

La tutela del minore nel conflitto familiare, comprese le tecniche mediative
I servizi sociali e il nuovo tribunale per le persone, i minori e le famiglie - come cambiano gli interventi
La gestione del conflitto - focus sulle strategie di gestione

Il contrasto alla violenza di genere

Tab. 6 – U.O.C. ANZIANI

Approfondimento specifico sul tema della demenza/Alzheimer, sui servizi e iniziative attivabili (centro diurno demenze, caffè Alzheimer, ecc.)
Invecchiamento attivo
Servizi domiciliari per anziani ed esperienze attive nel territorio nazionale
Progetto HCP
Tecniche di auto mutuo aiuto a supporto delle famiglie con familiari con demenza
Formazione con il CDCD dell'AST rivolta ai caregiver e agli operatori del settore della demenza
Normativa sull'attuazione della Legge 33/2023 (Riforma assistenza anziani)

Tab. 7 – U.O.C. IMMIGRAZIONE

Comunicazione efficace dei servizi al territorio e cittadini
Normative nazionale e locali sull'immigrazione
Argomenti connessi all'immigrazione (es. approfondimento sulle nazionalità dei beneficiari, iscrizione anagrafica beneficiari, il prosieguo amministrativo, ecc.)
Minori Stranieri Non Accompagnati: aggiornamenti normativi e prosieguo dell'approfondimento sulla gestione delle vulnerabilità (psichiche, comportamentali, dipendenze patologiche)

Tab. 8 – U.O.C. STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Normativa nazionale e regionale sulla non autosufficienza
Argomenti connessi all'accoglienza degli anziani in strutture residenziali

Tab. 9 – U.O.C. PROMOZIONE DELLA SALUTE

Dipendenze Tecnologiche: stili di uso e abuso in rete
Prevenzione e promozione della salute

Ad ogni dipendente dell'ASP AMBITO 9 vengono garantite n. 5 giornate di formazione annue. Questo significa che ogni dipendente potrà fruire, a domanda, fino a 5 giornate di formazione nell'arco dell'anno. Spetta al responsabile di ogni U.O. autorizzare la formazione del personale assegnato, se in linea con le materie indicate per il proprio settore o con quelle di interesse generale dell'ASP. I costi della formazione sono sempre a carico dell'ente.

Nel caso in cui un dipendente richieda un percorso formativo e le materie oggetto della formazione richiesta non rientrino tra quelle indicate, una eventuale autorizzazione alla formazione può essere concessa esclusivamente dal Direttore.

La formazione delle responsabili delle U.O. è autorizzata dal Direttore. Anche in questo caso le materie della formazione devono rientrare fra quelle indicate nel Piano (di interesse generale per l'ASP o per la specifica U.O. d'appartenenza).

Tutti i dati in merito alla formazione fruita dai dipendenti sono inviati alla referente della gestione del personale, la Dott.ssa Francesca Selveti, per la verifica e rendicontazione annuale della formazione.